IL MIO
Computer

2,49€

LA RIVISTA PRATICA PER CHI AMA LA TECNOLOGIA

PIÙ POTENZA AL TUO WINDOWS!

IL TEMPO DI XP È ORMAI FINITO. RIDAI VIGORE AL TUO PC CON WINDOWS 8.1

Computer
Windows Ver.8.1
+Veloce
+Versatile
+Sicuro

Stufo di WhatsApp? C'è di meglio!

I nuovi sistemi per i messaggi istantanei: scopri il migliore



La tecnologia tiene in forma



Il PC e i dispositivi mobile ti aiutano con un programma di allenamento personale

Foto da maestri con lo smartphone



I trucchi e le App per ottenere scatti perfetti senza usare la fotocamera

Sprea

Sommario

Il Mio Computer N° 231

GADGET

04 LE ULTIME NOVITÀ DAL MOBILE WORLD CONGRESS E NON SOLO

POSTA

08 POSTA

IN COPERTINA

10 WINDOWS XP ULTIMA FERMATA
Il prossimo 8 aprile lo storico sistema operativo di Microsoft abbandonerà i nostri PC

PROVATI DA NOI

14 LA SFIDA DELLE APP IM!
18 IL TABLET MULTIMEDIALE
20 LO SMARTPHONE EXTRALARGE

APPROFONDIMENTO

22 LE ULTIME FRONTIERE DELLE UNITÀ SSD
Crescono le prestazioni dei dischi a stato solido

WINDOWS

24 SCEGLIAMO LA PORTA GIUSTA
Alla scoperta dell'affascinante mondo della trasmissione dati

MOBILE

26 SMARTPHONE SUL BANCO DI PROVA
Le reali potenzialità del nostro dispositivo svelate dal programma Basemark OS II
28 SCATTI D'AUTORE
Per una grande foto basta un piccolo smartphone!

INTERNET

30 PASSWORD BANALI? GUAI A TE!
Le 25 password più usate del 2013
34 ALLENATORE DIGITALE
Sempre in forma con il tuo computer
38 PRENDERE A PRESTITO GLI EBOOK
Anche le biblioteche diventano digitali!

CREATIVITÀ

40 UNA, CENTO, MILLE FOTO...
Una composizione di immagini ricca di fantasia per un regalo davvero personalizzato

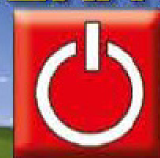
SOLUZIONI VELOCI

42 TI AIUTIAMO NOI

SCHEDE PRATICHE

44 ESPERTI IN POCHI MINUTI

LA FINE DELL'ERA XP



Il vecchio Windows XP va finalmente in pensione. Vi spieghiamo come usarlo ancora per un po'...

10

FOTO D'AUTORE



Non è necessario avere un'attrezzatura ingombrante e costosa per ottenere una foto spettacolare.

34

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 20 APRILE



Le novità da seguire

Dalla fiera Mobile World Congress 2014 di Barcellona, il futuro si annuncia sempre più smart.



Asus PadFone Mini

www.asus.com/it

In un'unica soluzione Asus propone uno smartphone Android dual SIM da 4'' con processore Intel Atom da 1,6 GHz che si può inserire nell'apposita Pad Station, diventando così un vero e proprio tablet da 7''. In questa modalità il PadFone Mini pesa 376 grammi ed è spesso poco meno di 1,4 cm.

Blackphone

www.blackphone.ch

Arriva dalla Svizzera lo smartphone dedicato a tutti coloro che tengono alla propria privacy. Si chiama Blackphone, il telefono nero, e offre funzioni specifiche per impedire le intercettazioni, sia sulle chiamate sia per i messaggi di testo. Disponibile da giugno, è già possibile ordinarlo dal sito del produttore, al prezzo di 629 dollari, circa 460 €.



Alcatel One Touch Idol 2 e One Touch Idol 2 Mini

www.alcatelonetouch.com/it

La linea degli Alcatel One Touch si arricchisce di due nuovi modelli, l'Idol 2 e l'Idol 2 Mini. Per entrambi, processore quad core da 1,2 GHz e fotocamera da 8 megapixel, mentre cambiano le dimensioni dello schermo, rispettivamente 5" e 4,5". Ottimi i prezzi, con una differenza di "soli" 30 €.

HP Slate 6 Voice Tab

www.hp.com/it

Un phablet Android dual SIM con display HD da 6'' a meno di 250 euro. È questa la nuova scommessa di HP per lo Slate 6 Voice Tab, che integra un processore quad-core, due fotocamere (3 e 5 Megapixel) e 32 GB di memoria interna espandibile. Il sistema operativo scelto è Android 4.2.2 Jelly Bean.





Huawei MediaPad X1

www.huaweidevice.it

Questo nuovo tablet Android da 7" di Huawei può ospitare una SIM per telefonare, è leggerissimo (239 grammi), supporta la connettività LTE e integra un processore quad-core da 1,6 GHz, 16 GB di memoria interna, una fotocamera posteriore da 13 Megapixel e una capiente batteria da ben 5000 mAh.





Samsung Galaxy S5

www.samsung.it

Per il suo nuovo smartphone top di gamma Samsung punta sull'ampio display AMOLED Full HD da 5,1'', sulla fotocamera posteriore da 20 Megapixel con registrazione video 4K e sui nuovi sensori per il riconoscimento delle impronte digitali e per la misurazione del battito cardiaco.



HTC One 2

www. htc.com/it

Cresce l'attesa per l'arrivo del nuovo HTC One 2, che secondo le indiscrezioni dovrebbe sfoggiare una fotocamera a doppio sensore con zoom ottico, oltre a una potenza di calcolo formidabile. Nel frattempo, la fiera di Barcellona ha premiato l'attuale HTC One come miglior smartphone in commercio.

Sony Xperia Z2

www. sony.it

Il nuovo smartphone Android top di gamma resiste all'acqua e alla polvere e monta un processore quad-core Snapdragon 801, 3 GB di RAM e fotocamera posteriore da 20 Megapixel con registrazione video 4K. Il display IPS Full HD ha una diagonale di 5,2'' ed è supportata la connettività LTE.



Smartwatch Archos

www.archos.com

Non solo smartphone e tablet al Mobile World Congress 2014: a Barcellona si sono visti anche i nuovi smartwatch, gli orologi intelligenti che si collegano ad altri dispositivi e mostrano le informazioni utili, letteralmente a portata di mano. Per Archos sono tre i modelli previsti entro l'estate e, in particolare, ha attratto l'attenzione quello dotato di inchiostro elettronico, con un'autonomia formidabile. Si collega via Bluetooth a iOS e Android.



Nokia XL

www. nokia.com/it

È il modello più costoso e completo della nuova gamma X di Nokia ed è uno smartphone dual SIM con una versione personalizzata di Android come sistema operativo. Ha un display da 5'', una batteria da 2000 mAh, processore dual core, 768 MB di RAM, connettività 3G e fotocamera posteriore da 3 Megapixel.



Samsung Galaxy Gear Fit

www.samsung.it

Oltre agli smartwatch, Samsung ha presentato anche un braccialetto elettronico dedicato all'attività fisica. Il Galaxy Gear Fit pesa solo 27 grammi e l'autonomia dovrebbe arrivare a quattro giorni di utilizzo. Riceve le informazioni da smartphone e tablet e le mostra sul display AMOLED da 1,84 pollici.



La parola ai lettori

Questo è lo spazio dedicato alle lettere che arrivano in redazione. La nostra casella di posta è a disposizione per critiche, suggerimenti e domande. Scriveteci all'indirizzo: redazione@ilmiocomputer.it oppure a Il Mio Computer, via Torino 51, 20063 Cernusco S/N - Milano.

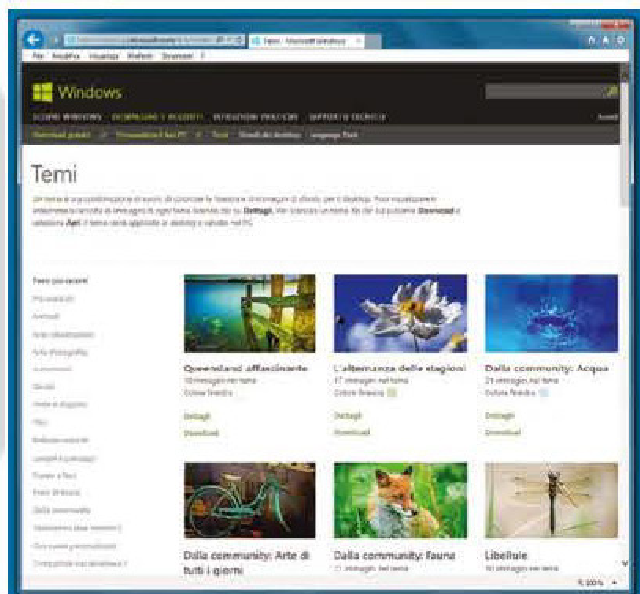
Mille temi per il tuo PC

Online sono disponibili moltissimi modelli già pronti per personalizzare il desktop.

? Mi piace, o forse dovrei dire che mi piacerebbe, cambiare spesso l'immagine e il tema del mio desktop. Sono ancora ferma a Windows 7 e per ora non sento il bisogno di passare al sistema operativo Windows 8. Dove posso scaricare temi di qualità e come devo fare per installarli? Spero che possiate aiutarmi a rendere più divertente l'uso del mio PC anche quando lavoro.

Vera Sabatini

! Cambiare spesso il tema o lo sfondo della Scrivania ci fa sentire il computer più "vivo" e personalizzato. Per variare l'immagine, fai clic con il pulsante destro del mouse su di un punto vuoto della Scrivania e scegli **Personalizza**. Nella finestra che si aprirà potrai già fare clic su alcuni temi disponibili attivandoli. In alternativa, fai clic su **Altri temi online**. Si aprirà una pagina Web del sito Microsoft con un numero incredibile di elementi tra cui scegliere. Puoi eseguire una ricerca per nome o, usando la colonna di sinistra, selezionare un argomento generico o vedere quali siano i temi più scaricati dagli utenti. Sfoglia le immagini e, quando ne trovi una che ti piaccia o che ti emozioni, potrai vederla meglio facendo clic su **Dettagli**, o scaricarla facendo clic su **Download.** Salva il tema sul PC, fai doppio clic e s'installerà in automatico. Buon divertimento!



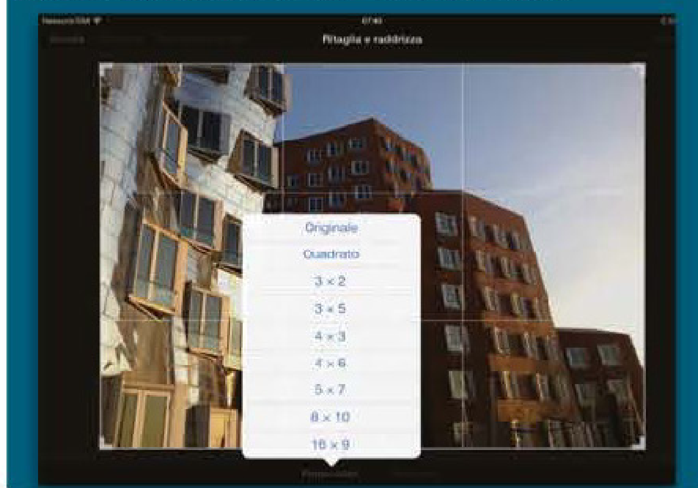
Ritagliare con l'iPad

L'App base Immagini permette di eseguire poche ma essenziali modifiche alle foto.

? Spesso mi ritrovo a ritagliare le foto che scatto con l'iPad. Potreste consigliarmi un'App, possibilmente gratuita, che mi permetta di farlo?

Susy

! Facciamo di meglio, ti diciamo che lo puoi già fare! Infatti, una delle App integrate in iOS è **Immagini,** che sicuramente già usi per visualizzare le foto che hai scattato e quelle che hai memorizzato nel tuo **Rullino foto**. Apri l'App e scorri sino a individuare l'immagine che vuoi modificare. Toccala, quindi, in alto a destra e poi vai su **Modifica**. Ora, tra le funzioni in basso, tocca **Ritaglia.** Sulla foto apparirà una griglia di ritaglio che potrai modificare spostandone gli angoli. Con **Proporzioni**, potrai invece scegliere di applicare all'immagine delle proporzioni predefinite, modificabili a tuo piacere, che raccolgono i formati più comuni di stampa.



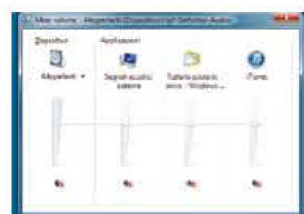
Musica maestro!

Se avete problemi audio controllate che gli altoparlanti non siano su "mute".

? Al mio PC ho collegato da tempo una coppia di altoparlanti. Hanno sempre funzionato, fino a ieri, quando improvvisamente e apparentemente senza alcun motivo, hanno smesso di emettere suoni. Gli altoparlanti funzionano, li ho provati con un'altra fonte, e anche i collegamenti con il PC sembrano a posto. Quale potrebbe essere il problema?

Celeste Fridi

! Non essendo davanti al tuo PC è davvero difficile darti una soluzione certa. In questi casi si devono fare alcuni controlli base, come verificare il funzionamento delle casse e il **collegamento dei cavi**, cose che però hai già fatto. Un'altra verifica possibile è accertarti di non aver involontariamente, messo su **mute** le uscite audio. Per controllare, fai clic sulla piccola freccia in basso a destra di Windows 7, identificata con **Mostra icone nascoste**. Se l'icona con l'altoparlante ha un simbolo di divieto, fai clic e, nella finestra che si aprirà, clicca sulla stessa icona eliminando il mute.



IN EDICOLA OGNI 14 GIORNI

ACCENDE LA MENTE!



CRUCIPIXEL
CONCENTRATI E SCOVA LA FIGURA NASCOSTA

TEXAS HOLD'EM
RIESCI A CHIUDERE LA PARTITA IN 30 SECONDI?

GRIGLIE LOGICHE
RICOSTRUISCI UNA STORIA INTRICATA A COLPI DI INTUITO

TEST D'INTELLIGENZA
ALLENA IL TUO CERVELLO IN UNA GARA CONTRO IL TEMPO

GIOCHIAMO A STELLE!

LA REGOLA È FACILE: In ogni schema devi inserire un certo numero di stelle in modo tale che in ogni riga, ogni colonna e in ogni settore trovi posto il numero di stelle indicate sopra ad ogni schema. Inoltre le stelle non si possono trovare **mai in caselle adiacenti**, nemmeno in diagonale.

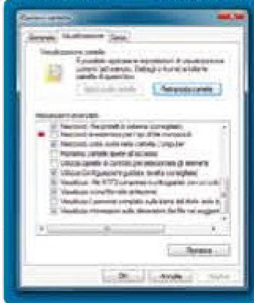
METTITI ALLA PROVA CON I GIOCHI DI LOGIKA, SUDOKU, KAKURO, GRATTACIELI, CRUCIPIXEL... E TANTI ALTRI!

Le estensioni dei file

Visualizzare o nascondere le estensioni dei file è un'operazione semplice e veloce.

? Sul mio PC i file vengono mostrati senza l'estensione. Come posso fare per renderla sempre visibile? Come sistema operativo ho installato Windows 7.

Mariano Seti



! Conoscere l'estensione aiuta a ricordare da dove proviene un file. Per visualizzare le estensioni fai clic sul pulsante **Start** e dalla colonna di destra scegli **Pannello di controllo**. Nella finestra che si aprirà fai clic su **Aspetto e personalizzazione**, quindi su **Opzioni cartella**. Si aprirà un'altra finestra con più schede disponibili. Scegli **Visualizza**. Ora al centro troverai il grande riquadro **Impostazioni avanzate**. Scorri sino a trovare **Nascondi le estensioni per i tipi di file conosciuti**. Per visualizzare l'estensione togli la spunta alla casella alla sua sinistra. Al contrario, per nascondere le estensioni, dovrai rimettere la spunta. Per conoscere l'estensione di un file puoi anche fare clic con il pulsante destro del mouse e scegliere l'opzione **Proprietà**. La troverai elencata sotto alla voce **Tipo di file**.

Condividere i contatti

Come trasferire un contatto dalla propria agenda tramite iPhone.

? Mi capita spesso di voler condividere un contatto della mia agenda con gli amici. Qual è la procedura più veloce da usare con un iPhone?

Daria Fontana

! Apri l'App **Telefono** e vai in **Contatti**. Scorri la lista sino al contatto che vuoi condividere. Toccalo e scorri la sua scheda verso il basso sino a **Condividi contatto**. Toccalo e scegli se inviarlo via **Messaggio**, **E-mail** o **AirDrop**, quest'ultimo solo se chi lo riceve ha un dispositivo compatibile e attivo. Chi riceve, dovrà fare clic sul messaggio, aprire il contatto e accettare di memorizzarlo.

Windows Update: un amico sincero

? *Sono ossessionato dalla privacy, forse troppo. Ho paura che qualcuno possa rubarmi dati personali e accedere a conti bancari, foto e così via. Sono molto indeciso se procedere nell'installazione degli aggiornamenti che di continuo arrivano da parte di Windows Update. Si apre una finestra con un poco rassicurante scudo giallo con un grande punto esclamativo, che mi chiede di attivare degli importanti aggiornamenti. Devo procedere?*

Gregorio

! Non devi preoccuparti, o almeno non devi preoccuparti di Windows Update. Microsoft aggiorna continuamente i suoi sistemi operativi e Windows Update ti permette di avere la versione di Widows più efficiente possibile. Semmai è proprio il contrario, non aggiornando Windows è possibile che il tuo computer non sia protetto dagli attacchi a punti deboli del sistema per cui Microsoft ha già trovato una soluzione. Accetta, quindi, quanto proposto da Windows Update. Se non lo fai da tempo, il sistema impiegherà probabilmente molti minuti a scaricare i vari aggiornamenti. Quindi ti sarà chiesto di riavviare il PC. Rispondi sì e attendi. Anche in questo caso il sistema impiegherà molto più tempo del solito a spegnersi e riattivarsi. Ora, ogni volta che si aprirà la finestra di Windows Update, accetta di aggiornare il sistema.

Stampante a riposo per mesi

? *Per lavoro devo spostarmi per alcuni mesi dalla mia città. Non mi porterò dietro computer e stampante perché avrò tutto nella nuova sede. A casa rimarrà una stampante fotografica a colori a inchiostro. Devo eseguire qualche procedura per proteggerla? Per esempio, mi converrebbe togliere le cartucce e coprirle per evitare che si secchino? Mi scoccerebbe molto se dovessero danneggiarsi.*

Felice Melli

! Fai bene a preoccuparti: non usare per molti mesi una stampante a inchiostro non le fa sicuramente bene. Anzi, approfittiamo della tua lettera per consigliare a chiunque usi poco la stampante di eseguire una stampa a settimana mantenendo così puliti gli ugelli ed evitando che si secchino. Lo sappiamo, è uno spreco di costoso inchiostro, ma il rischio che si corre è alto. Infatti, non usando la stampante per molto tempo è possibile che gli ugelli si otturino. Non solo, si potrebbe otturare irreparabilmente anche la testina. Se la tua stampante avesse la testina integrata nella cartuccia, e sempre se si dovesse otturare senza che le procedure automatiche per lo sblocco funzionino, dovrai solo sostituire le cartucce. Se, invece, la testina fosse separata dalle cartucce, probabilmente l'opzione più economica sarebbe la sostituzione dell'intera stampante. Rimuovendo le cartucce difficilmente risolverai, a questo punto lasciale dove sono e spera che al tuo ritorno tutto funzioni.

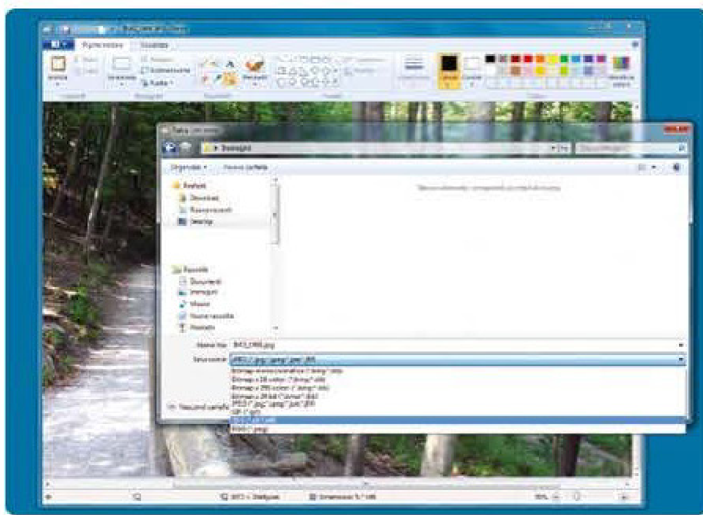
Da JPEG a TIFF

Per modificare il formato di un'immagine potrebbe essere sufficiente Paint.

? Utilizzo le stesse immagini per diversi scopi e mi servono spesso sia in formato JPEG, sia in formato TIFF. Al momento, durante la pausa, cambio il formato del file con un programma di grafica che ho sul computer al lavoro. È possibile farlo con gli strumenti base di Windows, in modo da poterlo gestire anche a casa?

Alberto

! Se ti limiti ai formati JPEG e TIFF puoi farlo tranquillamente con **Paint**, un programma di grafica integrato in Windows. Per aprirlo digita Paint nel campo di ricerca di Avvio o cercalo in **Tutti i Programmi** > **Accessori**. Una volta aperto, carica il file che ti serve e cambiagli formato usando la funzione **Salva con nome**. Tra i formati disponibili ci sono anche PNG e BMP.





A pagina 45
Trovi la preziosa guida su GParted e XP Mode.

Windows XP ultima fermata

Il prossimo 8 aprile 2014 Microsoft bloccherà il supporto a uno dei sistemi operativi più longevi della storia. Scopriamo cosa ci aspetta e come sostituirlo.

L'8 aprile 2014 terminerà un'era. Quella di Windows XP, il sistema operativo che ha conquistato un posto nella storia per aver cambiato il modo di usare il PC. Più stabile, veloce e funzionale dei predecessori, XP ha oramai compiuto tredici anni e per Microsoft è giunto il momento di mandarlo in pensione. Scopriamo cosa succederà e quali alternative si prospettano all'orizzonte per sostituirlo.

Niente panico!

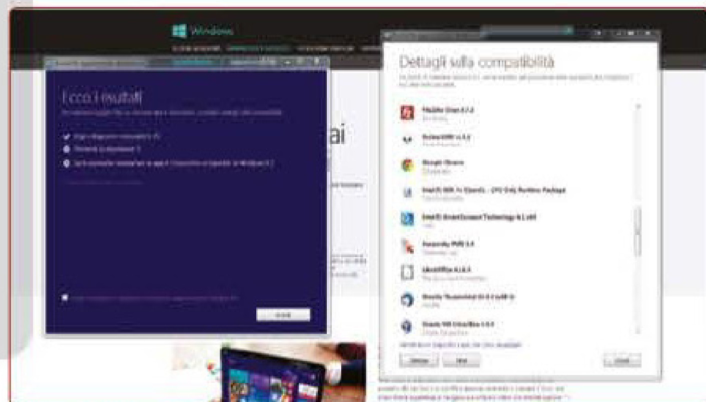
Microsoft parla di fine del supporto per Windows XP a partire dall'8 aprile di quest'anno. Ma cosa significa davvero? In primo luogo non perdiamo la calma. La nostra copia del sistema operativo continuerà a funzionare anche dopo quella data, così come ha sempre fatto. Non ci sarà nessuno scenario catastrofico, né tanto meno dovremo fare le corse contro il tempo per salvare i nostri dati per paura di un blackout indotto da Microsoft. Non è assolutamente questo il caso. Ciò che invece verrà a mancare è quella cura che il colosso di Redmond ha sempre riservato a tutti i suoi sistemi operativi una volta pubblicati: aggiornamenti per la sicurezza, patch per la stabilità, correzione dei problemi e tutto quanto ha a che fare con il ruolo di Windows Update nel mantenere il nostro sistema al passo con i tempi. Microsoft, in pratica, ha deciso che XP è troppo vecchio e obsoleto per sprecare tempo nel continuare a mantenerlo aggiornato. È ora di guardare al futuro e concentrarsi su Windows 7 e 8.1.

Cosa succede?

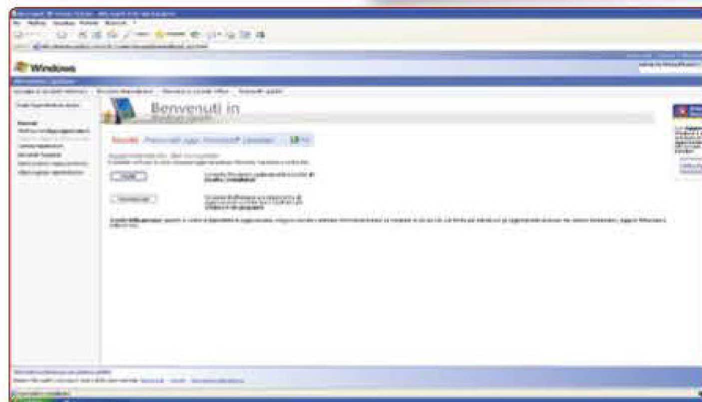
Il fatto che Windows XP continui a funzionare regolarmente anche dopo l'8 aprile, non deve però trarci in inganno. Non significa, infatti, che potremo continuare a utilizzarlo come se niente fosse. Le informative che Microsoft utilizza per sensibilizzarci all'uso di Windows Update e quindi per mantenere il nostro sistema operativo sempre aggiornato, non sono proclami pubblicitari, bensì messaggi estremamente importanti. Nel momento in cui viene a mancare il filo diretto con Microsoft, il sistema operativo diventa ampiamente vulnerabile ad attacchi informatici di qualsiasi tipo: dal tradizionale virus, allo spyware, passando per i famigerati cavalli di Troia o peggio. E a poco serve l'uso di un antivirus o un firewall, perché le infezioni che il sistema

Da sapere!

Per continuare a usare Windows XP senza rischi, è possibile creare una macchina virtuale, un ambiente chiuso in cui installare il vecchio sistema operativo. Nel prossimo numero di MICO vedremo esattamente come fare.



Prima di fare il passaggio
L'assistente aggiornamento di Windows 8 ci aiuterà a capire se il nostro computer è pronto a supportare il nuovo sistema operativo o se dobbiamo cambiarlo.



Funzioni a termine
Windows Update è il centro nevralgico di Windows da cui scarichiamo tutti gli aggiornamenti. Dall'8 aprile quello di XP rimarrà spoglio e cesserà di funzionare.

Migrazione con un semplice clic

Trasferimento file di Windows è un comodo strumento di Seven che possiamo usare in XP per esportare tutti i nostri documenti e importarli nella nuova copia del sistema.

Cavo di trasferimento dati
Con questa opzione scegliamo di usare un collegamento cablato tipo USB tra il vecchio e il nuovo PC. Per dare il via al passaggio dei documenti, basta accedere al computer su cui vogliamo importarli e aprire anche su di esso lo strumento Trasferimento dati Windows. Non resta quindi che seguire le istruzioni a schermo.

Rete
In questo caso utilizziamo il collegamento alla LAN. Ci verrà fornito un codice identificativo da inserire nello strumento Trasferimento dati Windows aperto nel nuovo computer. Una volta immesso e riconosciute le credenziali, i due PC dialogheranno tra loro fino al completamento della procedura.

Imposta come vecchio computer
Essendo uno strumento proprio di Windows 7, Trasferimento dati Windows identifica automaticamente il computer con installato XP come quello da cui salvare i dati per importarli in una nuova versione del sistema operativo. Ecco spiegato il motivo per cui non è presente la voce Imposta come nuovo computer, che invece troveremmo se usassimo questo programma in Windows 7.

Disco rigido esterno o un'unità flash USB
Si tratta dell'opzione più pratica da utilizzare. Come suggerisce il nome, permette di salvare i dati su di un supporto di memorizzazione esterna. Al termine della procedura viene creato un file con estensione .MIG che dovremo importare nel nuovo computer per ripristinare tutti i nostri file.

può contrarre sono causate in prima istanza dalle sue debolezze. Windows, infatti, è costantemente bersagliato da attacchi di ogni genere, la cui frequenza e insistenza sono dovute soprattutto al suo larghissimo uso in tutti gli ambiti, sia professionali, sia domestici. I cracker prendono così di mira le falle che Windows porta inevitabilmente con sé nel codice sorgente, in modo da facilitare, e in molti casi rendere possibile, l'inoculamento di un programma nocivo. Essendo, infatti, un sistema estremamente complesso e con una moltitudine di funzioni e componenti operativi, il suo codice e quello dei suoi programmi principali può nascondere debolezze sconosciute agli stessi programmatori. Ed è proprio da queste falle nella sicurezza che provengono la maggior parte delle infezioni. La differenza tra un sistema aggiornato e uno che non gode di questa fondamentale attenzione risiede proprio qui. Il primo sarà protetto da continue patch che correggono le debolezze appena scoperte. Il secondo, invece, rimarrà preda di qualsiasi minaccia presente in circolazione, senza possibilità di recupero.

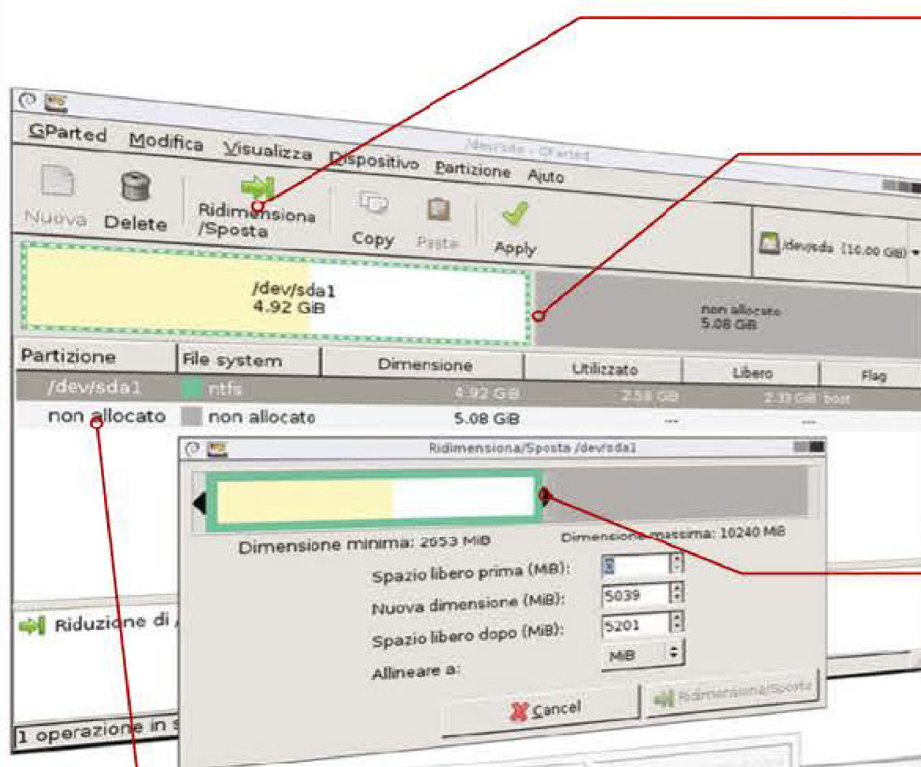
La prima valutazione

Volendo fare un semplice esempio, quindi, l'interruzione del supporto per Windows XP può essere paragonato al momento in cui è stata sospesa l'erogazione della benzina rossa a favore di quella verde. Chi aveva un'auto senza catalizzatore, pur potendo continuare a usarla con appositi accorgimenti, rimaneva esposto al rischio di un possibile guasto. La soluzione che ci mette definitivamente al riparo, quindi, è sostituire il sistema operativo con una nuova versione. Windows 8.1 è sicuramente la scelta più gettonata, in quanto è l'ultimo nato in ordine temporale e quello che godrà ancora per molti anni di tutta l'attenzione di Microsoft. Tuttavia anche Windows 7 non è da disdegnare. Installare l'una o l'altra versione dipende soprattutto dalle nostre esigenze e preferenze, perché le modalità per il passaggio da XP sono pressappoco le stesse. In primo luogo dobbiamo valutare se il nostro computer è in grado di supportare una delle ultime release di Windows. XP, infatti, poteva funzionare con requisiti hardware molto meno esosi: bastava una manciata di RAM e un processore relativamente poco potente. Windows 7 e ancor più 8.1 hanno invece bisogno di componenti

Ad aprile del 2017 Microsoft terminerà anche il supporto per Windows Vista. Windows 7 andrà avanti fino al 2020.

Come guadagnare spazio sull'hard disk

Con GParted possiamo partizionare il disco anche senza formattarlo. Creiamo così una partizione supplementare in cui salveremo i documenti da esportare nella nuova copia di Windows 7 o 8.1.



Ridimensiona/Sposta
Premendo questo pulsante, attiviamo la funzione per ridurre o espandere lo spazio destinato a una partizione.

Grafico delle partizioni
In questo punto dell'interfaccia di GParted viene mostrata la rappresentazione grafica di come sono suddivise le partizioni. In questo caso abbiamo 4,92 GB dedicati a quella principale, in cui è installato Windows, e 5,08 GB di spazio non allocato, vale a dire libero per essere formattato e usato come partizione secondaria per i nostri documenti.

Regolatore delle dimensioni
Possiamo modificare la porzione di disco occupato dalla partizione primaria, trascinando semplicemente questa maniglia verso sinistra per ridimensionarla o verso destra per ampliarla. Se volessimo essere ancora più precisi e avessimo in mente una cifra in MB, basterà inserirla di fianco alla voce Nuova Dimensione. Le restanti opzioni, vale a dire Spazio libero prima e Spazio libero dopo, verranno calcolate automaticamente.

Tabella delle partizioni
Questa lista rappresenta in formato testuale ciò che vediamo nel grafico delle partizioni. Il file system NTFS è dedicato a Windows ed è colorato di verde, mentre lo spazio non allocato è in grigio.

più performanti. Per la versione a 64 bit ci vogliono come minimo 2 GB di RAM (1GB per i 32 bit) e un processore da 1 GHz. E se questo genere di hardware non è certo un problema per computer che hanno pochi anni sulle spalle, potrebbe invece esserlo per PC dell'era XP e quindi del decennio scorso.

Il PC sarà adatto?

Prima di acquistare la licenza per un nuovo sistema operativo, è opportuno scoprire se il nostro computer può supportare Windows 7 o 8.1. Per farlo, oltre ovviamente a confrontare le specifiche tecniche minime appena accennate, possiamo ricorrere a uno strumento molto utile. L'**assistente aggiornamento Windows 8.1**, che troviamo sul sito ufficiale **http://windows.microsoft.com**, sotto la sezione **Supporto Tecnico**, dopo aver scritto il nome dell'applicazione nel campo del motore di ricerca interno. Una volta installato e avviato, dobbiamo lanciare la procedura di scansione, al termine della quale sapremo se il nostro computer è pronto per accogliere le versioni 7 o 8.1

Formattazione

Il passaggio alle nuove versioni di Windows di per sé non è niente di particolarmente complesso. Se almeno una volta abbiamo reinstallato il sistema operativo tramite il CD, non troveremo differenze: avviamo il PC con il disco d'installazione inserito, quindi seguiamo le istruzioni a schermo. Purtroppo la migrazione da XP a Windows 7 o 8.1 non prevede alcuna procedura di aggiornamento, che avrebbe potuto mantenere inalterati i nostri dati e sostituire solo i file di sistema. Dovremo quindi formattare il disco e procedere con un'installazione da zero, operazione peraltro sempre da preferire al semplice aggiornamento che può essere causa di conflitti e instabilità di sistema.

> **Secondo i dati forniti da Net Application, Windows XP risulta installato ancora sul 40% dei PC sparsi in tutto il mondo.**

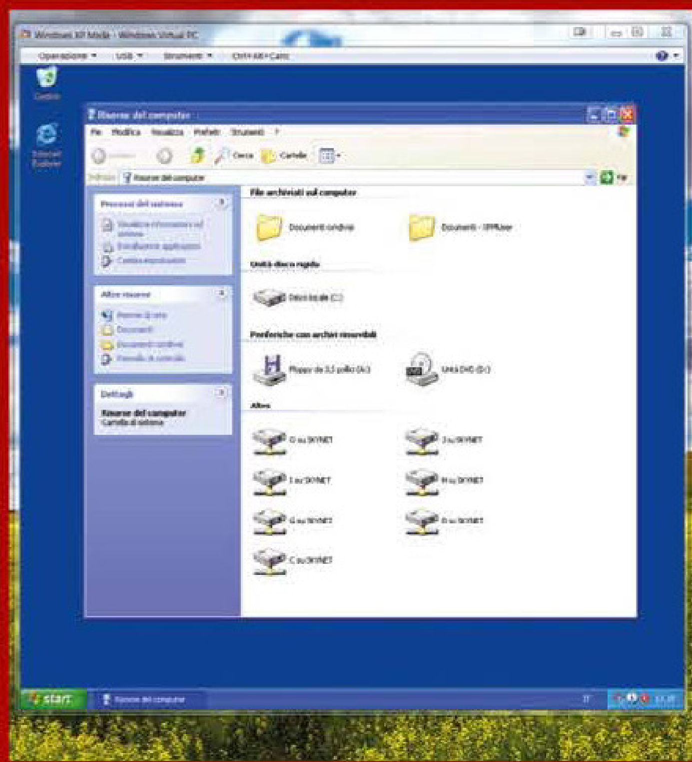
Affrontare i problemi

L'inconveniente principale di una formattazione è la perdita dei nostri dati. Se siamo stati oculati nel momento in cui abbiamo suddiviso il disco in partizioni, ne avremo una in cui è installato il sistema operativo e l'altra dedicata ai documenti. In questo caso non ci sono problemi, perché agendo solo sulla partizione che ospita Windows non perderemo alcunché. Ovviamente non stiamo parlando dei programmi, che in qualunque caso dovremo comunque reinstallare. Le applicazioni,

L'alternativa...

Se abbiamo dei programmi che funzionano solo con Windows XP, usiamo XP Mode: una particolare macchina virtuale che emula il vecchio sistema.

Alcune applicazioni, come per esempio quelle in uso in alcuni esercizi commerciali, funzionano solo con Windows XP e non sono compatibili con le nuove versioni. Se quindi non potessimo fare a meno di questo sistema operativo, niente vieta di mantenerlo in vita con uno stratagemma offerto proprio da Microsoft. Stiamo parlando di XP Mode, una macchina virtuale che, emulando i componenti hardware di un vero computer, permette di eseguire Windows XP all'interno di 7. I componenti necessari sono due: XP Mode, scaricabile da http://bit.ly/1cvROeC e Windows Virtual PC che troviamo su http://bit.ly/1ntNlhB. Leggiamo la guida a pagina 45 per scoprire come far funzionare il tutto.

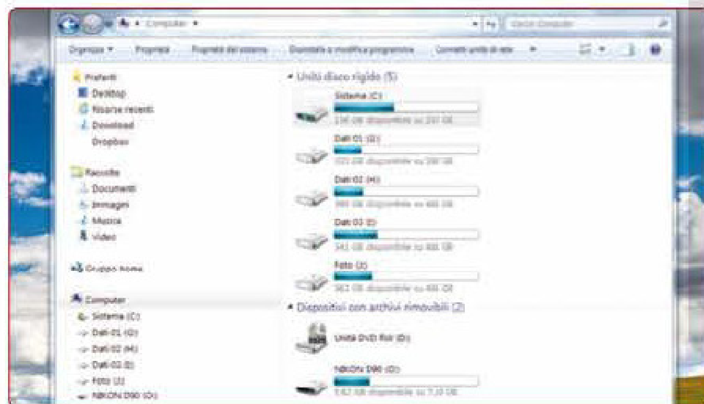


La foto delle famose colline verdi del wallpaper simbolo di XP è stata scattata nella Contea di Sonoma in California.

infatti, sono estremamente radicate nel sistema e sfruttano una serie di collegamenti al registro e a diverse cartelle. Non è quindi possibile ristabilirli in una nuova copia di Windows al pari di quanto facciamo con qualsiasi altro dato. Se invece utilizzassimo una sola partizione, dovremo seguire un approccio diverso.

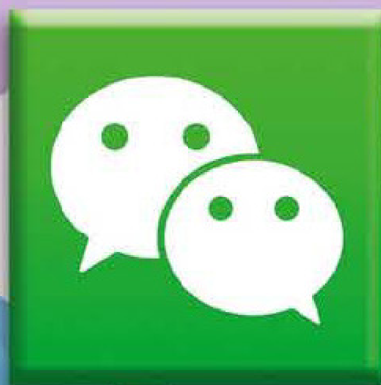
Gli strumenti adatti

Creare una nuova partizione non è una prerogativa riservata al solo processo di formattazione. Possiamo farlo senza problemi anche successivamente. L'importante è usare uno strumento come **GParted**, che possiamo scaricare da **http://gparted.org**. Questo programma, che deriva dal mondo Linux, deve essere lanciato tramite CD all'avvio del computer e permette di gestire il disco a nostro piacere. In linea di principio, consente di espandere e modificare le singole partizioni, ma ha anche il potere di ridimensionarle per lasciare spazio a quelle nuove. Nel nostro caso sfrutteremo proprio questa peculiarità: togliendo un po' di spazio libero dalla partizione principale su cui è installato il sistema operativo, ne creeremo una secondaria in cui spostare tutti i file. Una volta fatto, basterà procedere con un normale copia e incolla da una partizione all'altra per ripristinare i file sul nuovo sistema. In questo modo potremo installare la nuova copia di Windows, procedendo con la formattazione della prima partizione. Un secondo sistema, invece, consiste nel far uso di uno strumento apposito messo a disposizione da Windows 7. Stiamo parlando della funzione **Trasferimento dati Windows**. Sebbene sia scarsamente conosciuta, si rivela estremamente utile per il salvataggio e il successivo ripristino di tutti i dati salvati nelle cartelle del sistema operativo. Infatti, agisce salvando gli account utente, i file contenuti in Documenti, Musica, Immagini, Video, proseguendo poi con i siti Web preferiti e le impostazioni relative alla posta elettronica. Questo strumento non è disponibile in XP, ma possiamo ugualmente richiamarlo dal disco d'installazione di 7. È infatti sufficiente navigare all'interno del CD ed entrare nella cartella **Support**, quindi proseguire nella directory **migwiz**. Qui troveremo il file eseguibile **migsetup**, descritto come **Windows Easy Transfer**. Facendo doppio clic su di esso, ecco che si avvierà lo strumento Trasferimento dati. L'interfaccia semplice e intuitiva ci guiderà nella scelta di quale supporto utilizzare per l'operazione. Troveremo **Cavo di trasferimento**, **Rete** e **Disco rigido esterno o unità flash USB**. Nel nostro caso, dovendo creare una copia di backup da importare nella nuova versione del sistema, utilizzeremo la terza opzione. La procedura si svolgerà nel modo più rapido possibile. Dopo aver scansionato le varie cartelle e fatto un elenco dei file da esportare, verremo informati sulla dimensione effettiva del backup. Scegliamo poi se proteggere con una password i documenti e diamo il via al salvataggio. Verrà così creato un file con estensione **.MIG**. Per ristabilire i file, non resta che installare Windows 7 sul PC, quindi scrivere Trasferimento dati Windows nella barra **Cerca programmi e file**. Da qui è sufficiente selezionare nuovamente la terza opzione relativa all'uso di una periferica USB e indicare al computer che si vogliono ripristinare i file già salvati. In pochi minuti, ecco che avremo tutto il materiale di nuovo a portata di clic. ❖



Prevenire è meglio che curare
Quando installiamo una nuova versione di Windows, partizioniamo il disco in più unità. Eviteremo così di trasferire i dati da un sistema all'altro in caso di formattazione.

A pagina 47
Trovi la guida su come usare al meglio Viber.



1 WhatsApp
www.whatsapp.com

2 WeChat
www.wechat.com

3 Line
http://line.me/it





La sfida delle chat!

Le applicazioni di Istant Messaging hanno conquistato i nostri smartphone. Abbiamo deciso di metterne a confronto sei per scoprire qual è la migliore.

Gli SMS sono oramai quasi inutili. Sostituiti e rinnovati dalle piattaforme per la messaggistica istantanea, disponibili nella maggior parte degli App Store. Da WhatsApp in poi ne sono nate molte altre, alcuni con funzioni davvero interessanti e divertenti. La parola d'ordine è gratis, soprattutto per quanto riguarda il numero dei messaggi che si possono scambiare e la possibilità di allegare immagini e video. Come vedremo, però, la spinta propulsiva di queste App non si esaurisce con la chat. Alcune, come Skype e Viber, permettono di inoltrare chiamate a tutti i numeri, fissi e cellulari, utilizzando la tecnologia VoIP e usufruendo quindi di tariffe estremamente contenute. Potremo così risparmiare, trovando una valida alternativa alla tradizionale linea telefonica mobile. Serve solo una connessione al Web.

Su cosa puntiamo

Essendo App di uso comune, e soprattutto dedicate allo scambio di messaggi in tempo reale, è importante che siano facili e intuitive da usare. Non devono essere preda di inutili tecnicismi, né farci perdere tempo nella ricerca delle funzioni. Il secondo aspetto da valutare è l'impatto con il sistema. Le abbiamo provate con uno smartphone datato e con soli 512 MB di RAM, in modo da avere un buon metro di paragone per valutarne la reattività. Se sono in grado di funzionare senza problemi con una configurazione base, non avranno assolutamente difficoltà a essere costantemente attive su dispositivi ben più potenti. Opzioni e funzionalità extra sono poi l'aspetto successivo su cui abbiamo posto l'attenzione. È vero che l'uso principale di queste App è la messaggistica, ma è altrettanto importante valutare quali strumenti ci mettono a disposizione per rendere l'esperienza d'uso ancora più interessante. Infine, facciamo un'analisi sulla loro diffusione, fondamentale per sapere quanto realmente possiamo usarle per contattare i nostri amici. Per scambiarsi i messaggi, a differenza dei comuni SMS, i nostri contatti devono avere installato la stessa App nel proprio smarphone. ❖

Da sapere!

La notizia è arrivata come un fulmine a ciel sereno: Facebook ha acquistato WhatsApp per la cifra record di 19 miliardi di dollari. Non è tutto: pochi giorni dopo, l'amministratore delegato di WhatsApp, Jan Koum, ha annunciato che a breve sarà anche possibile usare il programma per fare telefonate gratuite... Un bel vantaggio!



4 Viber
www.viber.com

5 ChatON
www.samsungchaton.com

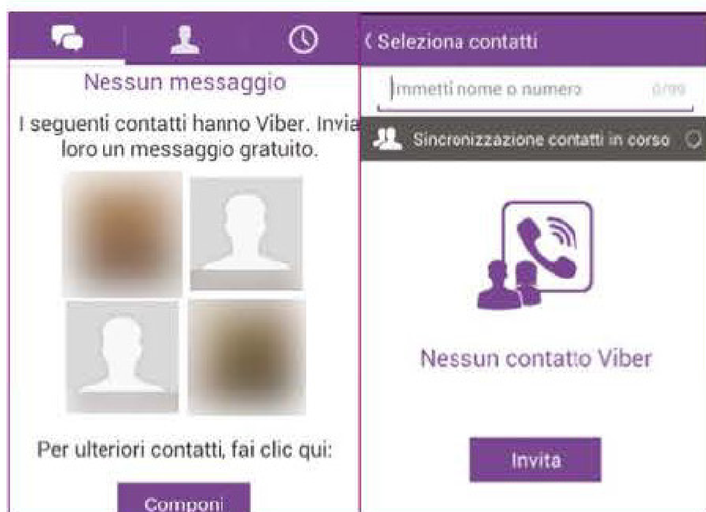
6 Skype
www.skype.com

Uno sguardo agli sfidanti

Diamo un'occhiata alle principali caratteristiche di ognuna delle sei App in prova.

	WhatsApp	WeChat	Line	Viber	ChatON	Skype
Sito Internet	www.whatsapp.com	www.wechat.com	http://line.me/it	www.viber.com	http://web.samsungchaton.com	www.skype.com
Compatibilità	Android, iOS, WP 8, BB**, Nokia	Android, iOS, WP 8, BB**, Nokia	Android, iOS, WP 8, BB, FF OS, Nokia PC, Mac**	Android, iOS, WP 8, BB, FF OS, Bada, Nokia, PC	Android, iOS, WP 8, BB, Bada	Android, iOS, WP 8, BB, PC, TV
Costo abbonamento	Primo anno gratis, rinnovo a 0,89 €	Gratis	Gratis	Gratis	Gratis	Gratis
Tipo di chat	Testo/Voce	Testo/Voce	Testo/Voce	Testo/Voce	Testo/Voce	Testo/Voce
Funzioni video	Invio filmati	Invio filmati	Videochiamata	Invio filmati	Invio filmati	Videochiamata
Chiamata vocale	--	--	Sì	Sì	Sì	Sì
Utenti registrati	590 milioni	600 milioni	300 milioni	200 milioni	100 milioni	700 milioni

* Dati forniti da KRDS, Social Media Agency, www.krds.com. ** WP 8: Windows Phone 8, BB: BlackBerry, FF OS: Firefox OS.



Chiara e diretta
Viber ci mostra subito i contatti della nostra rubrica, che hanno installato l'App, con tanto di avatar e con cui possiamo iniziare fin da subito a chattare.



Poche differenze
Le interfacce grafiche delle chat si assomigliano un po' tutte. Su questo aspetto non abbiamo notato grandi variazioni tra un'applicazione e l'altra.

Come si presentano?

Per un'App dedicata alla messaggistica istantanea, praticità e semplicità d'uso sono le parole d'ordine.

Le procedure di registrazione sono tutte molto semplici: ogni applicazione ci chiede di inserire il nostro numero telefonico, al quale viene poi inviato un SMS con un codice di verifica, dopodiché passa a scansionare la rubrica per proporci i contatti con cui possiamo dialogare. Una volta entrati nell'interfaccia principale, il più intuitivo è **Line**, che mette subito a disposizione tutte le funzioni principali senza costringerci a passare in rassegna i menu. **WhatsApp** va dritto al sodo con un ambiente minimalista, anche se l'assenza di indicazioni può trarre in inganno sulla quantità di funzionalità. **Viber**, **WeChat** e **ChatOn** optano per un approccio diretto alla rubrica dei contatti, mostrandoci subito chi ha installato le App. **Skype** mantiene un approccio diretto con un'interfaccia ben disegnata.

RISULTATI

WHATSAPP	❖❖❖◇◇
WECHAT	❖❖❖❖◇
LINE	❖❖❖❖❖
VIBER	❖❖❖❖◇
CHATON	❖❖❖❖◇
SKYPE	❖❖❖❖◇

Sono veloci e leggere?

Valutiamo quanto ogni applicazione provata incide sulla velocità di uno smartphone con poca RAM.

Abbiamo provato le App volutamente su di un dispositivo con 512 MB di memoria RAM, per controllare quanto possano essere adatte all'uso su smartphone di vecchia data. A parte **Skype**, che è andato in blocco diverse volte e ci ha costretto ad attendere svariati secondi nel passaggio da una funzione all'altra, tutte le altre App si sono comportate piuttosto bene. Il più veloce è **WhatsApp**, che riscuote il successo di un approccio al sistema poco oneroso. **ChatON**, invece, si è comportato un po' meglio di Skype, ma anche in questo caso abbiamo dovuto far fronte a un paio di blocchi e a una reattività non immediata. **WeChat**, **Line** e **Viber**, invece, sono abbastanza leggeri, anche se non possono essere paragonati a WhatsApp che, in questo senso, batte tutti.

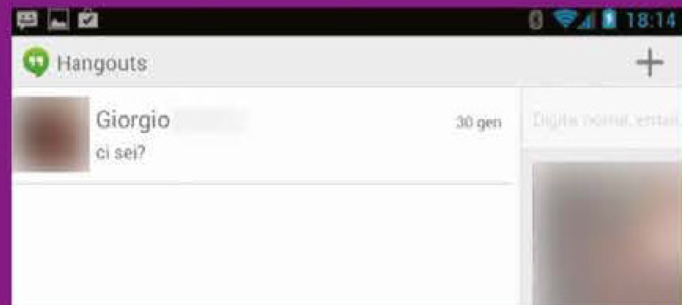
RISULTATI

WHATSAPP	❖❖❖❖❖
WECHAT	❖❖❖❖◇
LINE	❖❖❖❖◇
VIBER	❖❖❖❖◇
CHATON	❖❖❖◇◇
SKYPE	❖❖◇◇◇

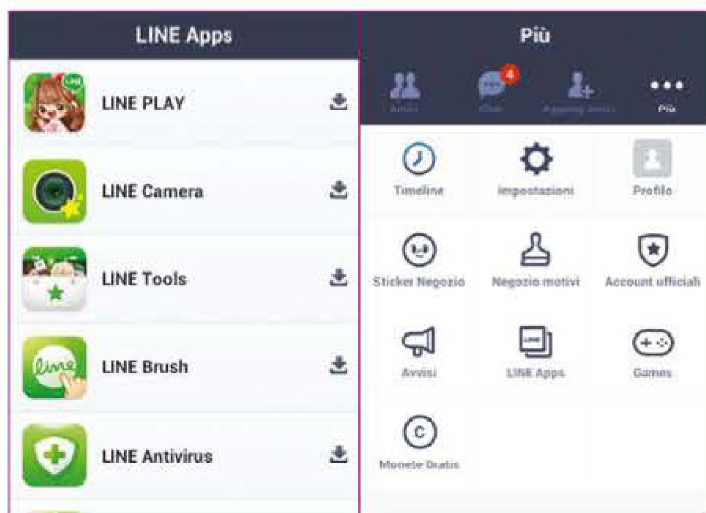
I grandi assenti

Google Hangouts e Facebook Messager? Non ce li siamo dimenticati...

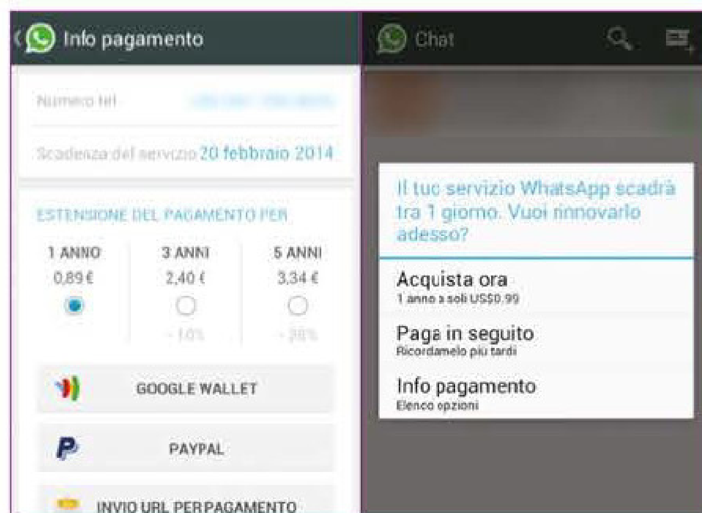
Nella comparativa abbiamo volutamente evitato di inserire Facebook Messenger e Hangouts di Google+, sebbene entrambe queste applicazioni possano essere annoverate tra quelle dedicate alla messaggistica istantanea. Il motivo della nostra scelta è dovuto alla volontà di prendere in considerazione le sole App che svolgono questa funzione in modo primario. Facebook e Google+, infatti, sono dei Social Newtork che aggiungono poi il servizio di Istant Messaging alle proprie funzioni. Ciò non toglie che siano ugualmente ottimi strumenti per rimanere in contatto a costo zero con amici e parenti sparsi per il mondo. Hangouts, inoltre, può essere sostituito all'applicazione per la ricezione degli SMS nelle ultime versioni di Android, diventando così un'App di sistema.



Facebook Messenger vince però per la compatibilità, essendo disponibile per Windows Phone, Android, iOS e BlackBerry, mentre Hangouts si limita ad Android e ai dispositivi Apple.



Applicazioni per tutti
Line permette di scaricare una serie di App aggiuntive, che accrescono le funzionalità della chat. Troviamo l'antivirus, il gestore di cartoline e molto altro ancora.



Metodi di pagamento
Gli sviluppatori di WhatsApp sono gli unici a richiedere il pagamento per l'accesso al servizio dal secondo anno in poi. Il costo, comunque, è bassissimo: solo 0,89 euro.

Cosa ci offrono?

Funzioni, applicazioni aggiuntive, chiamate a numeri fissi e cellulari. Controlliamo cosa ci danno in più.

Facendo la conta delle funzioni, **WeChat** e **Line** si piazzano al primo posto. Il primo permette di inviare foto, video e cartoline personali, ha la WebChat, la chat di gruppo e l'opzione Shake, che consente di aggiungere i contatti che stanno scuotendo lo smartphone. Line ha le stesse opzioni di WeChat, tranne Shake, sostituito però da Line Apps: applicazioni volte a implementare le funzioni della chat. Un po' meno dotato **ChatON**, che però offre le chat di gruppo e chiamate vocali. **Viber** permette di chiamare con il proprio servizio di telefonia numeri fissi e cellulari a prezzi competitivi. Una filosofia che segue anche **Skype**, le cui funzioni sono simili a quelle di Viber. La chat ci permette però ci sapere quando una persona è online. **WhastApp**, infine, si limita ai messaggi.

RISULTATI

WHATSAPP	◆◆◇◇◇
WECHAT	◆◆◆◆◆
LINE	◆◆◆◆◆
VIBER	◆◆◆◆◇
CHATON	◆◆◆◆◇
SKYPE	◆◆◆◇◇

In quanti le usano?

La compatibilità e la diffusione su tutte le diverse piattaforme mobile sono al centro dei nostri giudizi.

Tutte le App del nostro confronto sono gratuite, fatta eccezione per **WhatsApp** che, dal secondo anno in poi, richiede il pagamento di 0,89 euro. Una scelta che a suo tempo ha sollevato moltissime critiche, nonostante il costo davvero irrisorio. Seppure sia l'applicazione con meno funzioni, riesce a essere la seconda più diffusa: le statistiche parlano di 590 milioni, una cifra inferiore solo a **WeChat**, che conta 600 milioni di utenti registrati. Il meno diffuso è **ChatON** con appena 100 milioni di utenti e una compatibilità che non prende in considerazione i telefoni Nokia C. **Viber**, **Skype** e **Line** permettono di scaricare la propria App anche su PC. Line, inoltre, estende la disponibilità perfino al neonato Firefox OS e ai computer Mac.

RISULTATI

WHATSAPP	◆◆◆◇◇
WECHAT	◆◆◆◆◇
LINE	◆◆◆◆◆
VIBER	◆◆◆◆◇
CHATON	◆◆◇◇◇
SKYPE	◆◆◆◇◇

Il Vincitore

Ecco la migliore App di messaggistica istantanea per smartphone

Line si dimostra un'applicazione semplice e intuitiva, abbastanza leggera e quindi capace di funzionare a dovere anche su smartphone piuttosto datati. E ancora, offre moltissime funzioni, tra cui le divertentissime e utili Line Apps, che permettono di aggiungere numerose funzioni a quelle già presenti. Considerando poi l'estrema compatibilità, che la porta a essere presente anche su di un sistema operativo giovanissimo come Firefox OS, ecco che il quadro si completa con la sua vittoria. In definitiva, si tratta di un'applicazione relativamente giovane, che punta all'immediatezza d'uso, offrendo però notevoli opzioni accessorie. Il tutto assolutamente gratis e senza l'inserimento di pubblicità.

RISULTATI

WHATSAPP	◆◆◆◇◇
WECHAT	◆◆◆◆◇
LINE	◆◆◆◆◆
VIBER	◆◆◆◆◇
CHATON	◆◆◆◇◇
SKYPE	◆◆◆◇◇

SCELTO DA IL MIO Computer 2014



Il tablet amazon dai mille volti

La serie HDX rappresenta l'ultima evoluzione dei modelli Kindle Fire. Display formidabili e prestazioni oltre la media ne fanno un ottimo dispositivo mobile, soprattutto per chi vuole i contenuti di Amazon sempre con sé.

Struttura
Il modello che abbiamo provato è da 7 pollici, quindi il più piccolo della famiglia. Il peso è di soli 303 grammi ed è molto più bilanciato di tanti altri concorrenti delle stesse dimensioni. Lo si tiene senza alcun fastidio con una mano anche in posizione di lettura. Un'attività per cui il Fire HDX è pensato.

Display
Lo schermo è il principale fiore all'occhiello di questo tablet. La risoluzione è di 1920x1200 pixel a ben 323 ppi. Al di là delle specifiche tecniche, basta accenderlo e guardare una foto o un video in alta definizione per rendersi conto della qualità. Contrasti e colori sono vividi e piacevoli, la luminosità è ottima.

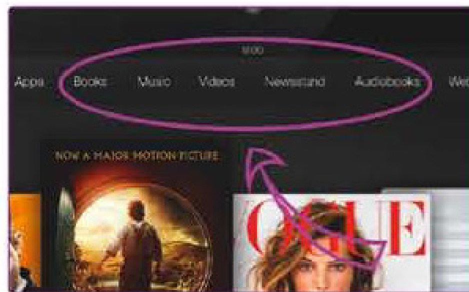
Retro
La parte posteriore del Kindle Fire HDX è ricoperta di gomma, che ha il compito di facilitare la presa e renderla ancora più salda e sicura. Sui profili sono disposti i pulsanti per regolare il volume e quello per l'accensione.



Audio
I due piccoli altoparlanti disposti nella parte superiore del Kindle Fire HDX sono estremamente potenti. Oltre a essere stereo, sfruttano la tecnologia Dolby Digital Plus, che si concretizza in un audio pieno, potente e ben calibrato. Va benissimo sia per ascoltare canzoni, sia per le colonne sonore dei film.

Il mio Computer VOTO 8,5

Dopo le versioni HD, il **Kindle Fire** trova la quadratura del cerchio con i modelli HDX. Abbiamo provato il tablet da 7 pollici, che si affianca al fratello maggiore da 8,9" e siamo rimasti assolutamente soddisfatti. Display di alta qualità, prestazioni più che appropriate per tutte le attività multimediali, senza disdegnare la produttività. Peso e dimensioni contenuti ne fanno un dispositivo estremamente comodo da portare in giro. Grazie all'ottima qualità costruttiva, inoltre, trasmette un senso di robustezza che permette di usarlo con la massima libertà e senza il continuo pensiero di danneggiarlo.



Tutto in due semplici mosse
Per spostarsi tra i vari campi di interesse, basta premere una delle voci presenti nella barra superiore. Scorrendo dal basso verso l'alto, si apre l'elenco delle App.

Accessorio indispensabile

Insieme al tablet è sempre necessario considerare l'acquisto di una custodia. Scopriamo Origami.



Originale e sicura
Se stiamo prendendo in considerazione l'acquisto del Kindle Fire HDX, vale la pena dare un'occhiata a Origami, la custodia ufficiale di Amazon. L'abbiamo ricevuta in prova insieme al tablet e oltre a proteggerne la struttura, consente di disporlo in posizione semi-verticale in modo pratico e veloce.

Pieghevole
Origami non è un nome scelto a caso, ma si riferisce all'antica arte giapponese del piegare la carta. La custodia del Fire HDX, infatti, ne riprende le peculiarità. È suddivisa in cinque piastre rigide, unite da una membrana flessibile. Piegandole in base alla posizione che vogliamo far assumere al tablet, lo sostengono.



Pensato per Amazon

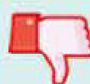
Il Kindle Fire HDX è un tablet dedicato all'uso multimediale. Ne sono prova sia l'ottimo display, sia l'eccellente impianto audio. È perfetto per leggere gli ebook del Kindle Store e per giocare, seppure per la prima attività sia sempre preferibile uno schermo capace di supportare l'inchiostro elettronico come quello degli eBook reader. Il sistema operativo Fire OS 3.0 deriva da Android ed è molto simile a quest'ultimo nell'approccio alle impostazioni e ai vari menu. Basandosi quasi esclusivamente sul mondo Amazon ci offre un canale diretto per sfruttare al meglio tutti i servizi del produttore: dai libri alle applicazioni, passando per il cloud e la musica. Sotto questo profilo è però necessario considerare un aspetto importante. Se siamo amanti delle configurazioni fai da te e della libertà di gestione che un dispositivo Android restituisce, il Kindle Fire HDX, così come tutti i tablet di Amazon, non fa al caso nostro. Utilizzando un sistema chiuso e così fortemente omologato, c'è poco spazio per le personalizzazioni. La potenza del Fire HDX è encomiabile. Abbiamo a disposizione specifiche hardware tra le più potenti nel campo dei modelli da 7 pollici. I 2 GB di RAM e il processore a quattro core da 2,2 GHz permettono al sistema di rimanere sempre fluido e veloce anche durante l'uso intensivo. Il processore grafico Adreno 330 poi rappresenta la punta di diamante per chi ama giocare. Gestisce perfettamente il carico di lavoro dei titoli 3D, restituendoci un'esperienza d'uso piacevole e divertente. Silk, il browser predefinito di Fire OS, è velocissimo. Riesce a caricare le pagine Internet in pochi secondi ed è capace di digerire qualsiasi contenuto, dimostrandosi così un programma estremamente versatile e compatibile con i tantissimi standard Web. ❖

Amazon ha ben 88.400 dipendenti in tutto il mondo e nel 2012 ha registrato un fatturato di 61,09 miliardi di dollari.

PRO e CONTRO



- Potente e molto reattivo.
- Ottimo rapporto qualità/prezzo.
- Display ad alta definizione nitido e contrastato.



- Il sistema operativo Fire OS 3.0 non è tanto versatile quanto Android.
- Il numero di applicazioni disponibili è limitato.

INFORMAZIONI

Kindle Fire HDX 7 pollici

PROCESSORE: Snapdragon 800 2,2 GHz quad-core
RAM: 2 GB
DISPLAY: touch HDX 7" (17 cm), risoluzione 1920x1200 a 323 ppi
CONNETTIVITÀ: doppia antenna Wi-Fi (MIMO+HT40) a/b/g/n
DIMENSIONI: 186 x 128 x 9 mm
PESO: 303 g
CHI SIAMO: Amazon
PREZZO: € 244 (16 GB) IVA inclusa
INTERNET: www.amazon.it

L'ALTERNATIVA

Nexus 7 2013
Il tablet di Google nella rinnovata versione 2013 potenzia le specifiche tecniche, diventando ancora più veloce e reattivo rispetto al modello base.



Lo smartphone extra large

Il Nokia Lumia 1520 stupisce per le dimensioni, ma anche per lo spessore e il peso ridotti. Vanta poi un display da 6 pollici Full HD e un'eccezionale fotocamera da 20 Megapixel PureView per scatti mozzafiato.

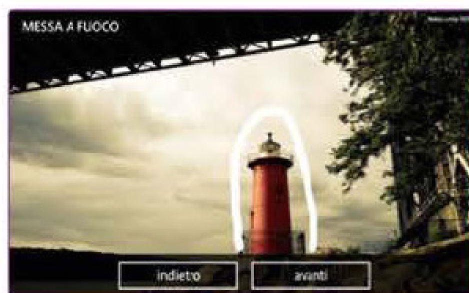
Display
Nitido e definito, con colori vividi e naturali. L'ampio pannello da 6" con risoluzione Full HD da 1920x1080 pixel permette di vedere con soddisfazione immagini e film in alta definizione. La reattività ai comandi touch è perfetta, così come la leggibilità.

Qualità costruttiva
Nonostante le dimensioni non passino inosservate, il 1520 è ben costruito: il peso è molto bilanciato e lo spessore di soli 8,7 millimetri consente di riporlo anche nelle tasche più aderenti. Lo si può tenere senza problemi con una sola mano, anche se usando il pollice per interagire con il display si rischia di far slittare leggermente la presa.

App dedicate
Nokia ha personalizzato Windows Phone 8 con alcune applicazioni aggiuntive molto interessanti. Tra queste, una delle più utili è HERE Transit: una volta rilevata la nostra posizione, ci offre la panoramica dei mezzi di trasporto più vicini al punto in cui ci troviamo.

Il Mio Computer VOTO 8,5

Le dimensioni del **Nokia Lumia 1520** attirano immediatamente l'attenzione. Il display da 6", infatti, inserisce questo smartphone nella fascia dei dispositivi a metà strada tra i tablet e i telefoni. Se però pensiamo che portarlo in giro sia scomodo, dobbiamo ricrederci. Certo, è obbligatorio avere una tasca sufficientemente profonda da contenerlo, ma per quanto riguarda lo spessore bastano meno di 9 millimetri. Windows Phone 8 rappresenta una valida alternativa ad Android e iOS, soprattutto per chi è già abituato al sistema operativo Microsoft per PC e preferisce usare l'originale interfaccia a mattonelle.

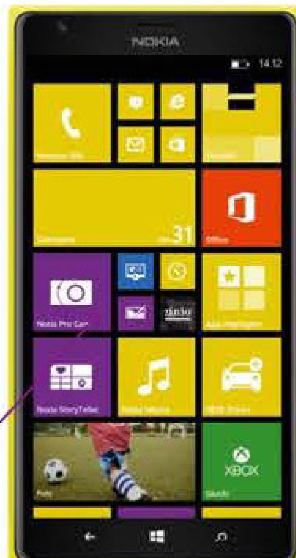


Effetti speciali
Con la funzione di messa a fuoco selettiva, possiamo creare un bellissimo effetto sfocato, facendo risaltare il soggetto principale dallo sfondo dell'immagine.

Fronte e retro

Voltiamo lo smartphone e approfondiamo meglio alcuni aspetti.





Meglio di una compatta

La fotocamera è la punta di diamante del Lumia 1520. Grazie al sensore da 20 Mpx, infatti, riusciamo a scattare ottime foto. Con l'App Nokia Pro Cam gestiamo i parametri come il bilanciamento del bianco, gli ISO, il tempo di posa e la compensazione. Ottimo il comparto dedicato al fotoritocco, che permette di personalizzare le immagini con vari effetti.

Pratica ma non per tutti

Per chi è abituato a usare Android o iOS, l'approccio con l'interfaccia a mattonelle può non essere dei più immediati. Tuttavia, impieghiamo poco a prendere confidenza con i menu. Le animazioni delle Tile rendono l'esperienza d'uso di Windows Phone 8, oltre che piacevole, piuttosto intuitiva una volta acquisito il meccanismo.

Da sapere!

Per usare il Lumia 1520, così come qualsiasi altro dispositivo con Windows Phone 8, dobbiamo avere un Microsoft account. Se non ne possediamo uno, registriamolo durante le prime fasi di configurazione del telefono, a patto però di essere collegati a Internet.

INFORMAZIONI

NOKIA Lumia 1520

PROCESSORE: Qualcom Snapdragon 800 quad-core 2,2 GHz
RAM: 2 GB
MEMORIA: 32 GB espandibile fino a 64 GB con microSD, spazio di archiviazione online gratuito di 7 GB con SkyDrive
DISPLAY: IPS LCD 6" Full HD (1920x1080 pixel) 368 ppi, True Color, touchscreen super sensibile, reattivo all'uso di unghie e guanti
FOTOCAMERA: 20 Mpx PureView, ottica ZEISS, flash Dual LED, ripresa video in Full HD (1920x1080)
CONNETTIVITÀ: LTE, WiFi 802.11 a/b/g/n/ac, USB 2.0, Bluetooth 4.0, NFC
DIMENSIONI: 162,8 x 85,4 x 8,7 mm
PESO: 209 g
CHI SIAMO: Nokia
PREZZO: € 699,90 IVA inclusa
INTERNET: www.nokia.it

Non tutto è touch

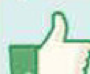
Sul profilo destro troviamo i tasti fisici per la regolazione del volume, l'accensione e il pulsante di scatto.

Microsoft ha acquistato la divisione cellulari di Nokia, compreso il marchio Lumia, per 5,44 miliardi di dollari.

Ha i muscoli

La potenza del 1520 è fuori discussione: il processore Snapdragon a 2,2 GHz e i 2 GB di RAM fanno letteralmente volare il sistema operativo, così come le applicazioni. La fluidità, infatti, non viene mai a mancare, qualsiasi attività stiamo compiendo. Un aspetto che però ci ha lasciato piuttosto perplessi, è la visualizzazione non perfettamente centrata delle schermate di alcune applicazioni. Dopo averle aperte, si nota il profilo della finestra successiva sulla destra. Un difetto che dipende dalla risoluzione, ma che poteva di sicuro essere gestito meglio. Il browser predefinito è ovviamente Internet Explorer, che ci permette di navigare nel Web in modo veloce e intuitivo. I siti vengono mostrati a schermo intero, fatta eccezione per la barra degli indirizzi disposta nella parte inferiore dell'interfaccia. Una soluzione che apprezziamo e che viene enfatizzata dalle dimensioni importanti del display. Per accedere alle varie funzioni, come la gestione delle schede o dei preferiti, basta premere i tre punti riportati di fianco all'indirizzo Web. Se poi vogliamo posizionare il collegamento diretto a un sito nell'interfaccia a mattonelle, basta selezionare l'opzione **Aggiungi a start**. Una considerazione sul prezzo di 699,90 euro è d'obbligo. Certamente siamo di fronte a una cifra importante, superiore a quella di molti tablet 3G da 7 pollici, tuttavia è un costo in linea con i concorrenti della stessa categoria.

PRO e CONTRO



- Sottile e leggero.
- Display Full HD di grande qualità.
- Potente e reattivo.
- Fotocamera eccezionale da 20 Megapixel.

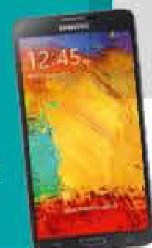


- Alcune App non sono visualizzate in modo appropriato.
- L'uso delle Tile può non essere subito intuitivo.
- Costa davvero tanto.

IL RIVALE

Samsung Galaxy Note 3

Con il suo display da 5,7 pollici Full HD da 1920x1080 pixel, si rivela un ottimo dispositivo per navigare in Internet, giocare e lavorare.





A pagina 49
Scopri come configurare perfettamente un disco SSD.

Le ultime frontiere delle unità SSD

La tecnologia alla base dei dischi a stato solido è in continua evoluzione e i nuovi formati con prestazioni ancora più elevate sono già una realtà.

La tecnologia di archiviazione a stato solido sfruttata dagli odierni dischi fissi SSD si sta perfezionando sempre di più. Facciamo il punto della situazione e scopriamo come si sta evolvendo.

Un po' di teoria

Il cuore di un disco a stato solido è la memoria flash contenuta al suo interno, che gli consente di memorizzare i nostri documenti. Per la natura stessa delle funzioni cui deve assolvere, questa fa parte della categoria **NAND**, che tra i suoi punti di forza può annoverare una distribuzione dei dati e un'usura omogenee. Entrambe queste caratteristiche rendono i dischi SSD ideali per essere impiegati in qualsiasi dispositivo: dai PC desktop ai portatili, passando per i tablet. Tuttavia non abbiamo volutamente parlato delle dimensioni, un vantaggio non secondario. A differenza dei dischi fissi meccanici, che sfruttano piatti rotanti e testine, le memorie NAND hanno bisogno di pochissimo spazio. È proprio questo che le rende così versatili e perfette per assumere qualsiasi forma. Tale aspetto incide anche sul tipo di collegamento che potremo sfruttare per congiungerle al computer e di conseguenza sulle prestazioni.

Non solo SSD

Il primo formato che ci viene in mente quando parliamo di SSD, è la classica mattonella da 2,5 pollici che colleghiamo tramite il cavo SATA. I modelli di questo genere possono essere montati nei portatili e nei PC desktop, il più delle volte utilizzando appositi adattatori per inserirli nei comparti da 3,5 pollici dei case. Bene, fin qui niente di nuovo, ma sebbene questo fattore di forma sia il più comune, non è certo l'unico. Esistono infatti memorie allo stato solido che possono essere collegate agli slot PCI-Express e assumono quindi dimensioni simili a quelle di una scheda di rete interna. Prendono il nome di **SSC, Solid State Card** e ovviamente non hanno alcuno chassis di metallo come gli SSD e si mostrano esattamente per come sono, vale a dire circuiti stampati con le memorie NAND saldate sopra. Le SSC, che variano nel nome rispetto agli SSD per ragioni di forma, sfruttano comunque la stessa tecnologia. Hanno però il pregio di avere prestazioni formidabili, alcune addirittura capaci di sfiorare velocità di trasferimento dati pari a 20 GB/s. Se le paragoniamo alla più veloce interfaccia SATA 3 da 6 GB/s di un SSD, l'incremento è del 333%. Un esempio di SSC PCI-Express è il **Micron P420m** che può vantare la capienza record di 1,4 TB. Un valore assolutamente formidabile per un disco a stato solido. Queste soluzioni vengono utilizzate per lo più in ambito industriale o nel campo della ricerca. Gli unici a poter sostenere costi esorbitati come i 4.318 dollari (3.168 euro) necessari ad acquistare il P420m.



I prezzi stanno scendendo
Gli SSD Samsung 840 PRO da 256 e 128 GB hanno velocità di lettura fino a 540 MB al secondo e costano rispettivamente 181 e 107 euro.

Da sapere!
I dischi fissi SSD sono in realtà memorie a stato solido, come quelle delle schede SD e delle chiavi USB. Non hanno parti mobili, quindi sono meno soggetti all'usura del tempo, inoltre offrono una velocità superiore, poiché non c'è una testina che deve spostarsi per leggere e scrivere i dati.

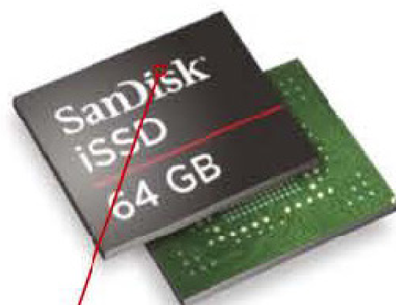
Disco a forma di RAM

Un ulteriore fattore di forma che gli SSD possono assumere all'occorrenza, e che non facciamo fatica a definire inconsueto, è quello simile alla memoria RAM. Cambiano così nome da Solid State Driver a **Solid State Module**, diventando quindi **SSM**. In pratica, si tratta di una memoria a stato solido disposta su di un modulo lineare a doppia fascia, vale a dire quelli usati per ospitare la RAM che tutti conosciamo. Se paragonate alle SSC, sono più piccole e hanno prestazioni inferiori. Anche in questo caso,

Quattro è il numero perfetto

Le memorie NAND Flash sono alla base dei dischi fissi SSD, ma grazie alla loro versatilità possono assumere forme diverse. Diamogli un'occhiata da vicino e scopriamo dove vengono utilizzate.



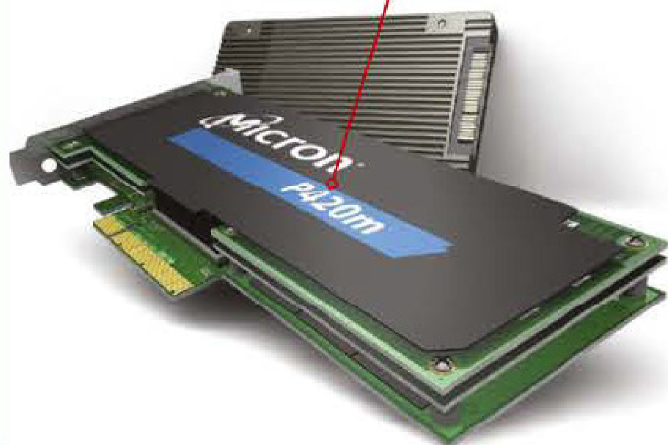


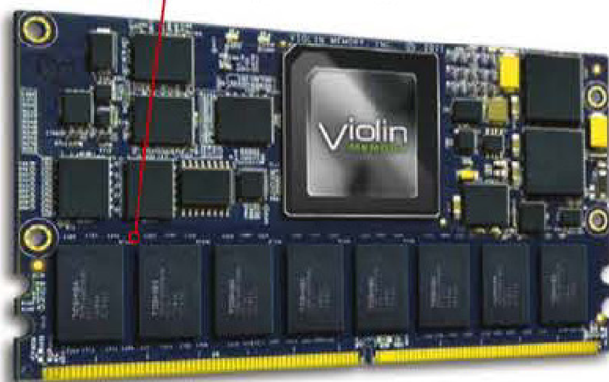
Solid State Drive (SSD)
La tradizionale unità a stato solido che montiamo nei nostri PC. Se sprovvista di chassis diventa mSSD, dove "m" sta per mobile ed è indicata per essere installata negli ultrabook. Le dimensioni variano in 3,5", 2,5" e 1,8". I tagli più comuni sono da 60, 120 e 240 GB, ma ne esistono anche da 500 e 1000.

microSSD
Vengono saldati su di un circuito stampato. Piccolissimi e sottilissimi, solo 1,2 millimetri di spessore, hanno tagli che vanno da 8 a 128 GB.

Solid State Card (SSC)
Il principio è quello degli SSD in cui si usano memorie di tipo NAND Flash, ma saldate su una scheda con connessione PCI-Express. Le SSC, dato il loro altissimo costo e le velocità fulminee di circa 20 GB/s, sono utilizzate nei centri di ricerca e in ambienti industriali.

Solid State Module (SSM)
Si tratta sempre di memorie NAND flash, ma saldate sulle due fasce di un modulo DIMM analogo a quelli utilizzati per le RAM. Le SSM vengono montate in appositi chassis per usi aziendali.





però, vengono utilizzate in ambiti particolari. Possiamo averne un valido esempio con i modelli prodotti da **Violin Memory**, **www.violin-memory.com**, azienda statunitense impegnata nel campo delle memorie a stato solido. Dato il loro particolare collegamento, vengono montate in appositi box tra cui il Flash Memory Arrays 6000 di Violin, che può arrivare a gestire ben 1 milione di ICPS, ovvero operazioni di Input/Output per secondo. Per dare un metro di paragone della potenza di cui stiamo parlando, basti considerare che un disco fisso meccanico SATA da 3 Gbit/s arriva a soli 70/100 IOPS.

Memorie minuscole

Ci sono poi i **microSSD**, che hanno l'ingombro di un singolo chip con dimensioni minuscole: 20 mm di larghezza, 16 di profondità e 1,2 di spessore. Recentemente lanciati dal colosso SanDisk con la linea **iSSD**, il modello i100 ha una capacità che varia dagli 8 ai 128 GB e prestazioni da 350 MB/s in lettura e 450 MB/s in scrittura.

Uno sguardo al futuro

Il costo per GB di un disco fisso meccanico, se paragonato alla controparte a stato solido, è sensibilmente inferiore, nonostante siano stati fatti giganteschi passi avanti in tal senso. Un GB SSD ci costa intorno ai 57 centesimi di euro contro gli 0,03 di un disco meccanico. Seppure le prestazioni siano a vantaggio dei primi, la necessità di spazio è fondamentale in qualsiasi computer. Basti pensare quanto rapidamente possano venire saturati 250 GB, uno tra i formati SSD più comuni e utilizzati. Se però prendessimo a modello la situazione al lancio dei primi dischi a stato solido, scopriremmo che il divario era molto più abissale. Questo ci fa ben sperare nel prevedere un ulteriore abbassamento dei prezzi, che potrebbe definitivamente sancire il pensionamento dei tradizionali hard disk meccanici.

Una moneta da 50 centesimi di euro è più grande e più spessa dei microSSD della linea iSSD prodotta da SanDisk.



Scegliamo la porta giusta

Il mondo della trasmissione dati è ricco di innumerevoli segreti e sigle a dir poco misteriose: scopriamoli assieme.

Le porte cui colleghiamo i nostri dispositivi esterni sono importantissime. Secondo lo standard che utilizziamo, possiamo trasferire i file più o meno velocemente, ma anche evitare di incorrere in errori e crash di sistema. Vediamo quindi quale scegliere tra le più nuove e potenti.

Tuoni e fulmini

No, non stiamo parlando di una tempesta, ma della tecnologia **Thunderbolt** ideata da Intel con la collaborazione Apple. Alla base di questo standard c'è l'esigenza di ridurre al minimo l'uso di cavi e porte diverse. L'intenzione originaria degli sviluppatori, infatti, era utilizzare una sola connessione per tutte le periferiche, compresi gli schermi, e con Thunderbolt, almeno in linea di principio, è perfettamente fattibile. Sì, perché questo standard è capace di trasportare sia il tradizionale segnale dati, sia il video. Infatti, il connettore Thunderbolt è compatibile con l'ingresso Display Port e quindi consente di collegare al PC gli schermi che sfruttano questa tecnologia. Lo standard Intel, inoltre, è pienamente supportato da Windows, che lo gestisce al pari di qualsiasi altra porta. L'unico problema, purtroppo, è la diffusione. Se nel mondo Apple Thunderbolt è riuscito a fare breccia, tanto da essere integrato negli ultimi iMac e iBook, su PC non viene ancora utilizzato con particolare frequenza. I motivi sono molteplici, tra cui la preferenza dei produttori verso lo standard USB 3.0, meno costoso, più versatile da integrare e sicuramente più diffuso.

USB Vs Thunderbolt

USB 3.0 non ha bisogno di presentazioni, perché è attualmente la porta più utilizzata in assoluto nei PC e viene integrata oramai quasi ovunque. Per distinguerla dalla versione precedente, il connettore è stato dotato di una particolare colorazione blu. Il punto di forza di USB 3.0 è ovviamente la velocità che, in linea teorica, può arrivare a ben 5 Gbit/s. Nonostante le prestazioni e la grande diffusione, però, Thunderbolt supera di gran lunga USB 3.0. Il motivo, oltre ai semplici test di velocità, sta nel sistema di funzionamento. Lo standard USB, infatti, utilizza un unico canale di comunicazione, che prevede il continuo scambio di informazioni tra la periferica collegata e il computer. Questo sistema ha delle grosse controindicazioni, prima tra tutte la latenza, vale a dire il ritardo che intercorre tra l'invio di un messaggio da parte della periferica e la relativa risposta proveniente dal PC. Una latenza piuttosto alta, come quella alla base del protocollo USB 3.0, crea quindi un allungamento dei tempi nelle comunicazioni. Inoltre, più il file è grande, maggiore sarà la perdita di tempo. Ecco quindi spiegato il motivo per cui la velocità teorica è sempre diversa da quella reale. Nel caso di USB 3.0 parliamo di una perdita netta, che fa decadere le prestazioni a 3 Gbit/s contro i 5 dichiarati. Thunderbolt, invece, non soffre di questo problema. Utilizza infatti due

Il consiglio veloce



Anche se nella maggior parte dei casi le porte USB 3.0 sono abilitate per impostazione predefinita, può succedere che non sia così. Per assicurarci del loro funzionamento, dobbiamo accedere al BIOS. Da qui entriamo nella voce USB configuration, quindi diamo un'occhiata alla funzione Legacy USB 3.0 Support. A fianco, dovremmo trovare l'opzione Enable. Se così non fosse e il selettore recasse invece Disable, modifichiamola, salviamo e riavviamo il PC.



Super definizione
Le Thunderbolt, grazie all'implementazione dello standard Display Port di cui godono i monitor moderni, possono perfino supportare il formato video Ultra HD 4k.

La classifica finale

Dalla più veloce alla più lenta, ecco l'elenco degli standard da preferire in base alle porte disponibili.



1. Thunderbolt

È lo standard in assoluto più veloce. Sfruttando due canali di trasmissione separati, può arrivare fino a 10 Gbit/s per ciascuno. Purtroppo, nei PC non è molto diffuso, anche se ultimamente diversi produttori di schede madri lo implementano.



2. USB 3.0

Successore dello standard 2.0, raggiunge velocità teoriche di 5 Gbit/s, che nella realtà decadono fino a circa 3 Gbit/s. È presente in quasi tutti i computer moderni, il più delle volte affiancato alle USB 2.0. Lo si riconosce per il colore blu del connettore.





3. FireWire

Utilizzato soprattutto per il trasferimento di file video dalle videocamere ai PC, sfrutta due standard: 400 e 800, le cui cifre si riferiscono alla velocità massima raggiungibile in Mbit/s. Sta lentamente uscendo di scena.





4. USB 2.0

Capace di raggiungere velocità di 480 Mbit/s teorici, che in realtà scendono a circa 240 con la latenza, continua a essere implementato su periferiche e schede madri. Pur essendo lo standard più lento, è anche quello più diffuso.

canali di comunicazione separati e quindi funziona come un'autostrada a due corsie, anziché a una sola come USB 3.0. Le comunicazioni, pertanto, viaggiano su due linee indipendenti e non si intralciano tra loro. La latenza ne risente in positivo e scende intorno agli 8 nanosecondi, permettendo così a Thunderbolt di avere prestazioni reali molto vicine a quelle teoriche, che sono nell'ordine di 10 Gbit/s per canale. Lo standard di Intel, sfrutta inoltre il protocollo PCI-Express, che contribuisce a renderlo ancora più veloce e potente. In definitiva, quando disponibile, Thunderbolt è sempre da preferire a USB 3.0, seppure, come detto, sia molto meno diffuso rispetto al concorrente.

Medaglia di bronzo

In terza istanza troviamo la tecnologia **FireWire**. Anche in questo caso, al pari di Thunderbolt e pur essendo tecnicamente superiore a USB 2.0, è molto meno diffusa. Il motivo è dovuto al costo dei brevetti che Apple richiede per ogni installazione. Viene utilizzata soprattutto come porta per il riversamento dei filmati dalle videocamere ai PC. L'ampia larghezza di banda, infatti, ne fa un ottimo veicolo per il massiccio trasferimento dati. Esistono due standard FireWire: 400 e 800. Il secondo è il più veloce e permette di arrivare fino a 800 Mbit/s contro i 400 del primo. Queste porte, pur continuando a esistere, stanno comunque lentamente lasciando il posto a USB 3.0.

Le porte Thunderbolt hanno una velocità di trasferimento dati pari al doppio di quella offerta dalla tecnologia USB 3.0.

Fanalino di coda

In chiusura c'è USB 2.0, che continua però a essere lo standard più utilizzato in assoluto sia dalle periferiche, sia dai produttori di computer. Versatile ed economica, questa tecnologia è oramai tanto matura quanto funzionale. Non riserva quindi nessuna sorpresa per noi che la usiamo quotidianamente e ci permette di collegare qualsiasi dispositivo con una semplice mossa. Le sue prestazioni reali sono di gran lunga inferiori a quelle degli altri standard visti fino a ora, in quanto fanno registrare velocità teoriche di 480 Mbit/s, che nella realtà subiscono un ulteriore calo fino ai 280 Mbit/s. Ciò nonostante, sembra che USB 2.0 non sia ancora pronta ad andare in pensione. I computer di fascia economica, infatti, continuano a non integrare USB 3.0, mentre quelli più potenti preferiscono affiancarla anziché sostituirla. ❖



A pagina 53
Scopri come sfruttare al meglio Basemark OS II.

Smartphone sul banco di prova

Sottoponendo a una serie di test il nostro dispositivo mobile con l'App gratuita Basemark OS II, in meno di cinque minuti scopriamo le sue reali potenzialità.

Se vogliamo scoprire le reali potenzialità del nostro smartphone e confrontarle con quelle degli altri telefoni, scarichiamo **Basemark OS II**. Quest'applicazione gratuita, disponibile per Android, iOS e Windows Phone 8, mette sotto stress il nostro dispositivo con una serie di test di velocità e di elaborazione grafica, al termine dei quali otterremo un resoconto chiaro, preciso e completo per avere un confronto con i modelli degli altri produttori.

Test per tutti

I software di benchmarking, o più semplicemente benchmark, hanno il compito di misurare le prestazioni di uno specifico elemento e paragonarle con quelle dei dispositivi simili. Troviamo programmi specializzati per i processori, le schede video, la RAM, ma anche le App dedicate a smartphone e tablet. Il problema di alcune applicazioni del genere, oltre all'attendibilità che non sempre deve essere presa per oro colato, è la difficoltà nel comprendere cosa fanno e cosa significano i risultati che si ottengono. Tutti aspetti che nel caso di Basemark OS II vengono affrontati con la massima chiarezza e affidabilità.

"Please Wait"

L'App si presenta fin da subito con un'interfaccia intuitiva e ben progettata, il cui unico difetto è il non essere disponibile in italiano. Per dare il via ai test in sequenza, basta premere il pulsante **Run Benchmark** che campeggia in alto, dopodiché non resta che attendere con pazienza la conclusione di tutte le prove, avendo cura di non interagire con il dispositivo durante le operazioni. A questo proposito è importante sottolineare la necessità di eseguire il test in un momento in cui non abbiamo bisogno di usare il telefono. Va tenuto presente che Basemark OS II, come qualsiasi applicazione di questo tipo, mette fortemente sotto stress i componenti hardware di smartphone o tablet, rendendo così impossibile anche solo rispondere a una semplice telefonata.

La prova del nove

Le prove di Basemark OS II prendono in considerazione i quattro principali campi di un dispositivo mobile: il processore, la memoria, il sistema grafico e le funzioni Web. I nove test effettuati in sequenza, quindi, sono perfetti per offrire una panoramica completa di cosa il nostro smartphone è capace di fare. Nelle prove di sistema viene annoverato un primo controllo generale sulla velocità del processore, per poi entrare nel dettaglio dei vari core. **CPU Single Core Test**, per esempio, controlla in quanto tempo una singola unità è in grado di elaborare un'immagine a 32 bit con una risoluzione di 2048x2048 pixel. Attività che verrà ripetuta subito dopo, prendendo però in esame il numero complessivo di core.

Leggere e scrivere

I test della memoria sono il passo successivo. **Fixed Size Performance** analizza il tempo

Basemark OS II

Inquadriamo il QR Code in alto se abbiamo un dispositivo Android, quello in basso per iOS.





L'alternativa

3D Mark di Futuremark Oy per iOS e Android

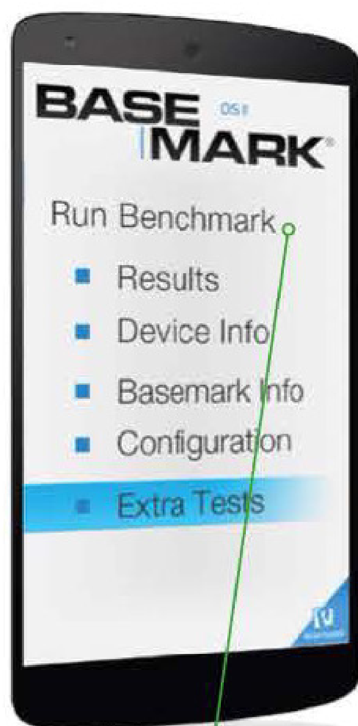


Sicuramente uno dei programmi per benchmark più usati anche nelle nostre prove in redazione, è 3DMark, che sbarca sui dispositivi portatili per misurare le prestazioni grafiche di smartphone e tablet. Grazie a una serie di test visivamente spettacolari, tra cui diverse battaglie spaziali e viaggi stellari, avremo un'idea chiara di quali giochi siano alla portata del nostro dispositivo. Il benchmark dura diversi minuti, durante i quali non potremo usare alcuna funzione.

Uno, due, tre... Benchmark!

Usare Basemark OS II è facilissimo: lanciamo l'applicazione sul dispositivo mobile e avviamo i test. Dopo pochi istanti, avremo a disposizione tutti i risultati per confrontarli con quelli presenti sul sito.

Le prove
La progressione dei test viene visualizzata in tempo reale tramite questi indicatori. Per le prove relative alla parte grafica, invece, vedremo prendere forma una scena renderizzata.







Menu principale
Questa è l'interfaccia che troviamo ad accoglierci una volta avviato Basemark OS II. La semplicità è di casa e per avviare la sequenza di test è sufficiente selezionare la voce Run Benchmark. Il resto delle opzioni dà accesso ai risultati, a le specifiche del dispositivo mobile, alle informazioni riguardo ai test, al pannello di configurazione e alle prove accessorie.

I risultati
Le prestazioni vengono riepilogate tramite uno schema a punteggi immediatamente comprensibile, che prende in considerazione tutti i campi dei vari test. Per paragonarli con gli altri dispositivi, basterà selezionare la voce Power Board visibile nella parte inferiore dell'interfaccia.

impiegato in lettura e scrittura per creare e richiamare un file nella memoria interna del dispositivo. La prova che segue, vale a dire **Variable Size Performance**, pur avendo come obiettivo la stessa misurazione del test precedente, aggiunge un'ulteriore difficoltà: anziché caricare un solo file, ne utilizza diversi con dimensione variabile da 65 KB a 16 MB. Infine, si avvia **Fragmentation Performance**, che agisce con le medesime modalità, ma stavolta analizzando il comportamento in lettura e scrittura all'interno di una porzione di memoria frammentata.

Grafica a tutto gas

La parte riservata alle prove grafiche è quella più stressante. Basemark OS II parte da una comune scena 2D, cui vanno ad aggiungersi una serie di elementi tridimensionali, che hanno la funzione di mettere sotto sforzo il processore grafico. E non finisce qui, poiché una volta costruita l'intera scenografia, questa verrà renderizzata in Full HD. Per affrontare con soddisfazione queste prove, è necessario avere una GPU abbastanza potente e quindi un dispositivo di ultima generazione. Nel nostro caso, affrontando i test con un Samsung Nexus S, si è verificato un rallentamento tanto evidente da farci temere un inevitabile blocco di sistema. Per fortuna, però, non è avvenuto. Infatti, una volta concluso il gravoso compito assegnatogli da Basemark OS II, lo smartphone è tornato a funzionare perfettamente.

Nella classifica di Basemark, il miglior dispositivo mobile per giocare è l'Apple iPhone 5S, seguito dall'iPad Air LTE.

Uno sguardo al Web

Le operazioni finali dei benchmark sono riservate alla gestione del Web. Viene infatti presa in esame la capacità del dispositivo di gestire i siti basati su HTML 5 e quelli che fanno uso di elementi grafici gestiti da CSS 3D, che permettono la rotazione in modalità tridimensionale. Tra i test accessori, da eseguire separatamente, c'è anche quello riservato alla fotocamera.

Comparative al volo

Dopo aver terminato i test, visualizziamo il punteggio raggiunto in ciascun campo. Di per sé può avere poco significato, se non viene paragonato con quello degli altri dispositivi, così da avere un metro di giudizio. Basterà premere il pulsante **Power Board** sotto il grafico dei risultati, per avere accesso alla bacheca di Rightware, in cui sono presenti tutte le classifiche.



A pagina 55
Scopri come sfruttare al meglio ProCapture.

Smartphone: lo scatto è d'autore

In fotografia, l'attrezzatura non è l'unica cosa che conta. Con uno smartphone, e qualche consiglio pratico, è possibile realizzare foto spettacolari.

Una bella fotografia non è dovuta all'uso di una strumentazione più o meno avanzata, bensì al tipo di emozioni che riesce a trasmettere in chi la osserva. Ecco perché non è necessario avere una reflex di ultima generazione per ottenere scatti da incorniciare. Bastano il nostro smartphone, un pizzico di fantasia, capacità di osservazione e seguire qualche accorgimento che ci apprestiamo ad approfondire.

Per cominciare

La fotocamera dello smartphone, così come una reflex o una compatta, è solo un mezzo. Il modo in cui la usiamo dipende da noi. Ecco perché le regole base della fotografia rimangono immutate indipendentemente dal tipo di apparecchio usato. La composizione, per esempio, è fondamentale. Bisogna scegliere sempre con cura cosa includere nello scatto, esattamente come farebbe un pittore prima di dipingere. Usiamo la **regola dei terzi**, che prevede la suddivisione dell'immagine in nove riquadri formati da quattro rette: due verticali e due orizzontali. Poniamo quindi il soggetto principale su di una delle due linee verticali e mai al centro. Lo stesso vale per l'orizzonte, ma facendo riferimento, naturalmente, alle linee orizzontali. Cerchiamo di creare delle **linee d'ingresso** immaginarie che portano l'osservatore all'interno della foto: si può sfruttare la pavimentazione del selciato, siepi, panchine e ogni elemento idoneo del paesaggio. Quando si fotografa una persona che ha il volto rivolto verso di noi, mettiamo sempre a fuoco sugli occhi.

Magica luce

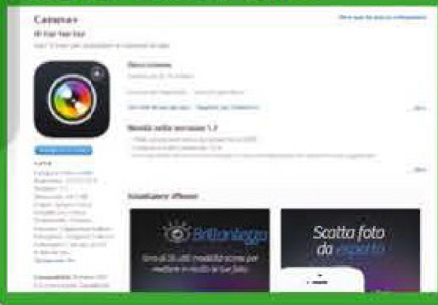
Una volta studiate le regole base applicabili alle più svariate circostanze, è opportuno prendere confidenza con la fotocamera. Studiamone le specifiche e capiamo cosa possiamo aspettarci. I sensori fotografici degli smartphone sono relativamente piccoli e quindi hanno bisogno di molta luce per restituire foto dettagliate. Senza un'adeguata illuminazione, la comparsa del rumore digitale e la perdita di nitidezza sono sempre dietro l'angolo. Fotografiamo da un punto in ombra verso una zona di luce, usiamo quanto più possibile l'illuminazione naturale offerta dal sole. E, se non fosse disponibile, facciamo ricorso a una serie di luci artificiali, un faretto portatile o qualsiasi altra fonte di luce sufficientemente vigorosa da rischiarare bene l'ambiente e il soggetto. In ogni caso, se non possiamo regolarne la potenza, evitiamo di usare il flash. Il più delle volte è eccessivo

Da sapere!

La differenza tra zoom ottico e zoom digitale è che mentre il primo sfrutta il movimento fisico delle lenti, avvicinando "fisicamente" il soggetto, il secondo utilizza una serie di algoritmi matematici al fine di restringere il campo su di un soggetto lontano, sacrificando però un numero di pixel direttamente proporzionale al crescere della distanza.

Le App

Inquadriamo il QR Code in alto per ProCapture di Android e quello in basso per Camera+ di iOS.







Mix perfetto
La Samsung Galaxy Camera è tra i primi esperiment riusciti, che uriscono le funzioni di uno smartphone al corpo e alle prestazioni di una vera e propria fotocamera.

Cinque trucchi rapidi

Bastano pochi e semplici accorgimenti per scattare immagini da incorniciare.

1 - Illuminazione al top
Scattiamo sempre con la massima luce possibile, ancora meglio se naturale. Evitiamo le zone d'ombra e cerchiamo di fare a meno del flash. Se proprio dobbiamo usarlo, scarichiamo un'App che permetta di regolarne la potenza.

2 - Solo zoom ottico
Se il nostro smartphone ha uno zoom digitale, estendiamolo il meno possibile. Piuttosto cerchiamo di avvicinarci "fisicamente" al soggetto da fotografare. Se disponiamo di uno zoom ottico non ci sono problemi, perché non rischiamo di far decadere la qualità dell'immagine finale.

3 - Mano ferma
Se la fotocamera non dispone di uno stabilizzatore, dobbiamo cercare di mantenere il polso e la mano fermi. In alternativa, possiamo acquistare un cavalletto specifico per lo smartphone. Costano poche decine di euro e sono molto utili anche per gli autoscatti.

4 - App dedicate
Non limitiamoci all'uso del software predefinito per la gestione della fotocamera. Scarichiamo applicazioni specifiche che consentano di attivare le funzioni nascoste. Costano poco e molte permettono di prendere il pieno controllo sull'intera fase di scatto, consentendoci di scegliere addirittura la modalità manuale.

5 - Fantasia e colpo d'occhio
Non ci fermiamo alle apparenze. Studiamo la scena, componiamo secondo la regola dei terzi, usiamo i riflessi di vetrine e pozzanghere per creare composizioni d'effetto. Liberiamo la creatività e proviamo a inquadrare anche da posizioni inconsuete, come a livello del suolo o in diagonale. Apprendiamo poi le regole fondamentali della fotografia.

e imprime ai soggetti o al paesaggio circostante un alone freddo e poco piacevole. Inoltre, tende ad appiattire le proporzioni, facendo sembrare tutto terribilmente schiacciato.

Attenti allo zoom

Quasi sicuramente il nostro smartphone monterà zoom uno digitale, il cui utilizzo (vedere box) genera una perdita considerevole di qualità. Quando possibile è preferibile avvicinarsi al soggetto o estenderlo con molta parsimonia. Se la fotocamera non disponesse di uno stabilizzatore digitale, il cui compito è ridurre al minimo l'effetto mosso causato dai movimenti involontari della mano, sarà importante tenere il polso ben fermo. Quando possibile, troviamo un appoggio per mantenere lo smartphone stabile: muretti, ringhiere, balaustre saranno perfetti. In commercio troviamo perfino appositi cavalletti per dispositivi mobile, il cui costo varia dai 6 ai 20 euro, comprensivi di supporti e ganci gommati. Tra i nuovi modelli di smartphone stanno cominciando ad apparirne alcuni dotat di zoom ottico, che usano diverse lenti per avvicinare e ingrandire il soggetto.

Le App giuste

La maggior parte dei software predefiniti che gestiscono la fotocamera non attivano in realtà tutte le funzioni disponibili. Siamo quindi costretti a limitarci alle poche opzioni presenti, che spesso lasciano a desiderare. Tuttavia, basterà collegarsi allo Store del sistema operativo e scaricare un'App come **Pro-Capture** per Android. Per soli 3,55 euro abilita la scelta del bilanciamento del bianco, permette di compensare l'esposizione, scegliere le modalità scena e molto altro ancora. Per iPhone, invece, c'è **Camera+** a 1,99 euro, capace di farci scegliere con precisione il punto di messa a fuoco e di esposizione, attivare la griglia per avere i giusti riferimenti compositivi e, inoltre, consente di scegliere la modalità di scatto tra singolo, continuo e auto con timer. Visto che tra le migliori fotocamere in dotazione agli smartphone ci sono quelle dei Nokia Lumia, Windows Phone 8 non rimane certo fuori dai giochi. Un'App come **Creative Camera**, con soli 1,49 euro, permette di prendere il pieno controllo del processo di scatto, facendoci scegliere addirittura il tempo di posa.

Il miglior smartphone fotografico in assoluto è il Nokia 808 PureView, che vanta un sensore da ben 41 Megapixel!



A pagina 57
Password infallibili e protezione per i tuoi file.

Password banali? Guai a te!

Da una ricerca di Splashdata sono emerse le password più gettonate del 2013: un vero campionario di ingenuità e palese banalità.

Password: la parola d'accesso a un account o un servizio, ma anche la vera trappola della Rete, una trappola che noi stessi approntiamo e in cui, spesso, cadiamo. Sono moltissime la password banali impostate ogni giorno in tutto il mondo e, fin troppo di frequente, l'uso di una di queste parole chiave create senza accortezza può portarci a perdere dati vitali, se non direttamente dei soldi, a vedere un nostro profilo hackerato e a dover correre ai ripari quando ormai il danno è stato fatto. Per pigrizia, mancanza di conoscenza o per semplice disattenzione, moltissime persone scelgono termini banali, sequenze di lettere e numeri facilmente intuibili e si espongono così a gravissimi rischi.

Una situazione preoccupante

Splashdata, azienda produttrice di applicazioni e programmi per smartphone, ha pubblicato i risultati della sua ricerca annuale sulle password più comuni usate in Rete. Il quadro che ne esce è desolante: gli utenti medi sono senza alcun dubbio degli sprovveduti. Se i dati degli internauti fossero soldi e gioielli e le password delle casseforti, probabilmente sarebbero di cartone e forse neanche chiuse. Il fatto è che, mediamente, quando si deve scegliere una parola in codice per tutelare un account, l'operazione viene svolta controvoglia e senza prendere in considerazione le regole di sicurezza più elementari. Il risultato è che le password più comuni appartengono a due categorie: sequenze di lettere o numeri organizzate solo secondo la loro disposizione sulla tastiera, oppure parole assolutamente banali e quindi individuabili da un programma per violare le password con estrema facilità. Esiste anche una terza categoria, non presente in questo elenco di 25 termini, semplicemente perché costituita da parole che variano da persona a persona, ma che sono altrettanto facili da individuare per un malintenzionato che studi la nostra vita virtuale: date e nomi per noi significativi.

La nostra vita in una parola

Viene da chiedersi quali siano le password che seguono. Dopo quel livello, si tratta di parole sempre meno frequenti, termini specifici relativi alla vita delle persone: sono nomi di amici, parenti e animali con numeri e date, luoghi, squadre sportive, titoli di film o di personaggi. Apparentemente sembrerebbero soluzioni sicure.

Le 25 parole più usate

Secondo SplashData, gran parte degli utenti è priva di fantasia e di cautela.



Dalla più frequente alla più rara, ecco le 25 password più usate: 123456, password, 12345678, qwerty, abc123, 123456789, 111111, 1234567, iloveyou, adobe123, 123123, admin, 1234567890, letmein, photoshop, 1234, monkey, shadow, sunshine, 12345, password1, princess, azerty, trustno1, 000000. Come si può constatare la situazione è agghiacciante: vuol dire che al momento di creare la password, letteralmente migliaia di utenti si sono limitati a premere i numeri del tastierino in sequenza lineare. Per non parlare dell'intramontabile password "password". Alzi la mano chi non l'ha mai usata!



Facebook è potenzialmente a rischio
Per la sicurezza di Facebook non basta scegliere una password robusta: le Impostazioni di protezione, che si raggiungono dall'icona a forma di lucchetto in alto a destra, permettono di stabilire chi ha accesso alle nostre informazioni.

Tuttavia, come vedremo, prestano il fianco agli attacchi più determinati.

Un furto impensabile

Sono molti i modi per sottrarre le password: usando dei keylogger, tramite attacchi di phishing oppure con i cosiddetti attacchi "Forza bruta", che provano tutte le combinazioni alfanumeriche, o ancora "Dizionario", dove vengono testate tutte le parole di uso comune. Proprio con questi due attacchi, usati per "indovinare" la password, a fine 2013 sono state sottratte parole chiave da circa 326.000 account di Facebook, 60.000 profili di Google, 59.000 identità su Yahoo e 22.000 accessi a Twitter negli Stati Uniti, in Germania, a Singapore e in Tailandia. Dopo un'indagine, gli esperti di sicurezza delle aziende coinvolte si sono dichiarati assolutamente basiti: le password sottratte erano semplicissime, a livello di "123".

Che cos'è "l'ingegneria sociale"?

Potremmo pensare, ingenuamente, che nessuno indovinerà mai che la nostra password sia costituita dal nome del nostro cane e dalla data del giorno in cui è entrato in famiglia! Oppure, potremmo sentirci sicuri a usare come chiave d'accesso le date di compleanno di nostra madre e di nostra figlia, usando il nome del mese al posto del numero, per rappresentarlo. Normalmente sarebbe vero. Tuttavia, uno dei metodi più usati è quello della Social Engineering, ormai tradotto con l'errata formula "Ingegneria Sociale". Si tratta di una pratica, più che di una tecnica, con la quale chi vuole forzare un sistema informatico, studia la vita della sua vittima. Ci si spinge a livelli incredibili, come controllare il profilo di Facebook raccogliendo i dati, annotando i soprannomi usati, controllando gli amici e i parenti. In alcuni casi si arriva anche a rovistare nell'immondizia, soprattutto quella cartacea: uno dei motivi per cui molte aziende tendono a distruggere i documenti. Prima o poi, i dati che usiamo per proteggere il nostro profilo, potrebbero comparire in un'email, una conversazione, un post. E se qualcuno è davvero determinato, potrebbe usarli contro di noi e riuscirà a fare breccia.

Il WOPR e la Forza Bruta

In questa famosa scena del film Wargames - Giochi di guerra, vediamo il computer Joshua che cerca di trovare i codici di lancio dei missili atomici con un attacco "Forza bruta".



Cosa significa?

Ci sono alcuni termini che non sono di dominio comune. Vi spieghiamo cosa vogliono dire.

Attacco "Dizionario". Tecnica usata per accedere a sezioni protette da password e codici di accesso, che si basa sul provare sistematicamente tutte la parole di un dizionario linguistico con l'intento di trovare una password costituita da un termine di uso comune.

Attacco "Forza bruta". Tecnica usata per accedere a sezioni protette da password e codici di accesso, che si basa sulla prova sistematica di tutte le possibili combinazioni alfanumeriche, una volta conosciuti i campi da riempire e il numero di "cifre" che il codice deve contenere.

Azerty. Termine che identifica le tastiere che presentano in sequenza i tasti A, Z, E, R, T e Y, sono le tastiere usate prevalentemente nei Paesi di lingua francese

Hackerato. Letteralmente: "che ha subito l'attacco di un hacker", nel senso che è stato violato e modificato.

Keylogger. Programma che legge e registra tutto quello che viene digitato su di una tastiera, usato dai pirati per carpire dati e password

Ingegneria sociale. Tecnica di raccolta delle informazioni personali di un soggetto in modo da carpire o dedurre password, login e codici di accesso attraverso il controllo delle attività online e della vita reale.

Qwerty. Termine che identifica le tastiere che presentano in sequenza i tasti Q, W, E, R, T e Y, sono le tastiere "tradizionali" utilizzate in Italia.

5 trucchi per chiavi sicure

Sebbene non esistano password perfette, con un po' di astuzia possiamo proteggerci bene.

Ecco come fare per essere sicuri di non avere password a rischio:

- Usiamo lettere minuscole, maiuscole e numeri per comporre una password di almeno otto lettere.
- Se il servizio lo consente, usiamo anche punteggiatura e simboli come "&", "$" e "@".
- Usiamo una parola che non sia presente in un dizionario.
- Evitiamo parole facili da indovinare, anche se non presenti in un dizionario, come cognomi di cantanti, titoli di canzoni o di film.
- Evitiamo come la peste date di compleanno, festività, momenti importanti della nostra vita e cose deducibili da qualcuno che ci conosca.



store | downloads | support | enterprise | forum

"Password" unseated by "123456" on SplashData's annual "Worst Passwords" list

The 2013 list of worst passwords, influenced by postings from the Adobe breach, demonstrates the importance of not basing passwords on the application or website being accessed

WORST PASSWORDS OF 2013

LOS GATOS, CA – SplashData has announced its annual list of the 25 most common passwords found on the Internet. For the first time since SplashData began compiling its annual list, "password" has lost its title as the most common and therefore Worst Password, and two-time runner-up "123456" took the dubious honor. "Password" fell to #2.

According to SplashData, this year's list was influenced by the large number of passwords from Adobe users posted online by security consulting firm Stricture Consulting Group following Adobe's well publicized security breach.

"Seeing passwords like 'adobe123' and 'photoshop' on this list offers a good reminder not to base your password on the name of the website or application you are accessing," says Morgan Slain, CEO of SplashData.

SplashData's list of frequently used passwords shows that many people continue to put themselves at risk by using weak, easily guessable passwords. Some other passwords in the Top Ten include "qwerty," "abc123," "111111," and "iloveyou."

"Another interesting aspect of this year's list is that more short numerical passwords showed up even though websites are starting to enforce stronger passwordpolicies," Slain said. For example, new to this year's list are simple and easily guessable passwords like "1234" at #16, "12345" at #20, and "000000" at #25.

SplashData, provider of the SplashID Safe line of password management applications, releases its annual list in an effort to encourage the adoption of stronger passwords. "As always, we hope that with more publicity about how risky it is to use weak passwords, more people will start taking simple steps to protect themselves by using stronger passwords and using different passwords for different websites."

Presenting SplashData's "Worst Passwords of 2013":

Rank	Password	Change from 2012
1	123456	Up 1
2	password	Down 1
3	12345678	Unchanged
4	qwerty	Up 1
5	abc123	Down 1
6	123456789	New
7	111111	Up 2
8	1234567	Up 5
9	iloveyou	Up 2
10	adobe123	New

Venticinque fallimenti

La pagina con i risultati della ricerca annuale di SplashData, **splashdata.com/press/worstpasswords2013.htm**, mostra l'elenco delle password più comuni... e banali!



A pagina 51
Scopri le App che ti aiutano ad allenarti meglio.

Sempre in forma con il tuo computer

Il PC si trasforma in un allenatore digitale sempre presente e non avremo più scuse per impigrirci davanti allo schermo.

Capita spesso che chi passa molto tempo di fronte al computer non possa vantare una forma fisica invidiabile. Essere costretti a restare per molte ore seduti a guardare uno schermo non aiuta di certo, ma non è sempre possibile fare altrimenti: che sia per lavoro, per lo studio o anche per il divertimento e le relazioni personali, una buona parte della nostra vita passa attraverso computer, tablet e smartphone. Questa però non dev'essere una buona scusa per impigrirsi: la salute passa per il movimento e l'esercizio fisico. Proprio il computer può diventare un valido alleato nella lotta contro i chili di troppo e nella ricerca del benessere fisico. L'estate non tarderà ad arrivare e con essa la temuta "prova" costume...

Per salvare occhi e schiena...

Prima ancora di preoccuparci della linea, dobbiamo fare in modo di limitare al minimo i disagi causati dalla posizione al computer che ci costringe a rimanere seduti per molte ore consecutive. Il buon senso dice che dobbiamo spezzare la nostra permanenza davanti allo schermo con piccole e frequenti pause, basta fare due passi ogni tanto e concedere ai nostri occhi un po' di riposo. In pratica, però, è facile farsi assorbire completamente dal mondo virtuale e dimenticarsi delle esigenze fisiche. Per fortuna, possiamo chiedere proprio alla tecnologia di trasformarsi in una tutrice premurosa, rivolgendoci alla giusta applicazione. Per preservare la salute della vista, Windows 8.1 ci propone, per esempio, **Salva Occhi** (**http://tinyurl.com/przzz6s**), un software gratuito che ci ricorda quando è il momento giusto per godersi una pausa, tramite un messaggio che appare a intervalli prestabiliti. C'è anche un programma che si prende cura della schiena di chi deve passare tante ore seduto di fronte al PC: si tratta di **Office Exercises & Streching** (**http://tinyurl.com/k4phv56**), costa 1,19 euro e propone una raccolta di semplici esercizi che possono essere affrontati all'interno del proprio studio o ufficio. Oltre che a ridurre i rischi di mal di schiena e rimettere in moto i muscoli, questa applicazione aiuta a scacciare la classica sonnolenza che sopraggiunge dopo diverse ore trascorse alla scrivania. E a proposito di postura, spesso ci ritroviamo ad assumere quella sbagliata, anche quando cerchiamo di prestare attenzione, soprattutto se il tempo di permanenza sulla sedia si allunga. Per fare in modo di correggere subito la posizione, possiamo farci aiutare da un monitor come il **Philips ErgoSensor**: si tratta di un modello che integra un sensore CMOS capace di rilevare sia la distanza tra gli occhi e il monitor, sia l'inclinazione della testa, segnalando quando è il caso di modificarle e consigliandoci quando è il momento di una pausa.

Un vero allenatore a portata di clic

Dopo esserci assicurati che la nostra permanenza di fronte

Da sapere!

1: Consultiamo un medico: prima di iniziare è meglio assicurarsi di essere in buona salute generale.
2: Curiamo l'alimentazione: oltre all'attività fisica, dobbiamo sforzarci di mangiare in maniera più sana e controllata.
3: Prendiamo seriamente l'impegno: organizziamoci in modo da prevedere i tempi giusti per allenarci con costanza.

Zumba che resti in forma!

Metà danza, metà aerobica, la Zumba è un ottimo sistema per fare esercizio fisico divertendosi.

Su YouTube le lezioni abbondano: cattura con lo smartphone uno dei due QR code.

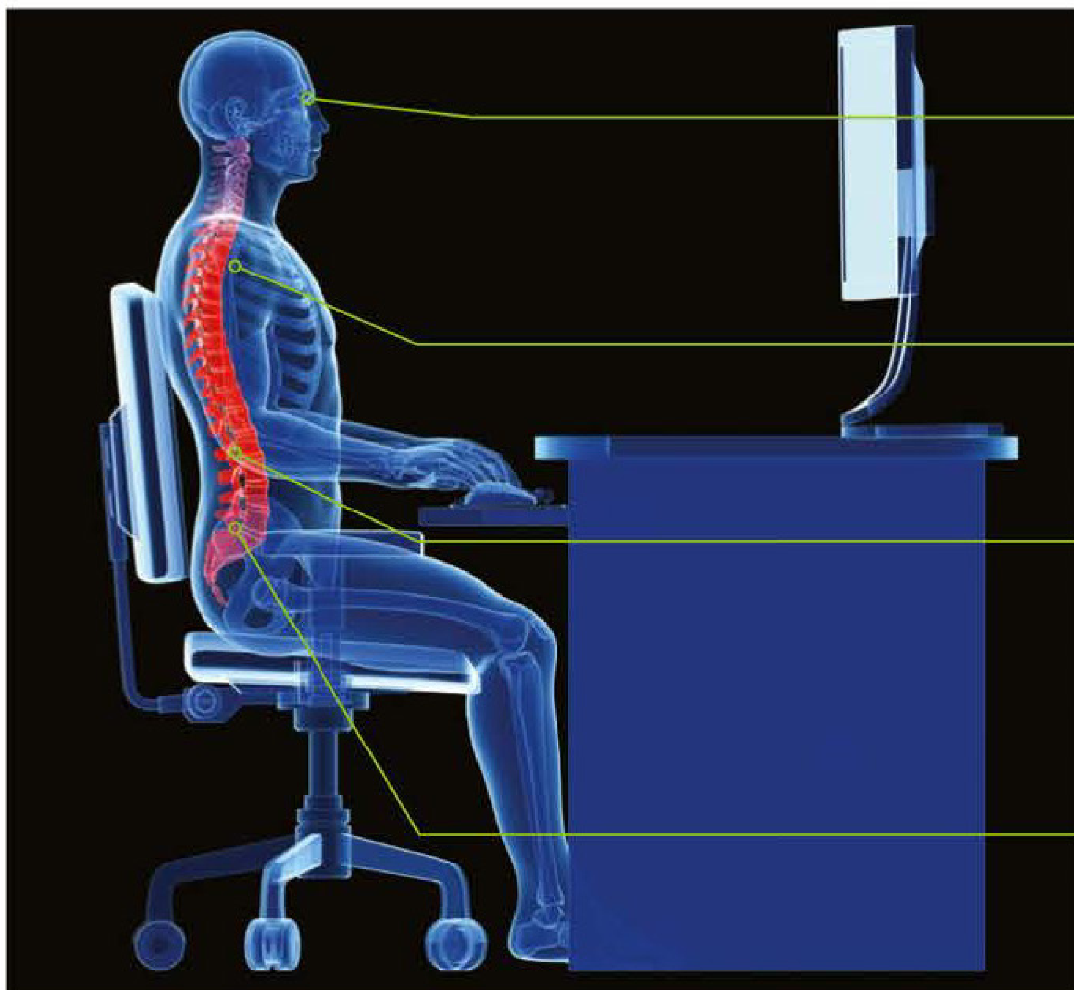






Il modo giusto di stare di fronte al computer

Se vogliamo che il PC ci aiuti a stare in forma, bisogna prima di tutto imparare a mantenere la giusta postura quando lo usiamo: ecco alcuni consigli per evitare problemi e dolori.



Occhi all'altezza giusta
La distanza tra monitor e occhi dovrebbe non essere inferiore ai 50 cm e non superare i 70 cm. La base superiore dovrebbe essere all'altezza degli occhi o poco più bassa e l'angolo di visuale non dovrebbe superare i 35°.

Niente spalle curve!
Le spalle dovrebbero rimanere indietro rispetto alla testa. Dobbiamo quindi evitare di incurvarle in avanti.

Braccia appoggiate
Gli esperti consigliano di mantenere braccia e mani appoggiate sulla scrivania oppure sui braccioli della sedia, per costringere il tronco a rimanere dritto.

Proteggiamo la schiena
Mettiamoci di fronte al monitor, tenendo i piedi appoggiati al pavimento, formando un angolo di 90° tra cosce e busto, tenendo la schiena diritta ben appoggiata allo schienale. Regoliamo l'altezza in modo tale che gli occhi si trovino alla giusta altezza, quindi blocchiamo l'inclinazione dello schienale così che descriva un altro angolo retto rispetto al pavimento.

al monitor, ma anche davanti al display di un tablet o di uno smartphone, non ci procuri problemi fisici e sia quanto più corretta possibile, è il momento di metterci la tuta e cominciare a fare un po' di esercizio attivo. Per ottenere i risultati migliori occorre affidarsi alla guida di un allenatore esperto, che ci sappia consigliare gli esercizi giusti, spiegare come farli e aiutarci a definire un programma di lavoro da rispettare. Non sempre, però, è possibile ricorrere a un "trainer" in carne e ossa e nemmeno andare in palestra. Per fortuna, è la stessa tecnologia, così spesso accusata di renderci pigri e causare problemi alla salute, che può aiutarci, offrendo degli strumenti semplici, ma efficaci per ottenere il risultato desiderato. Strumenti che, di solito, ci permettono di tenere nota dei miglioramenti conseguiti, stimolandoci ulteriormente a continuare nei nostri sforzi. Con l'avvento di Windows 8 e del sistema delle App, questa opportunità è davvero a portata di mano con una spesa minima e nessuna fatica. Basta visitare l'App Store di **Microsoft**, raggiungibile visitando il sito ufficiale, **http://windows.microsoft.com/it-it/windows-8**, per trovare il programma che fa al caso nostro. Uno degli esempi di ciò che si può ottenere da questo nuovo approccio è **Body fitness**: si tratta di un software gratuito, che purtroppo nel momento in cui scriviamo è disponibile solo in inglese, ma utilizzabile con facilità anche da chi non conosce

Movescount.com è la community per chi ama lo sport e che permette di creare e registrare i programmi di allenamento.

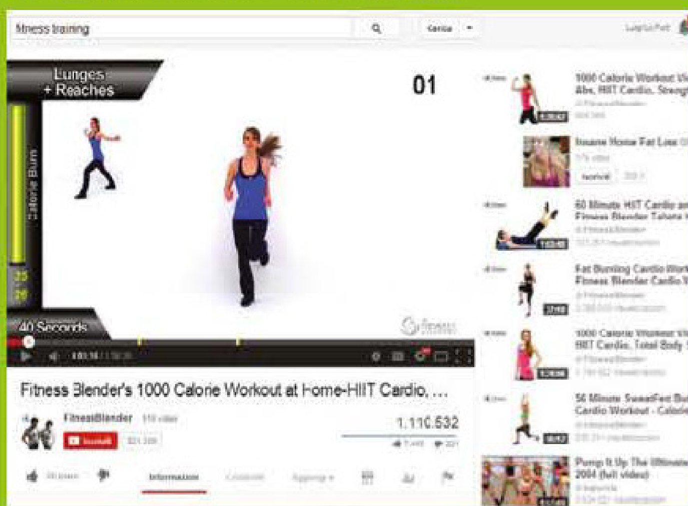
la lingua, per lavorare con i pesi nella maniera più corretta. Infatti, le spiegazioni si basano su di una serie di immagini che illustrano passo per passo i movimenti corretti, in modo da evitare errori potenzialmente dannosi. Tutto quello che ci serve sono i pesi e l'eventuale panca. Se invece preferissimo fare esercizi a corpo libero, nessun problema, l'App Store di Microsoft propone una scelta decisamente ampia di programmi di questo genere. Per esempio, potremmo acquistare e scaricare **Total Body Workout**, un'App che contiene oltre ottanta esercizi da svolgere per sollecitare i diversi gruppi muscolari. Grazie alla possibilità di servirsi di un conto alla rovescia sonoro, l'applicazione dà anche il ritmo giusto per rendere ancora più efficace il nostro sforzo. L'App non è gratuita, ma il costo è contenuto, bastano solo 2,49 euro.

Allenarsi insieme appassionatamente

Anche chi ama lo sport e lo pratica spesso, può trovare nel computer un aiuto davvero utile per il proprio allenamento. Ancora una volta, è un'App di Windows 8 a soccorrerci: si tratta di **Active Fitness** ed è studiata proprio per chi non si vuole limitare a spezzare la routine sedentaria della vita quotidiana, ma ama lo sport e vuole dedicarsi in maniera seria e costante. Si tratta di un metodo per monitorare le proprie prestazioni in attività come corsa, bicicletta, trekking, sci e anche la semplice camminata. Non solo: il programma è studiato anche per gli appassionati dei cosiddetti "sport urbani", come lo skateboard, e quelli acquatici, come il kayak e il rafting... Insomma, ce n'è per tutti i gusti. Proprio per la sua natura di App studiata per essere utilizzata anche durante le attività all'aperto, si rivela particolarmente adatta a essere usata con un tablet, potendo oltretutto funzionare offline. Tuttavia, la connessione alla rete risulta necessaria per sfruttare uno dei punti di forza di Active Fitness, vale a dire la possibilità di condividere con amici e contatti i propri risultati, ottenendo uno stimolo ulteriore a migliorare le proprie prestazioni, visto che aggiunge un elemento di competizione allo sport, che rende ancora più divertente e gratificante allenarsi, per cercare di essere i più bravi.

Chiediamo aiuto alla Rete

YouTube è una vera miniera di materiale, spunti e ispirazione anche per chi vuole dedicarsi al fitness: basta solo sapere dove cercare!

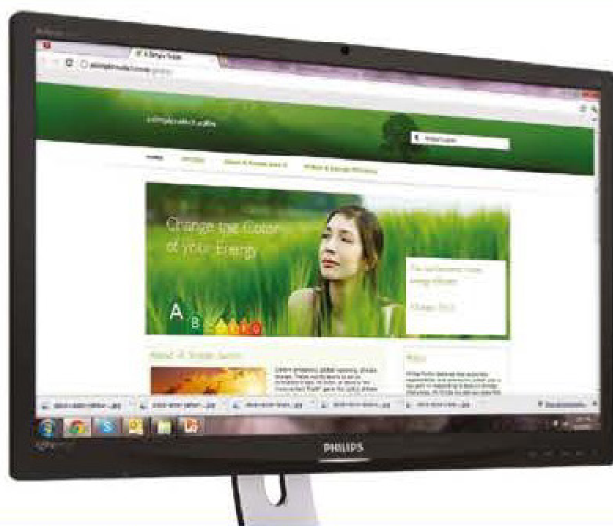


Allenarsi da soli non è né semplice, né divertente: se non si è coscienziosi e più che motivati, si rischia di ottenere risultati scarsi o addirittura controproducenti. Per fortuna, anche in questo caso è la Rete a venirci in aiuto, in molti modi. Per esempio, possiamo rivolgerci a YouTube per trovare un allenatore che ci insegni come fare gli esercizi in maniera corretta. Basta entrare nella Home Page, www.yuotube.com, e digitare il tipo di allenamento che vogliamo affrontare: possiamo iniziare con della "ginnastica dolce", se avessimo appena cominciato o se il dottore ci avesse consigliato di non esagerare, oppure indicare un determinato gruppo muscolare per lavorare in maniera specifica su di una parte del corpo. Possiamo anche rivolgerci agli allenatori di una specifica disciplina sportiva, se fossimo interessati a fare attività agonistica: digitando parole come "allenamento" o, "esercizi" seguite dal nome dello sport, potremo osservare dei trainer professionisti che ci illustrano le sequenze per migliorare le nostre prestazioni. Attenzione, però, a chi seguiamo: prendiamo informazioni sull'autore dei video.

Mettiamoci l'allenatore in tasca

Il computer, come abbiamo appena visto, può senz'altro aiutarci nell'allenamento casalingo, ma ha un grosso difetto: non possiamo ovviamente sfruttarlo per le attività all'aria aperta. Per fortuna, oggi abbiamo a disposizione anche i tablet e soprattutto gli smartphone, sempre più simili a minicomputer, perfetti dunque per accompagnarci nelle nostre sessioni di allenamento fuori casa. Inutile dire che qui le App dedicate abbondano, a partire da quelle che svolgono le funzioni del contapassi, ottime per il più semplice degli allenamenti: la corsa. Con 0,89 euro, per esempio, possiamo scaricare **Il Pedometro** per iPhone e iPad, che, oltre a tenere il conto dei nostri passi e stimare la distanza percorsa camminando o correndo, ci comunica le calorie consumate e memorizza le sessioni di allenamento. Per potere disporre di simili funzionalità utilizzando un dispositivo mobile Android, dobbiamo scaricare da **Google Play** l'App **Contapassi + Calorie Contatore** che costa 1,49 euro. Se invece fossimo dei veri patiti dell'esercizio fisico, e non abbiamo intenzione di saltare le sessioni di allenamento nemmeno quando siamo lontani da casa, potremmo rivolgerci a un App come **Full Fitness: un istruttore per il tuo allenamento**, disponibile per dispositivi Apple al costo di 1,79 euro e capace di proporre centinaia di esercizi per tutti i gruppi muscolari, di registrare i risultati delle singole sessioni di allenamento e di organizzare i dati in grafici che mostrano visivamente i progressi compiuti. Per Android, possiamo orientarci su di un programma gratuito come **Workout Trainer**, che offre in aggiunta delle funzionalità social.

Fitocracy.com è un vero e proprio social network per i patiti del fitness: il suo milionesimo iscritto è stato Schwarzenegger!



Lo schermo che ci aiuta a stare in forma
L'ErgoSensor di Philips è un monitor da 24" che si preoccupa della nostra salute e corregge la postura. Il suo prezzo si aggira attorno ai 220 euro.



NUMERO 219 - APRILE 2013 | NUMERO 220 - MAGGIO 2013 | NUMERO 221 - GIUGNO 2013 | NUMERO 222 - LUGLIO 2013

NUMERO 223 - AGOSTO 2013 | NUMERO 224 - SETTEMBRE 2013 | NUMERO 225 - OTTOBRE 2013 | NUMERO 226 - NOVEMBRE 2013

NUMERO 227 - DICEMBRE 2013 | NUMERO 228 - GENNAIO 2014 | NUMERO 229 - FEBBRAIO 2014 | NUMERO 230 - MARZO 2014

Se leggi Il Mio Computer, ti possono piacere anche...

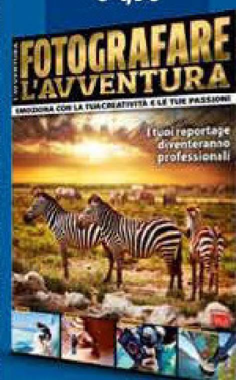
OFFERTA SPECIALE

Tutto quello che devi sapere sullo smartphone Samsung che sfida l'iPhone.

COD. SAJ9
€ 4,90



COD. SMIC10
€ 4,90



COD. SMIC9
€ 4,90



Completa la tua collezione ordinando gli arretrati su www.spreastore.it/ilmiocomputer oppure utilizzando il modulo qui sotto

SCEGLI L'ARRETRATO CHE VUOI ORDINARE

SE VUOI ORDINARE VIA POSTA O VIA FAX, COMPILA QUESTO COUPON

Ritaglia o fotocopia il coupon, invialo in busta chiusa a: **Sprea Editori S.p.A.** Via Torino, 51 20063 Cernusco s/n (MI), insieme a una copia della ricevuta di versamento o a un assegno. Oppure via fax al numero 02.700537672. Per ordinare in tempo reale i manuali collegati al nostro sito **www.spreastore.it**. Per uteriori informazioni puoi scrivere a **store@sprea.it** oppure telefonare allo 02/87158224 tutti i giorni dalle 14.00 alle 18.00

INSERISCI I CODICI delle pubblicazioni che desideri ricevere:

	€
	€
	€
	€
Totale Ordine	€

SCELGO IL SEGUENTE METODO DI SPEDIZIONE:
Indica con una ✗ la forma di spedizione desiderata

☐	Spedizione tramite posta tradizionale al costo aggiuntivo di	€ 2,90
☐	Spedizione tramite Corriere Espresso al costo aggiuntivo di	€ 7,00
	TOTALE COMPLESSIVO	€

Data ____ Firma del titolare ____

9 771124 041330 40231

NOME ____
COGNOME ____
VIA ____
N° ____ C.A.P. ____ PROV. ____
CITTÀ ____
TEL. ____
E-MAIL ____

SCELGO IL SEGUENTE METODO DI PAGAMENTO (Indica con una ✗ quello prescelto)

☐ Versamento su **CCP 99075871** intestato a **Sprea Editori S.P.A. ABBONAMENTI Via Torino 51 20063 Cernusco Sul Naviglio MI** (Allegare ricevuta nella busta o al fax)

☐ Bonifico intestato a **Sprea Editori S.P.A. Abbonamenti** sul conto **IBAN IT05 F076 0101 6000 0009 9075 871**

☐ **Carta di Credito** N. ____
(Per favore riportare il numero della Carta indicandone tutte le cifre)

Scad. ____ CVV ____
(Codice di tre cifre che appare sul retro della carta di credito)

____
Nome e Cognome del Titolare della carta (può essere diverso dall'abbonato)





Prendi in prestito un libro elettronico

Anche le biblioteche si stanno evolvendo verso il digitale: grazie al servizio "Media Library On Line" permettono di scaricare interi libri elettronici.

A San Antonio, Texas, è nata qualche mese fa la prima biblioteca senza libri. O meglio: senza libri cartacei. "Bibliotech", questo il nome evocativo dell'iniziativa, ha un catalogo di diecimila eBook e offre un servizio online di consultazione dei libri elettronici, che permette di richiedere testi da casa. Ciononostante vi si trovano sia addetti, sia clienti.

In Italia non si registrano ancora iniziative del genere. Però, le nostre biblioteche si stanno dimostrando al passo con i tempi e puntano molto sull'eBook e su altri contenuti digitali e multimediali. Il progetto MLOL, che sta per "Media Library OnLine", www.medialibrary.it, è la prima rete italiana di biblioteche digitali pubbliche. Il servizio permette agli utenti delle biblioteche convenzionate di accedere, gratuitamente, a quotidiani, riviste, audiolibri, banche dati, materiale multimediale e, appunto, libri "paperless", senza carta.

Come funziona la MLOL?

Il funzionamento della rete è tutto sommato piuttosto lineare. Per accedere a MLOL occorre verificare, prima di tutto, che la propria biblioteca, o meglio il proprio sistema bibliotecario, aderisca al progetto. La cosa è facile da scoprire: sulla home page delle biblioteche convenzionate si trova il link per l'accesso a MLOL e il relativo logo.

Per usufruire del servizio è sufficiente inserire le stesse credenziali che si usano per accedere al sito della propria biblioteca. Una volta all'interno, grazie al menu Home, sarà possibile accedere a tutti i contenuti digitali. Ce ne sono diversi: tra questi si trova anche la voce "eBook". Che si suddivide in varie sottocategorie: "eBook liberi", che non richiedono prenotazione e prestito e che possono essere scaricati tranquillamente perché senza diritti o perché classici o, ancora, perché distribuiti con licenze open. Poi ci sono i libri consultabili online, che non richiedono download. Infine, ci sono quelli da scaricare: ed è qui che si trovano le maggiori novità.



Il logo del progetto
Sulla home delle biblioteche convenzionate si trova il logo di MLOL. Questo permette di scoprire se una biblioteca consente anche il prestito bibliotecario degli eBook.

Il download dei libri

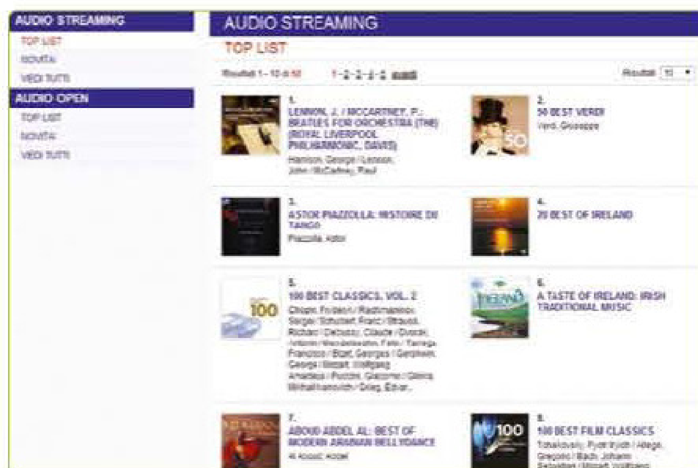
Non tutti i libri, come vedremo più avanti, sono sempre disponibili: la biblioteca acquista un certo numero di licenze e il meccanismo emula il "vecchio" prestito di copie fisiche. Si va a esaurimento scorte... Per andare sul sicuro e iniziare a provare il servizio, conviene dare un'occhiata alla lista "Disponibili ora". Scelto il titolo, che dopo il download si avrà a disposizione per le successive due settimane, basta aprirne la scheda e fare clic sul link "Scarica eBook". È possibile anche aggiungere un libro ai propri preferiti, se si pensa di richiederlo in un secondo momento.

> **Da sapere**
>
> **Con troppi eBook, capita di fare confusione. Se vi dovesse accadere di non trovare più un libro elettronico che avevate preso in prestito e scaricato, il file dovrebbe trovarsi nella cartella Documenti\My Digital Editions del PC.**

Non sempre il download parte subito. Il sito potrebbe avvertirci che il libro è protetto da DRM Adobe: vedi il box a fianco. In tal caso vedremmo un file temporaneo ACSM che porta al download "protetto". I formati a disposizione spesso non si limitano al solo PDF, ma vengono affiancati dalla versione ePub, formato "aperto", caratterizzato dall'impaginazione dinamica, ideale soprattutto per chi legge il libro sul dispositivo mobile e in particolare su di un eReader. Una volta completato il



Anche emeroteca!
MLOL permette di accedere anche a "Press display", ovvero un portale con circa 1400 giornali online provenienti da tutto il mondo. Per l'Italia sono consultabili, tra le altre, anche le testate de Il Sole 24 ore, La Stampa, La Repubblica, Il Giornale, Il Messaggero, Il Mattino e la Gazzetta dello Sport.



Non solo prodotti da leggere
In prestito, su MLOL, non si trovano solo libri e giornali, ma anche file da ascoltare e vedere. Si parla di audiolibri, ma soprattutto di musica. Libera da scaricare, perché priva di copyright oppure in streaming. La maggior parte dei brani sono di musica classica. Si trovano anche video: un'ampia collezione di film storici documentari, filmati originali di eventi e manifestazioni. Non mancano banche dati, immagini e corsi online.

Grazie a MLOL è possibile accedere tramite le biblioteche a musica, filmati, giornali, corsi, e-book e audiolibri.

download, la pagina personale del portale MLOL riporta che il noleggio è andato a buon fine e la data di scadenza, dopo la quale non si potrà più aprire il libro.

Il prestito interbibliotecario

Visto che i contenuti non sono più costretti in supporti, sono digitali e non devono spostarsi "fisicamente" da una biblioteca all'altra, la naturale evoluzione del prestito bibliotecario degli eBook è quello interbibliotecario: un servizio che, per sua natura, permette a ogni cliente di accedere a una collezione molto più ampia. Il servizio nasce da un accordo tra MLOL, bibliotecari ed editori per sperimentare un modo più efficiente di far circolare gli eBook tra le biblioteche italiane. Una sperimentazione che si concluderà a fine aprile: talmente innovativa che non ha eguali in altri Paesi del mondo.

Leggere i giornali

Ma non si parla di soli eBook. MLOL permette di accedere a "Press display", portale con circa 1400 giornali online da tutto il mondo. Per l'Italia sono consultabili, tra le altre, le testate Il Sole 24 ore, La Stampa, La Repubblica, Il Giornale, Il Messaggero, Il Mattino, la Gazzetta dello Sport. Tra la stampa estera: The Guardian, The Daily Telegraph, The Indipendent. Inoltre è disponibile la rassegna stampa di VoloPress. Una nota: i giornali non possono essere consultati da tutti contemporaneamente, dipende dalle licenze acquistate dalla biblioteca.



Le biblioteche convenzionate
L'elenco delle biblioteche convenzionate, quasi 3000 in Italia, è sul sito ufficiale di MLOL. È disponibile anche il PDF dell'opuscolo in download su: http://bit.ly/1fdbzxC.

Gli Adobe DRM

Ecco come gestire il sistema anticopia per i prodotti protetti da copyright.

DRM è l'acronimo di "Digital Rights Management": gestione dei diritti digitali. Dietro questa sigla si nascondono le tecnologie anticopia in ambiente digitale. Un'opera con DRM, infatti, è tracciabile ed è quindi possibile controllarne la diffusione. Difficile copiarla, quasi impossibile piratarla. Diciamo "quasi" perché proliferano, online, i sistemi di eliminazione dei DRM, ovviamente illegali.

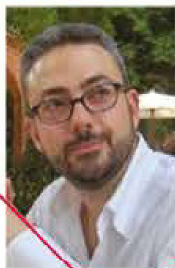
Esistono diversi tipi di DRM, tra cui il DRM Adobe e il Social DRM, entrambi in uso su MLOL. Se il secondo tipo non richiede particolari procedure per l'apertura dei file, ma contrassegna semplicemente il documento, che riporta le credenziali di chi prende in prestito il libro, il primo è più "ostico". Per questo, infatti, occorre ottenere una licenza d'uso .ACSM, iscrivendosi all'indirizzo www.adobe.com/it/account/sign-in.adobedotcom.html, e scaricare un visualizzatore, sempre di Adobe, chiamato Digital Editions, a quest'altro indirizzo: www.adobe.com/it/products/digital-editions/download.html.

L'eBook con DRM Adobe può essere letto su iPad, iPhone, dispositivi con sistema operativo Android e molti eReader. La lista completa di tutti i dispositivi compatibili, che al momento non comprende il Kindle, è disponibile sul sito di Adobe.

Una, cento mille foto...

A pagina 59
Ti spieghiamo come usare EasyMoza e Mosaically.

La soluzione perfetta per un regalo davvero personalizzato: una composizione fotografica ricca di immagini e fantasia, da far stampare o da condividere.





Sorgente dell'immagine principale
Possiamo scegliere di caricare l'immagine principale dalle cartelle del PC, dal nostro profilo Facebook o da una pagina Web: basta un clic sull'apposito pulsante. Per caricarla da PC ci vorrà ovviamente un po' di attesa.

Ritaglia/rimuovi l'immagine principale
I due pulsanti Crop e X permettono rispettivamente di scegliere il formato di ritaglio dell'immagine, tra 3:2, 4:3, 1:1, 3:4 e 2:3, o di rimuoverla del tutto per sostituirla con un altro file. Scelto il formato, confermiamo con Save.

Area delle tessere
Caricate le foto che vanno a costituire le tessere, Mosaically mostrerà per ognuna l'area che verrà utilizzata: possiamo spostarla o ridurla agendo sulle maniglie e facendo clic su Crop, rimuovere la foto con X oppure accettarla.

Tessere ritagliate
Quando ritagliamo l'area di una tessera facendo clic su Crop, l'immagine verrà subito ricaricata nella sua nuova dimensione: perfettamente quadrata, ovvero del formato ideale per costituire una tessera di mosaico.

Tra i tanti servizi disponibili in Rete ce ne sono alcuni che ci permettono di applicare in maniera moderna una tecnica creativa antica di millenni: il mosaico.
Si tratta di affiancare piccole tessere di colori differenti per formare un'immagine più grande, che può essere un ritratto, un paesaggio, o un soggetto di altro genere. Oggi, grazie al Web, possiamo trasformare qualunque insieme di immagini in un affascinante mosaico in pochi semplici passaggi e realizzare un fantastico regalo fotografico per i nostri cari.

Semplice e veloce

Pixisnap.com è un servizio Web facile da usare, veloce e del tutto gratuito. Iniziamo scegliendo una prima immagine da caricare, non più grande di 3 MB, che costituirà la base da cui partire. Dovremo poi caricare, o scegliere dalla galleria predefinita di Pixisnap o da un album di Flickr, altre 20 foto, da non più di 2 MB l'una, che andranno a costituire le tessere con cui comporre l'immagine principale. Pixisnap accetta file di formato BMP, JPEG, GIF, TIFF. Il mosaico risultante potrà essere scaricato sul computer, impostato come sfondo di MySpace, salvato in formato quadrato per utilizzarlo come avatar nei nostri profili "social". Oltre alla funzione Mosaico, il servizio offre anche la simpatica opzione Polaroid: l'immagine principale viene scomposta in tante piccole foto Polaroid, producendo un risultato di grande effetto.

Alta risoluzione a solo un euro

EasyMoza.com è altrettanto immediato: carichiamo la foto principale, poi le immagini più piccole, che andranno a costituire le tessere del mosaico, e attendiamo che il sito elabori il quadro finale. Possiamo caricare fino a 3000 foto per comporre il mosaico! Una volta elaborato, avremo la possibilità di condividerlo su tutti i social network, scaricarlo gratuitamente sul PC a risoluzione standard in formato JPEG oppure scaricarlo in alta risoluzione acquistando un codice di sblocco del costo di 1 euro. Il file in alta risoluzione potrà essere stampato su supporti fotografici di ogni formato, presso uno studio fotografico o dalla stampante di casa.

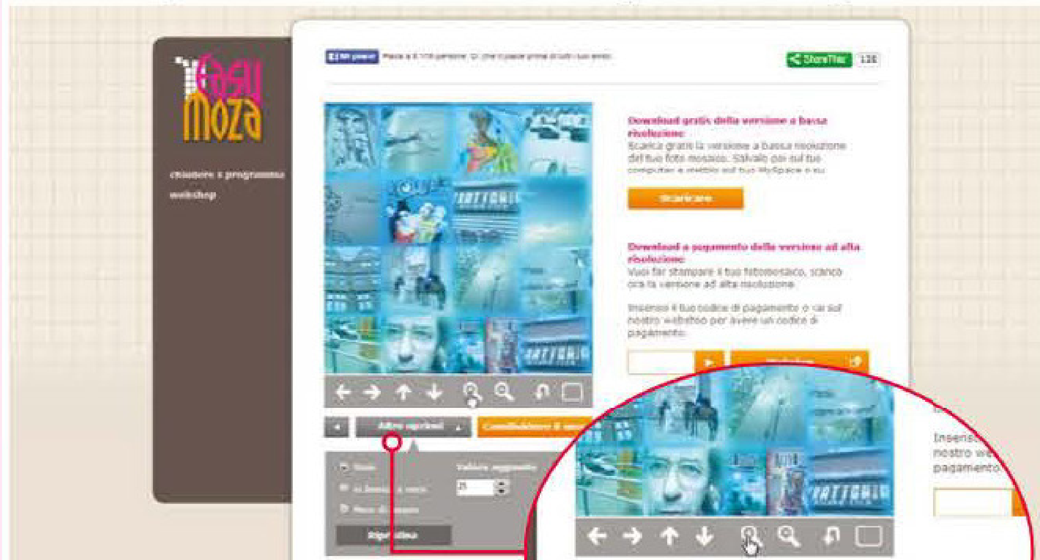
Da sapere!
Per costruire un valido mosaico è consigliabile partire da un'immagine di buona qualità. Dobbiamo evitare di usare foto ricche di dettagli, che si perderebbero nella composizione. Meglio un volto inquadrato da vicino e ben illuminato. Per esempio, un ritratto del nostro partner e una composizione basata su foto della nostra vita insieme.

Personalizzato, ma a pagamento

Mosaically.com è il più potente dei servizi presentati in questo articolo, visto che per-

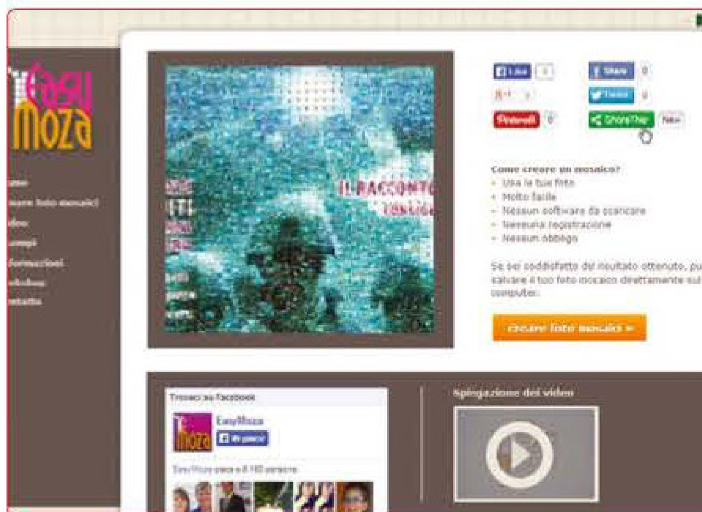
I pregi di EasyMoza.com

Un servizio Web che offre molti vantaggi, come la velocità nel caricamento delle immagini e un buon assortimento di impostazioni e regolazioni.



Regolazioni accurate
In EasyMoza possiamo affinare diversi dettagli sia dopo il caricamento della foto primaria, facendo clic sul pulsante Impostazioni, sia a mosaico generato, con un clic su Altre opzioni. Nel primo caso, definiamo quantità di tessere, dimensioni del mosaico, modo di usare le foto e altro ancora, nel secondo, regoliamo effetti di colore, luminosità e contrasto del risultato.

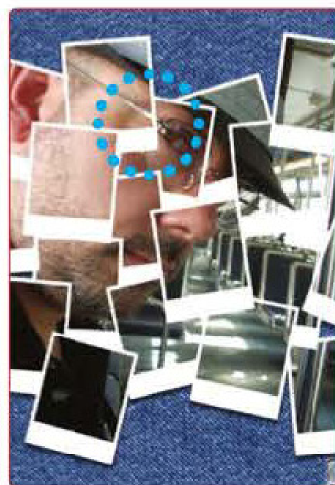
Mosaically.com è il più potente dei servizi qui presentati, poiché permette una maggiore personalizzazione del risultato.



Video automatico
Quando su EasyMoza.com facciamo clic sul pulsante **Condividere il mosaico**, il servizio Web creerà un video automatico che fa l'ingrandimento su alcune porzioni del mosaico. Condividiamone il link.

mette una maggiore personalizzazione del risultato in fase di caricamento. Ogni immagine può infatti essere ritagliata a nostro gusto, sia quella primaria sia quelle delle tessere: saremo noi a decidere quale porzione finirà nel mosaico. Possiamo scegliere le foto dal PC, dal nostro profilo Facebook o da una pagina Web inserendone l'indirizzo Internet completo, e non ci sono limiti alla quantità di file caricabili. Possiamo condividere gratuitamente il risultato finale a risoluzione standard sul nostro profilo Facebook, dove comparirà anche un link che porta alla foto gigante, che si può esaminare ingrandita in ogni sua parte. Inoltre, possiamo integrarlo gratuitamente in altre pagine Web grazie al codice html da copiare, possiamo scaricarne la versione in alta risoluzione a pagamento, oppure ordinarne una stampa di grandi dimensioni.

Non resta che scegliere il servizio che più si adatta alle nostre necessità e regalare o regalarci un fantastico fotomosaico. ❖



Effetto Polaroid
Pixisnap vanta una semplice ma divertente opzione "Polaroid": non dobbiamo fare altro che caricare l'immagine principale, che verrà subito scomposta in tante porzioni di foto. Davvero spassoso!

INFORMAZIONI

EasyMoza.com

FUNZIONI: Creazione di un'immagine-mosaico composta da altre immagini-tessera. Permette di caricare fino a 3000 foto (max 500 per volta). Risultato a bassa risoluzione scaricabile gratis. Offre opzioni regolabili in fase di creazione, e la possibilità di usare foto dal PC o da gallerie predefinite.
LINGUA: Italiano
PIATTAFORMA: Universale (servizio Web)
PREZZO: Gratuito (file a bassa risoluzione) / € 1 (file ad alta risoluzione per stampa).
INTERNET: www.easymoza.com

INFORMAZIONI

Pixisnap.com

FUNZIONI: Creazione di un'immagine-mosaico composta da altre immagini-tessera; creazione di un'immagine scomposta in foto-porzioni con effetto "Polaroid". Permette di caricare una foto primaria da max 3 MB e 20 foto secondarie da max 2 MB, nei formati BMP, JPG, GIF, TIF.
PIATTAFORMA: Universale (servizio web)
LINGUA: Inglese
PREZZO: Gratuito.
INTERNET: www.pixisnap.com

Ti aiutiamo noi!

Ecco delle utili risposte alle domande più frequenti che giungono in redazione. Se vuoi anche tu l'aiuto degli esperti per risolvere un problema, scrivi a: **redazione@ilmiocomputer.it**

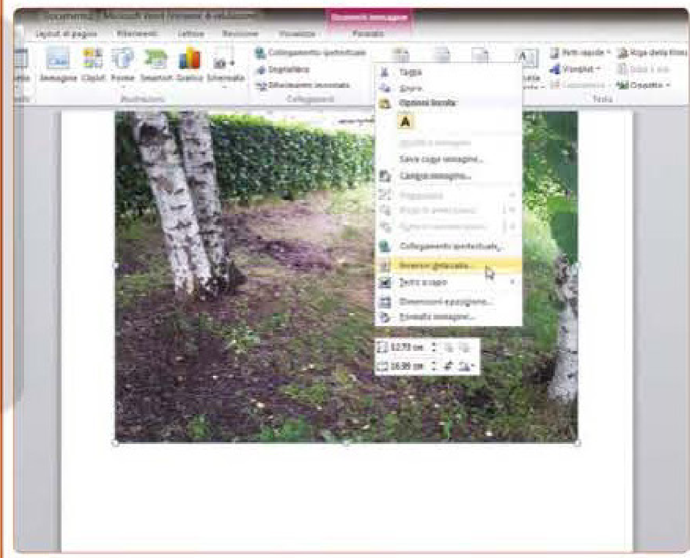
Word 2010: niente caselle

Ogni tanto dai software sparisce qualche funzione, che per noi era indispensabile.

? Ho aggiornato Word alla versione 2010 e ora non riesco a inserire una casella di testo. Apparentemente sembra che funzioni, ma se inserisco una foto con didascalia, il computer apre una casella di disegno, con tutti i comandi del caso. Nella versione precedente del software esisteva il comando "tieni unito", sufficiente a collegare un'immagine alla sua didascalia. Vorrei sapere se questa funzionalità è stata conservata nelle versioni più recenti di Word e dove trovarla.

Daniele Pinto

! Word e tutti i programmi del pacchetto Office dispongono di centinaia di opzioni di configurazione diverse e spesso basta il cambiamento di un piccolo parametro per modificare radicalmente il comportamento di alcune funzioni. L'utilizzo dell'unione di oggetti diversi, come in questo caso, potrebbe effettivamente avere qualche vizio. Del resto ricordiamoci che Word non è esattamente un programma progettato per impaginazioni complesse, per le quali servono applicazioni di diversa natura. In alcune versioni del pacchetto Office è contenuto **Publisher** per svolgere lavori più complicati di impaginazione. Tuttavia, in questo caso, si può aggirare il problema usando la funzione **Inserisci didascalia**, disponibile per la maggior parte degli oggetti "grafici", che permette proprio di associare a questi il testo in un modo più rapido rispetto al passato. Certo questo implica modificare leggermente le nostre abitudini di lavoro, ma una volta appresa, la nuova procedura dovrebbe risultare più efficiente, visto che i due oggetti saranno già collegati all'origine senza bisogno di raggrupparli ogni volta. In ogni caso, rimane valido il consiglio iniziale: se dobbiamo dedicarci a impaginazioni laboriose è meglio abbandonare il buon vecchio Word a favore di un programma molto più specifico.



Hard disk affamati

Oggi è meno frequente, ma l'alimentazione fornita da una porta USB potrebbe non bastare per i dischi.

? Utilizzo alcuni dischi USB da 2,5 pollici sia per il backup dei dati sia per trasportarli tra casa e ufficio. Su alcuni computer, però, questi dischi non funzionano correttamente, anche se altre periferiche di archiviazione, come le chiavette USB, funzionano alla perfezione. Quale può essere il problema?

Assunta Fiorentino

! I dischi USB, in particolare quelli del tipo da 2,5 pollici, utilizzano le porte a cui sono collegati anche per ricevere l'alimentazione necessaria al funzionamento. Purtroppo, all'interno dei computer, in particolare se abbiamo a che fare con modelli un po' datati, non tutte le porte USB sono collegate alla stessa maniera. Alcune, infatti, non sono progettate per fornire la quantità di corrente necessaria per alimentare le periferiche dal consumo più elevato, come i dischi fissi esterni. In queste situazioni, la prima cosa da fare sarebbe quella di verificare che il dispositivo funzioni correttamente, anche se nel caso in esame non è necessario, visto che i dischi vengono usati quotidianamente su altri computer senza problemi. Il secondo tentativo è di collegare il disco a diverse porte USB del computer. Spesso, infatti, solo alcune dispongono dei livelli di alimentazione necessari. Una volta individuata una porta funzionante, possiamo utilizzarla abitualmente per il collegamento. In alternativa, se la porta funzionante è in una posizione scomoda, possiamo risolvere il problema utilizzando un replicatore di porte USB, avendo la cura di scegliere un modello dotato di alimentazione aggiuntiva. Grazie a questo i dischi potranno essere alimentati in modo corretto, risolvendo il problema.



Errori a basso livello

I messaggi che il computer mostra a schermo nero sono sempre così gravi oppure no?

? Quando accendo il computer, che ha Windows 7 Professional, spesso ricevo un messaggio di errore che non permette l'avvio del sistema operativo. "Alert! Previous fan failure. To continue press F1 key. To change setup option press F2 key. To run onboard diagnostics press F5 key". Prima appariva soprattutto quando il computer rimaneva spento a lungo, ma adesso è piuttosto frequente.

Ambrogio Ferrari

! I messaggi provenienti dal **BIOS** sono in inglese e sono pochi i produttori che li traducono. In questo caso il messaggio di errore è **previous fan failure**, "errore di una ventola avvenuto in precedenza". Probabilmente un malfunzionamento di una delle ventole di raffreddamento. Con la temperatura all'interno dei PC è meglio non scherzare. Una mancanza di raffreddamento potrebbe portare a blocchi continui o danni hardware. La cosa migliore è verificare che tutte le ventole collegate funzionino bene, rimuovendo il pannello laterale e verificando che non ci siano cavi staccati, accumuli di polvere o altri problemi evidenti. Se questi problemi non ci sono, seguiamo le istruzioni per avviare la diagnostica, premendo il tasto **F5** quando compare il messaggio di errore. Probabilmente il computer tenta di monitorare una ventola che in realtà non è presente, in tal caso è sufficiente disattivare il controllo.

Dischi invisibili

A volte la compatibilità dei dischi multimediali non è perfetta con tutti i sistemi operativi.

? Ho un curioso problema col mio disco fisso multimediale. Ha sempre funzionato bene. Ora, quando lo accendo, mi viene segnalato un messaggio di errore dalle schermate di accesso alle funzioni del dispositivo, che mi indica che non è rilevato alcun disco. Quando lo collego al PC, funziona normalmente come disco USB. Come posso risolvere il problema?

Ignazio Trevisan

! Probabilmente il firmware, il piccolo "sistema operativo" interno al disco, ha qualche incompatibilità con la formattazione che hai scelto per il disco. La cosa migliore da fare è controllare le informazioni del disco via USB e confrontarle con le specifiche del lettore. Uno dei possibili problemi potrebbe essere dovuto al **File System**. Di solito i firmware di questi dispositivi sono basati su sistemi diversi da Windows, per cui potrebbero avere difficoltà a digerire il formato **NTFS**. Se hai spazio a sufficienza altrove, sposta tutti i dati e prova a formattare il disco dagli strumenti interni, mentre è collegato alla TV.

Riciclo costruttivo

I vecchi computer sono ottimi per le prove, ma può volerci del tempo a rimetterli in sesto.

? Ho recuperato un computer piuttosto datato che vorrei sfruttare per effettuare delle prove. So che in ogni PC c'è la possibilità di tornare allo stato in cui è uscito dalla fabbrica, in questo caso non so come fare. Si tratta di un Acer Aspire 3612 LCI equipaggiato con Windows XP. Posso sistemarlo o mi devo rassegnare a formattarlo?

Alessandro Arcuri



! Di solito, il recupero avviene attraverso una porzione del disco fisso, che viene "nascosta" all'uso normale. Tuttavia le modalità sono cambiate molto ed è necessario fare qualche indagine. Fai clic con il tasto destro su **Risorse del computer**, scegliendo **Gestione** e poi **Gestione disco**. Se in corrispondenza del disco fisso è presente una piccola partizione non attiva, allora è presente un'unità di ripristino. Accendi il computer e tieni premuti i tasti **ALT e F10** fino a quando non appare una schermata con diverse opzioni, fra cui il ripristino alle impostazioni di fabbrica. Se devi procurarti i driver, presso il sito di Acer, **http://bit.ly/1d4RSSI** sono ancora disponibili.

Informazioni da OpenOffice

? Sul mio PC utilizzo OpenOffice e nel suo foglio di calcolo, nella barra di stato in basso a sinistra vengono indicati sia il numero dei fogli di lavoro del documento, sia il numero del foglio aperto. Sul lavoro utilizzo Excel, è possibile avere le stesse indicazioni?

Claudio Pirozzi

! In questo caso la soluzione del problema viene offerta dalle impostazioni "nascoste" di Excel. La zona in basso a sinistra è una parte della barra di stato, in cui compaiono numerose informazioni. Nelle versioni più recenti possiamo cambiare gli elementi visualizzati facendo clic con il tasto destro sulla **barra di stato** e scegliendo quali elementi visualizzare. Sfortunatamente, Excel è piuttosto restio a indicare i numeri di pagina, ma possiamo comunque sapere di quanti fogli sarà composto il documento una volta stampato utilizzando la funzione **Anteprima di Stampa**. In questo caso la barra degli strumenti mostrerà il corretto numero di pagine.

Pulizia indispensabile

? Da qualche tempo il mio PC non mi permette l'accesso né al disco fisso, né alle Risorse del computer. Contemporaneamente è comparsa una pubblicità che mi propone l'acquisto di una sorta di antivirus del quale non ho mai sentito parlare. Cosa posso fare?

Oreste Monaldo

! Quasi sempre, gli errori di questo tipo derivano da programmi maligni che in qualche modo hanno "messo le mani" sulle impostazioni di registro. Il problema è che spesso, anche dopo la rimozione, gli inconvenienti permangono a causa dei danni subiti dal registro. La prima cosa indispensabile dal fare è effettuare un controllo completo del PC utilizzando sia l'antivirus, sia i programmi per la rimozione del malware come **Malwarebytes Antimalware**, **Spybot S&D** e simili. Dopo la disinfestazione, per risolvere potremmo usare uno strumento per la pulizia del registro come **CCleaner**, **www.ccleaner.com**, che di solito garantisce ottimi risultati. Infine, per ripulire i file di Windows, usiamo il comando **sfc/scannow** lanciato da un prompt dei comandi con privilegi amministrativi.

Internet via satellite. Si può con la TV?

? Abito in una zona non coperta dal servizio ADSL e ho visto che esistono alcuni servizi che offrono Internet attraverso collegamenti satellitari. Vorrei sapere se posso usare l'antenna parabolica della TV per Internet.

Vera Endrizzi

! Teoricamente i metodi utilizzati non differiscono di molto, se non per alcuni accorgimenti che devono permettere alla connessione di inviare i dati oltre che a riceverli. Inoltre, in alcune zone, il servizio viene definito "satellitare" anche se in realtà fa uso di ripetitori a terra. Gli apparecchi televisivi che si trovano in commercio non sono costruiti per fornire entrambi i servizi, la parabola dovrebbe avere due orientamenti o essere dotata di due ricevitori. In Rete esistono fornitori di servizi simili, tuttavia, il costo è sempre superiore ala somma di un servizio TV e una connessione a Internet.

Esperto in pochi minuti



In questo numero

In copertina

45 La vita dopo XP: ecco come passare a Windows 7 o 8.

Provati da noi

47 Sempre in contatto, con i sistemi di messaggistica istantanea più usati.

Windows

49 Installiamo un'unità SSD.

Mobile

51 Allenarsi con le App.

53 Il banco di prova per il nostro dispositivo portatile.

55 Foto in movimento con un'App che mette davvero le ali allo smartphone.

Internet

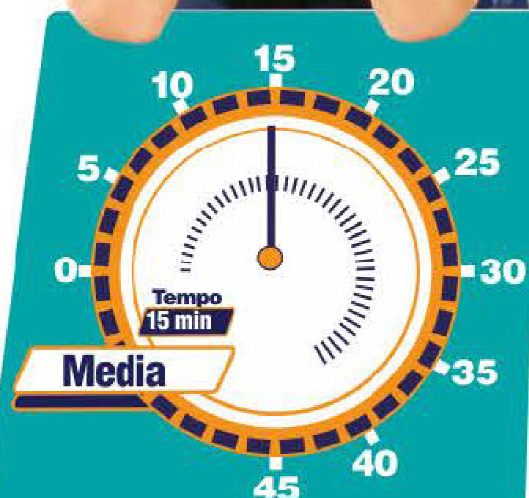
57 Due servizi per scegliere una buona password e nascondere le cartelle.

Creatività

59 Crea il tuo mosaico di foto con due software gratuiti.

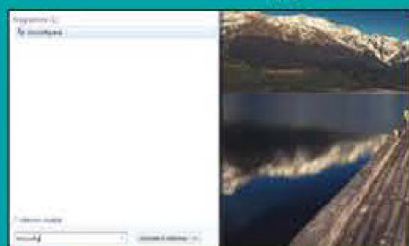
Programmi

61 Gratis per i lettori di Mico, Uninstaller 5 di Ashampoo, un programma per avere un PC pulito ed efficiente.



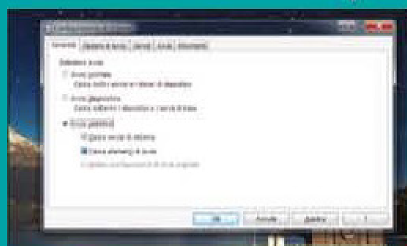
Gestisci l'esecuzione automatica

Riduci il numero di applicazioni che si attivano senza il tuo permesso all'avvio di Windows.



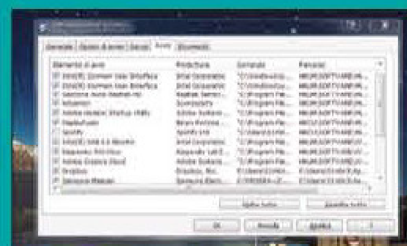
1 Avvia msconfig.exe

Dalla barra di avvio **Start di Windows**, nel campo **Cerca programmi e file**, scrivi il comando msconfig. Seleziona poi l'applicazione nella scheda **Programmi**.



2 Entra nel menu Avvio

Il pannello **Configurazione di sistema** presenta diverse schede da cui puoi gestire i vari aspetti di Windows. In questo caso, quella che ti interessa è **Avvio**.



3 Spunta le voci non necessarie

Ti verrà proposto l'elenco delle applicazioni che si attivano automaticamente all'avvio di Windows. Per disattivarle, basterà togliere il segno di spunta di fianco a ciascun programma.

Virtualizza il vecchio XP

Usiamo Windows XP all'interno di una macchina virtuale e prepariamo il disco per la nuova versione.



Sta per andare in pensione Windows XP, ma questo non significa che dobbiamo rinunciare a usarlo per far funzionare i programmi incompatibili con le altre versioni del sistema operativo. Grazie alla **XP Mode**, che simula un computer vero e proprio tramite componenti virtuali, possiamo richiamare il glorioso sistema all'interno di Windows 7. Se poi dovessimo prepararci a sostituirlo con una nuova installazione sul nostro disco fisso, impariamo a usare **GParted** per creare una partizione supplementare in cui archiviare tutti i documenti. In questo modo, non dovremo ricorrere ad altri noiosi sistemi di backup. **Per saperne di più, leggi l'articolo a pagina 10.**



Cosa ti serve

- ✔ **XP MODE** il sistema virtualizzato
- ✔ **WINDOWS VIRTUAL PC** la macchina virtuale
- ✔ **GPARTED** il programma per partizionare

Sistema virtualizzato

Sfruttando una macchina virtuale è possibile riportare in vita Windows XP.



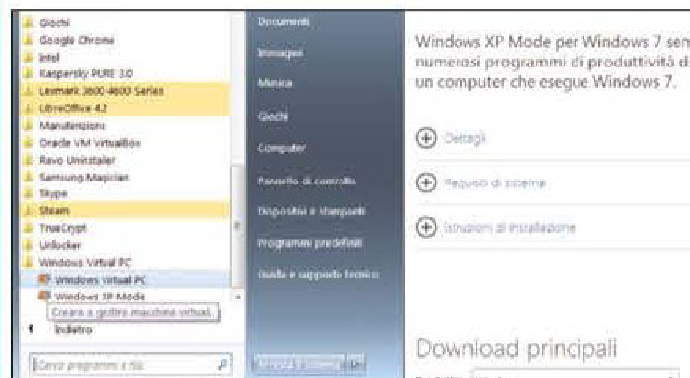
1 Tutto il necessario

Prima di tutto devi scaricare i componenti essenziali, vale a dire **XP Mode**, disponibile su **http://bit.ly/1cvROeC** e **Windows Virtual PC**, che trovi qui: **http://bit.ly/1ntNIhBbit.ly/1cv**.



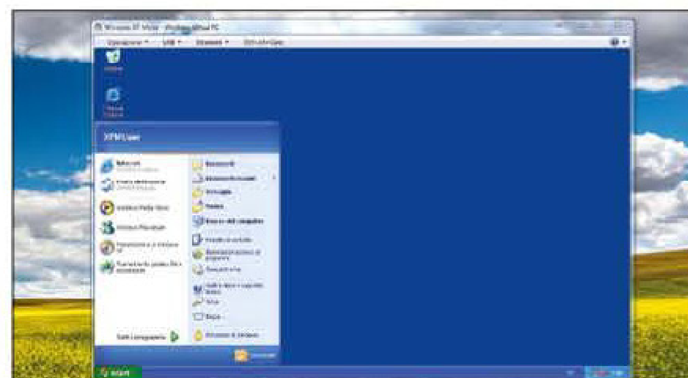
2 La giusta sequenza

Installa prima **Windows Virtual PC** con un doppio clic sul file **Windows6.1-KB958559-x64-RefreshPkg.msu** (X86 se usi un sistema a 32 bit), quindi avvia **WindowsXPMode_it-it.exe**.



3 Ci sei quasi...

Una volta completata la procedura, potrebbe venire richiesta l'installazione di un aggiornamento di Windows 7. Eseguilo. Vai poi in **Start>Tutti i programmi>Windows Virtual PC>Windows XP Mode**.



4 Windows XP a portata di clic

Ecco che XP si avvierà in una finestra come se fosse un qualsiasi programma. Potrai interagire con la macchina virtuale come se stessi utilizzando il sistema su di un normale PC.

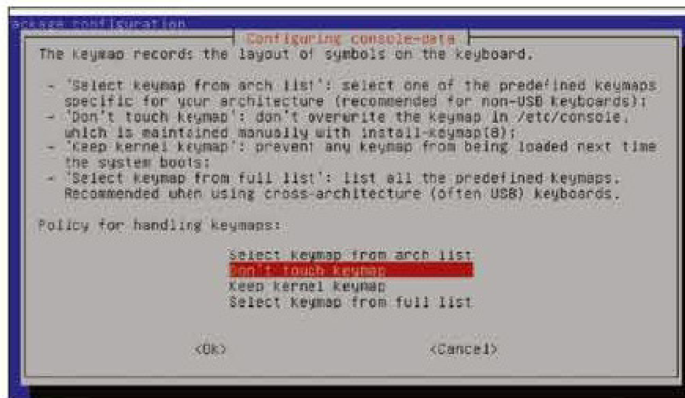
Largo alle partizioni

Usa GParted per creare spazio supplementare sul disco in cui salvare i tuoi documenti.



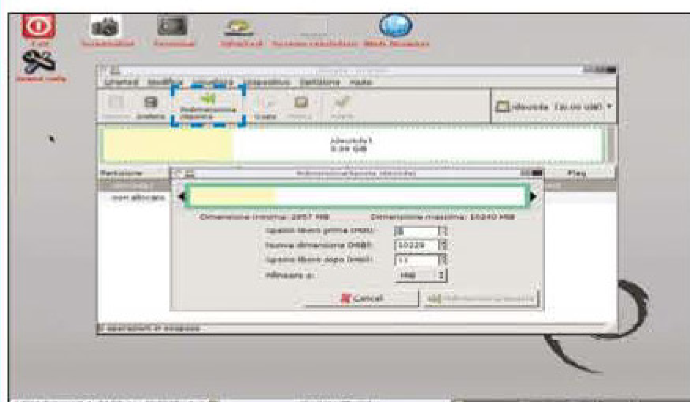
1 Avvia GParted

Masterizza la ISO di **Gparted**, **http://gparted.org** in un CD. Assicurati che nel BIOS sia impostato l'avvio del PC dal lettore CD-ROM. Inserisci il disco, avvia il computer e scegli **GParted Live**.



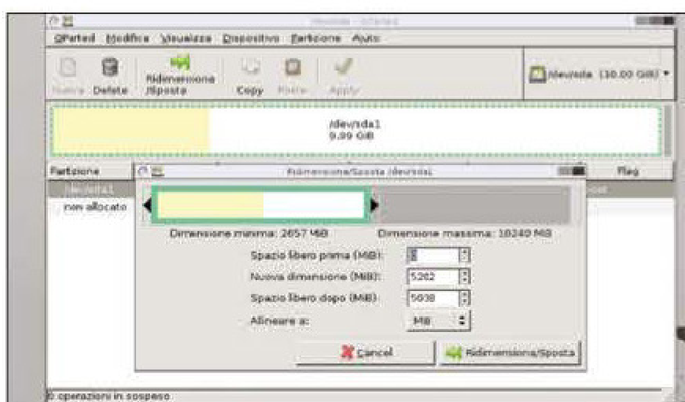
2 Configurazione di base

Ti verrà chiesto di configurare la tastiera. Lascia invariata la scelta **Don't touch keymap**, quindi imposta l'italiano e alla terza schermata scrivi **0**, indicando così a GParted di avviarsi regolarmente.



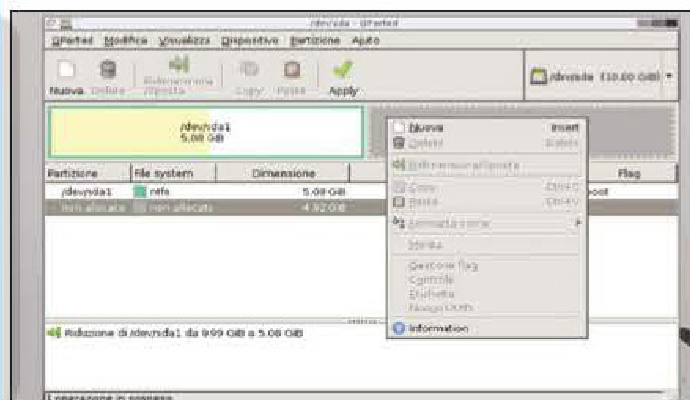
3 Inizia la procedura

Si aprirà un'interfaccia grafica simile a quella di un sistema operativo. Fai clic sull'icona **GParted** in alto, quindi seleziona la partizione principale **dev/sda1** e premi il pulsante **Ridimensiona/Sposta**.



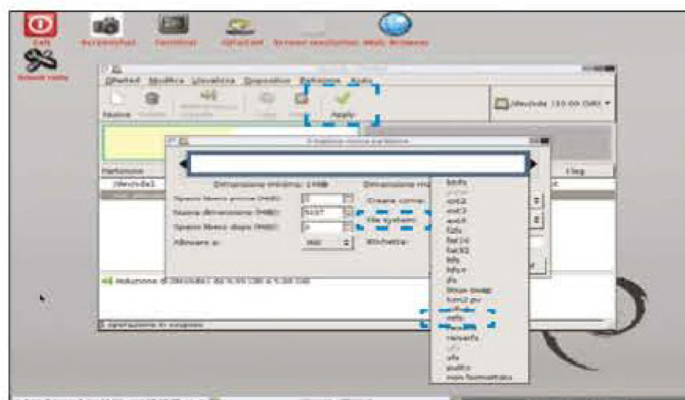
4 Scegli le dimensioni

Afferra la maniglia a destra della barra e spostala verso sinistra per ridimensionare la partizione. In alternativa, puoi inserire il valore in MB in **Nuova dimensione**, quindi premi **Ridimensiona/Sposta**.



5 Crea la nuova partizione

Fai clic con il tasto destro del mouse sullo spazio grigio che si è venuto a creare di fianco alla partizione principale, quindi scegli la voce **Nuova** dal menu contestuale.



6 Formatta e via

Seleziona la voce **File System** e scegli **NTFS**, quindi premi il pulsante **Add** e infine **Apply**. GParted formatterà la nuova partizione e applicherà le modifiche al disco. Non ti resta che riavviare il PC.

Sempre in contatto

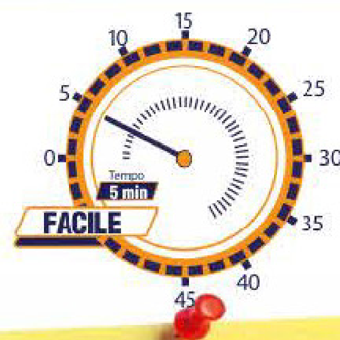
Usiamo Line per chattare con amici e parenti dal nostro dispositivo mobile, senza spendere un euro.

Le App dedicate alla messaggistica istantanea sono molte, ma poche offrono le funzioni di **Line**: il vincitore della nostra comparativa, che ha messo alla prova ben sei applicazioni dedicate all'Instant Messaging.

Solo pochi passi

Line è semplice e intuitiva da utilizzare, inoltre sfrutta una serie di interessanti opzioni che permettono di rendere l'esperienza d'uso ancora più ricca e divertente. In queste pagine impareremo a muoverci nell'interfaccia principale, iniziare a chattare e aggiungere amici invitandoli a scaricare Line e a dialogare con noi. Infine, scopriremo come integrare le Line App. Leggi l'articolo a pagina 14.



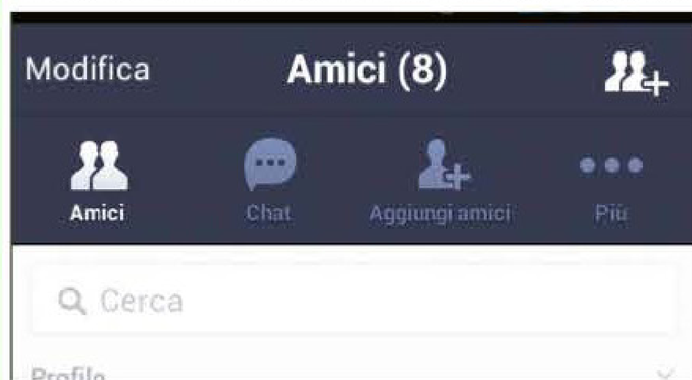


Cosa ti serve

- **SMARTPHONE COMPATIBILE** praticamente tutti
- **CONNESSIONE MOBILE** un abbonamento 3G

I primi passaggi

Prendi confidenza con l'interfaccia principale di Line.



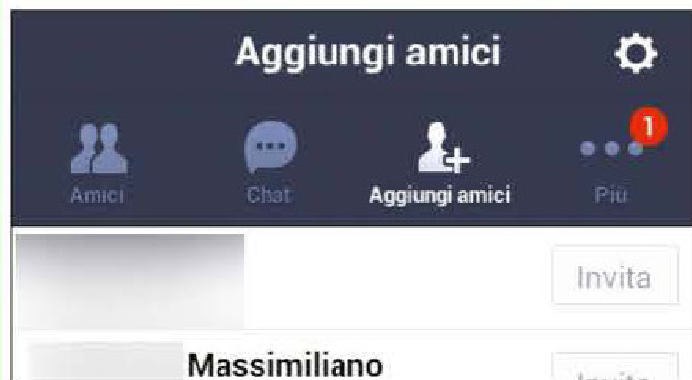
1 La tua rubrica

Nella barra superiore hai le funzioni di Line a portata di mano. Scegli **Amici** per vedere quali contatti, tra quelli presenti nella tua rubrica, hanno installato la stessa App.



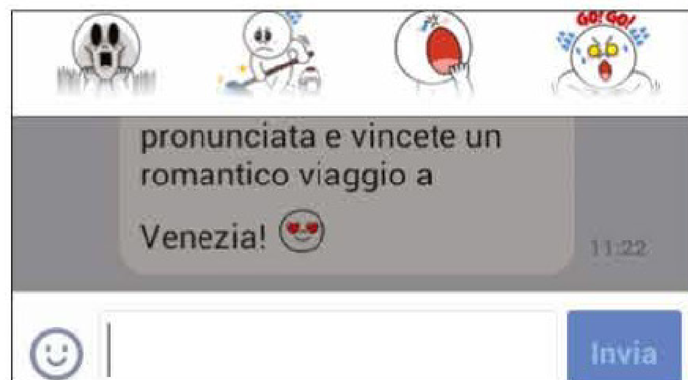
2 Seleziona il contatto

Per avviare una conversazione con qualcuno dei tuoi contatti, è sufficiente toccare il suo nome. Si aprirà così la scheda riepilogativa del profilo, da cui selezionare la voce **Chat**.



3 Invita gli amici a usare Line

Per consigliare a qualcuno dei tuoi contatti Line, in modo da potervi chattare, vai in **Aggiungi amici**, scorri la lista e seleziona il nome. Quindi, fai clic su **Invita**.

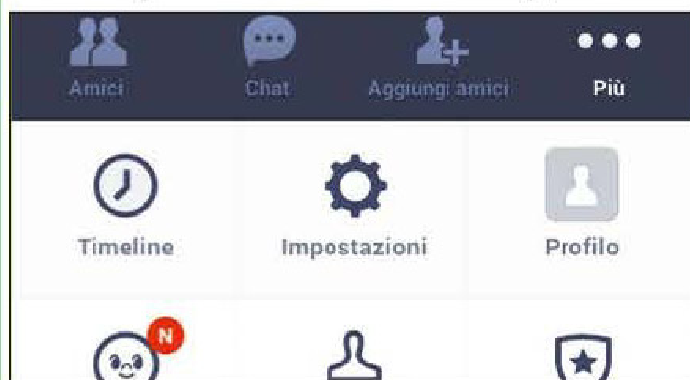


4 Usa Sticker, Emoji ed Emoticon

Nella finestra della chat, puoi aggiungere simpatiche raffigurazioni grafiche, premendo l'icona a forma di Emoticon che trovi di fianco al campo per l'invio dei messaggi.

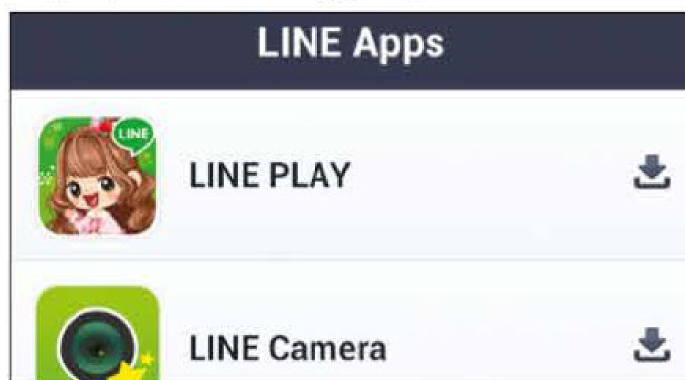
Alla scoperta di Line

Passa al pannello di controllo dell'applicazione e scopri quali funzioni aggiungere.



1 Dai un'occhiata alle funzioni

Nell'interfaccia principale di Line spostati nella sezione **Più**, premendo l'omonimo pulsante nella barra superiore. Qui hai a disposizione i menu per gestire tutte le impostazioni. Scegli **LINE Apps** per vedere quali App supplementari sono disponibili.



2 Installa una LINE App

Scorri l'elenco fino a scegliere quella di tuo gradimento. Premendo sulla relativa icona verrai rimandato all'App Store, da cui eseguire il download. Una volta fatto, per avviare l'App, basterà tornare a in **LINE Apps** e premere l'icona dell'applicazione.



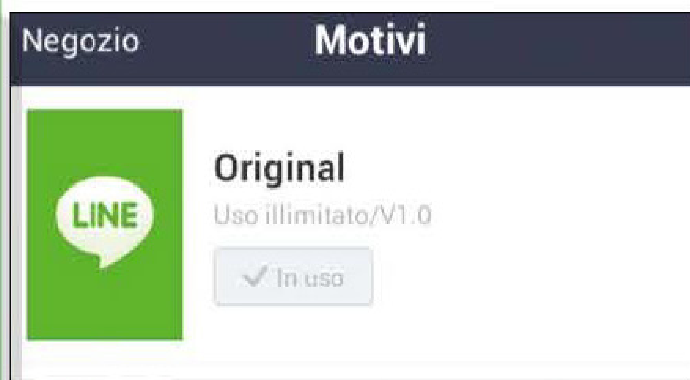
3 App al sicuro

Noi abbiamo scelto **LINE Antivirus**, che si dimostra pratico e funzionale. L'App è a sé stante e funziona anche al di fuori di Line. Infatti, può essere richiamata tramite la propria icona presente nella schermata principale dello smartphone.



4 Accedi al menu impostazioni

Torna nel menu **Più** aperto al punto 1, quindi premi il pulsante **Impostazioni**. Entrerai così nel cuore di Line, da cui potrai modificare qualsiasi opzione. Per cambiare l'aspetto grafico, premi la voce **Temi**.



5 Scarica un nuovo tema grafico

Vengono mostrati i temi grafici disponibili per il Download. Premi su **Scarica** di fianco a quello che preferisci e attendi che venga installato. L'installazione è completamente automatica, quindi non dovrai fare altro.



6 Guarda i risultati

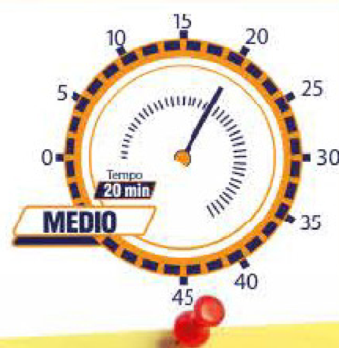
Per attivare il nuovo tema, devi rientrare in **Più>Impostazioni>Temi**, quindi fare clic sul pulsante **Applica** di fianco a quello che hai scaricato. Tornando nell'interfaccia principale, ecco che troverai una nuova impostazione grafica.

Installiamo un'unità SSD

Impariamo a montare un disco a stato solido nel nostro PC e a configurarlo a dovere in Windows.

Aggiungere un disco a stato solido al nostro computer è un gioco da ragazzi. L'unica cosa cui dobbiamo fare attenzione, è la presenza di un adattatore da 3,5" all'interno della confezione. Di solito sono presenti e servono per inserire il disco negli alloggi di un case per computer desktop. Gli SSD, infatti, sono contenuti in involucri da 2,5", che possono andare bene per i PC portatili, ma non per i modelli da scrivania. Una volta collegato, impariamo a configurarlo come si deve. Noi abbiamo usato un disco Samsung con **Samsung Magician**. Per le unità di diverso produttore varia il programma, ma le linee guida sono le stesse. Per saperne di più, leggi l'articolo a pagina 22.





Cosa ti serve

- **DISCO SSD** unità da 2,5 pollici
- **ADATTATORE DA 3,5"** per inserire l'SSD nel case
- **CAVO SATA** per collegare l'SSD

Apri il case

Con un cacciavite monta il tuo disco SSD all'interno del computer desktop.



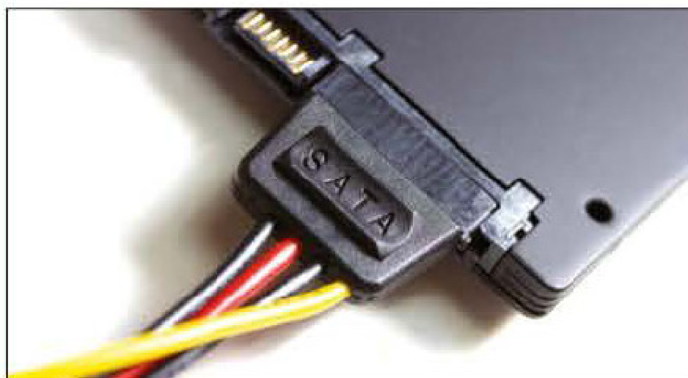
1 Il fattore forma

Controlla che nella confezione sia presente un supporto da 3,5 pollici in cui alloggiare il tuo disco SSD. Se presente, fissalo con delle viti, quindi inserisci l'alloggiamento nel case del PC.



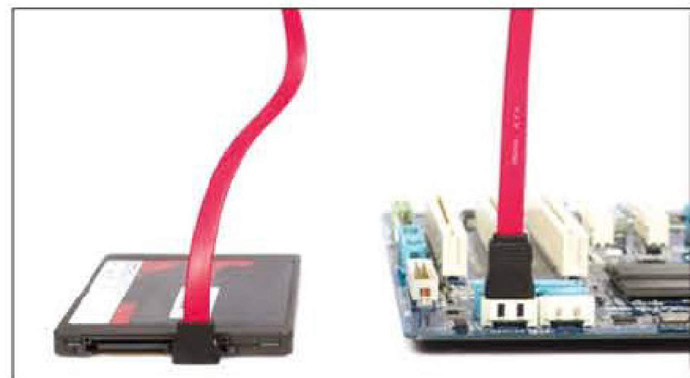
2 Uno sguardo alle connessioni

Sul retro di un disco SSD sono presenti due porte: in quella più stretta dovrai collegare il cavo SATA, mentre quella più larga è dedicata al cavo di alimentazione proveniente dall'alimentatore del PC.



3 Collega l'alimentazione

Il tuo alimentatore avrà sicuramente diversi spinotti SATA. Si riconoscono perché sono più stretti e meno ingombranti dei classici Molex bianchi. Inseriscine uno nella porta del disco SSD.



4 Manca solo il cavo SATA

Collega un'estremità del cavo SATA, che riconoscerai per la sua forma stretta e lunga e per il colore rosso, alla porta del disco SSD. L'altra, invece, andrà inserita nelle porte SATA della scheda madre.

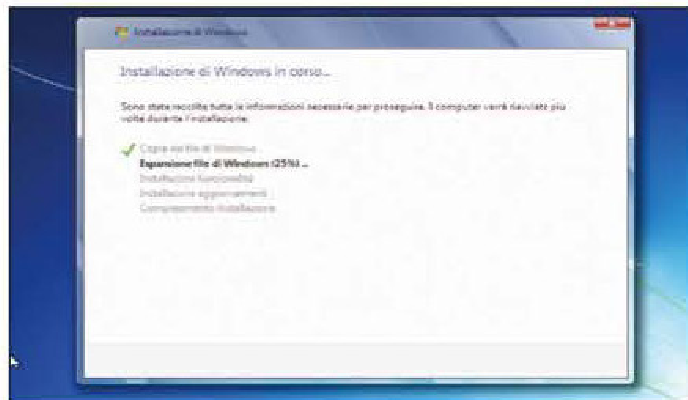
Passa all'installazione del software

Monta il sistema operativo e ottimizza le prestazioni del disco SSD in Windows.



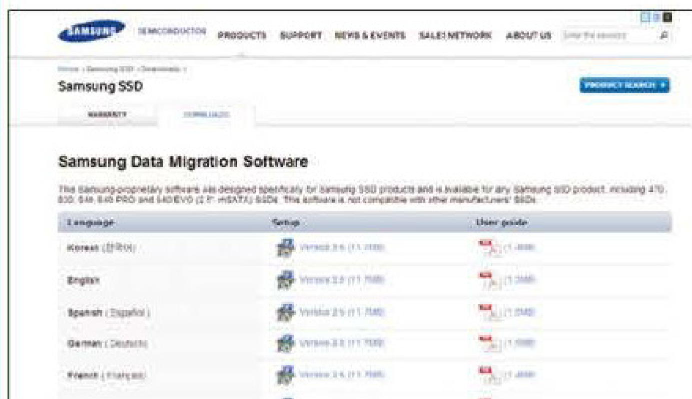
1 Controlla il BIOS

Per installare il sistema operativo nel disco SSD, entra nel BIOS (o UEFI) di sistema, quindi imposta l'unità in modo che venga avviata per prima rispetto alle altre periferiche presenti.



2 Installa Windows

Il processo d'installazione proseguirà normalmente come se avessi montato il sistema operativo su di un tradizionale disco fisso meccanico. Al termine ti ritroverai nel tipico ambiente di Windows.



3 Scarica Samsung Magician

Se stai usando un disco SSD Samsung (noi abbiamo installato un modello 840 EVO da 250 GB), scarica e installa **Samsung Magician** all'indirizzo **http://bit.ly/1bTmeal**.



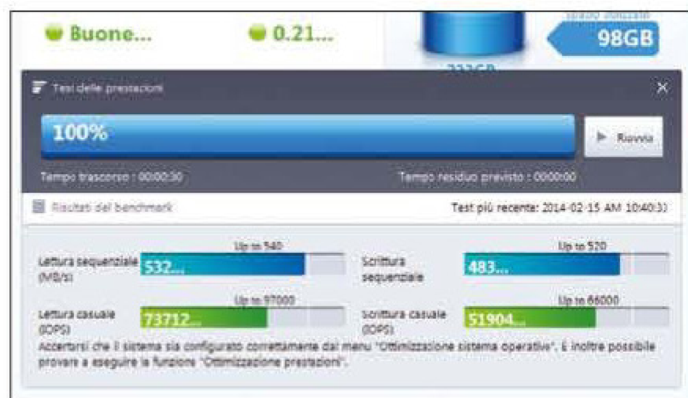
4 Ottimizza il sistema operativo

Una volta avviato, Samsung Magician mostra nel dettaglio tutti gli aspetti relativi al tuo disco SSD. Fai clic sull'icona a forma di ingranaggio di fianco alla voce **OS Optimization**.



5 Scegli la voce che preferisci

Qui hai a disposizione tutte le impostazioni relative allo stato di ottimizzazione del sistema operativo, in base all'uso del disco SSD. Scegli secondo le tue esigenze.

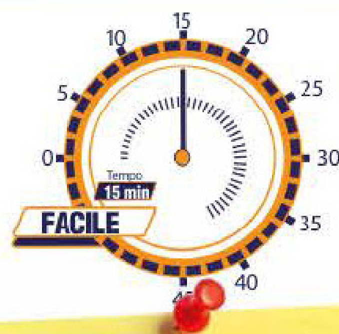


6 Esegui un test di velocità

Per avere un riscontro sulle reali potenzialità dell'ottimizzazione appena compiuta, fai clic sul pulsante **Avvia** di fianco alla voce **Test delle prestazioni**. Eseguirai così un benchmark preciso e affidabile.

Allenarsi con le App

Ecco alcune applicazioni gratuite che ci possono aiutare a trovare e mantenere la giusta forma.



Abbiamo visto che il computer e i dispositivi possono diventare i nostri alleati per mantenerci in forma: basta ricorrere all'App giusta. Sia che si tratti di un modello che utilizza il sistema operativo Windows 8, sia che si tratti invece di uno smartphone o di un tablet Android o Apple, basta entrare nell'App Store di appartenenza per trovare quello che cerchiamo.

Un allenatore sempre a disposizione

Spesso si tratta di programmi gratuiti e solo se avessimo bisogno di qualcosa di più completo dovremmo rivolgerci all'eventuale versione a pagamento. Del resto, il vero segreto di un buon allenamento è la costanza! Leggi l'articolo a pagina 34.

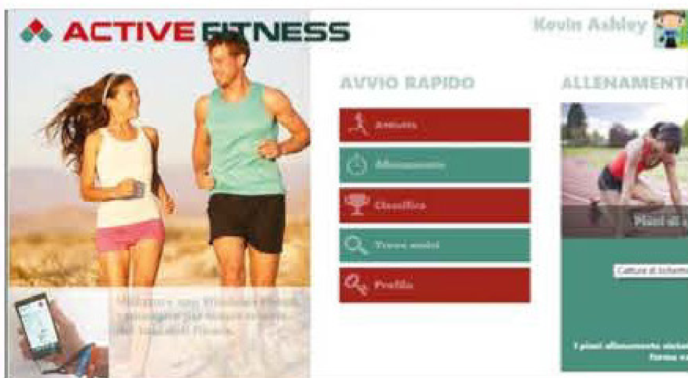


Cosa ti serve

- **DISPOSITIVO MOBILE** uno smartphone o un tablet
- **L'ACCOUNT GIUSTO** per scaricare le App
- **UNO SPAZIO** dove svolgere gli esercizi

Le App per allenarti con Windows 8 e Android

Una piccola selezione di applicazioni sportive per i tuoi dispositivi Windows e Android.



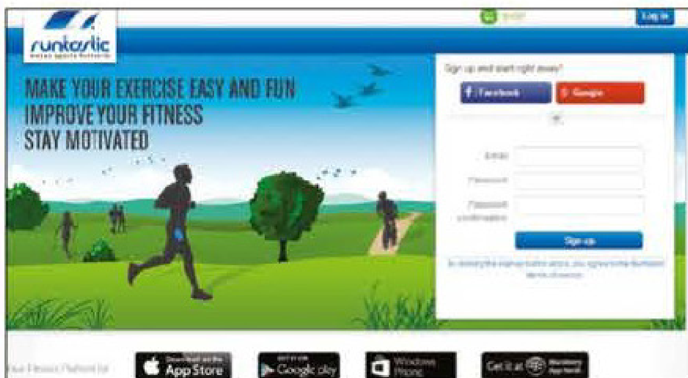
1 Active fitness, l'allenamento social

Se usi un dispositivo con il sistema operativo **Windows 8**, l'App che fa per te è **Active Fitness**. Scaricala dal negozio ufficiale (**http://tinyurl.com/le6drsv**) e installala.



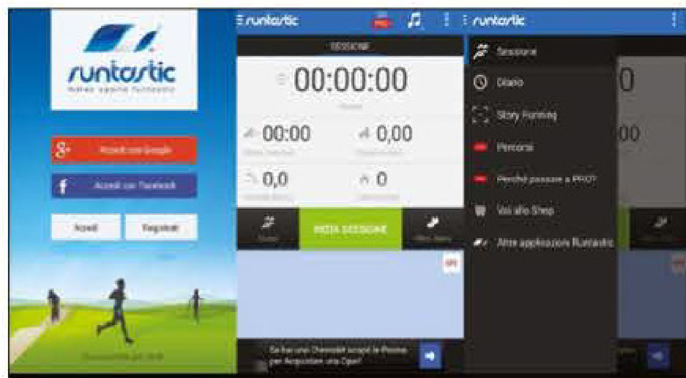
2 Sfida te stesso... e gli altri

Active Fitness ti permette di organizzare la tua routine di allenamenti e fornisce tutti i dati relativi alle singole sessioni. L'aspetto più divertente è confrontarti con amici e sconosciuti.



3 Per i patiti della corsa

Se ami il footing o la corsa e vuoi sfruttare un tablet o uno smartphone **Android** per allenarti, puoi scaricare l'App gratuita **Runtastic** all'indirizzo **http://tinyurl.com/psfg9ed**.



4 L'analisi dei tuoi progressi

Quest'App sfrutta il GPS integrato per registrare i tuoi progressi in termini di distanza, tempo, velocità, calorie, altitudine. La versione Pro aggiunge altre 20 funzioni.

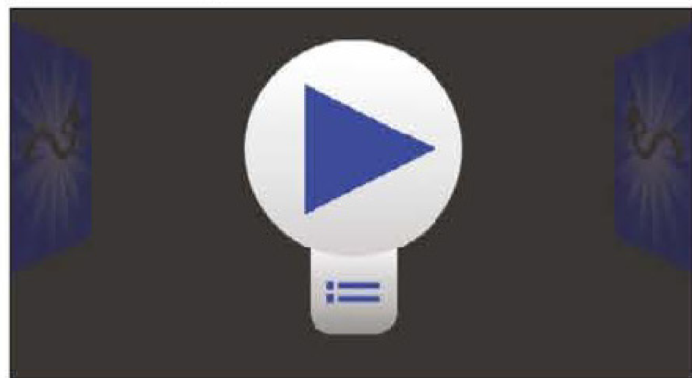
Lasciati allenare dal tuo iPhone

Con Esercizi Gionalieri Gratis puoi portare il tuo trainer personale sempre con te.



1 Quali muscoli vuoi allenare?

Una volta scaricata l'App dall'**App Store**, sei pronto per usarla. Tocca l'icona e si aprirà il menu principale. In alto, potrai scegliere il gruppo muscolare da allenare. Selezionane uno e fai clic sull'icona corrispondente



2 Imposta i parametri

Una volta scelto il gruppo muscolare, verrai introdotto nel menu dove potrai scegliere la durata dell'allenamento, il livello e il tipo di esercizio. Prima, però, fai clic sull'icona dell'ingranaggio in basso a destra, per impostare i tuoi parametri.



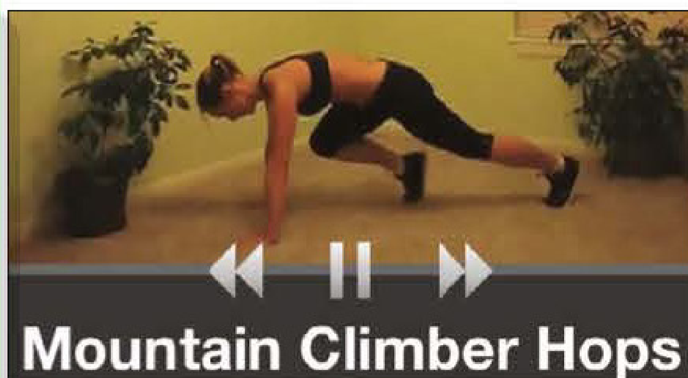
3 Per valutare i progressi

Una volta avuto accesso al menu delle opzioni, inserisci i tuoi dati: serviranno al programma per calcolare le calorie bruciate e programmare gli avvisi orari e giornalieri che ti ricorderanno che è arrivato il momento dell'allenamento.



4 Scegli l'esercizio

Adesso si tratta di scegliere l'esercizio. Torna al menu del gruppo muscolare scelto e fai clic sulle due righe sotto alla freccia al centro: comparirà la lista. I nomi sono in inglese, ma accanto a ogni voce una piccola foto illustra di cosa si tratta.



5 Osserva e segui l'istruttore

È arrivato il momento di iniziare: una volta fatto clic sull'esercizio scelto, si avvierà un video in cui un allenatore eseguirà l'esercizio, mentre il cronometro comincerà a scandire il tempo. C'è anche una descrizione scritta, ma in inglese.



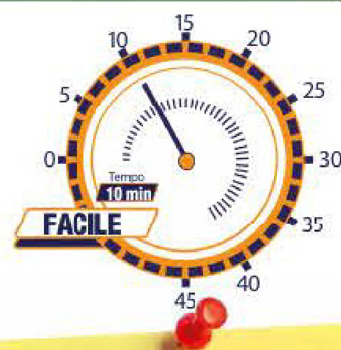
6 Aumenta le opzioni con la Pro

La versione gratuita dell'App offre molto, ma alcune delle opzioni e degli esercizi ti saranno preclusi. In più, dovrai sopportare la presenza della pubblicità nella parte bassa dello schermo. Per passare alla Pro, fai clic sull'icona a destra. Il costo è di 3,59 euro.

Ci sono diverse App che permettono di mettere alla prova il nostro smartphone o tablet, per valutarne così l'effettiva potenza. Basemark OS II è una delle migliori, capace di eseguire una serie di test altamente affidabili e mettere a confronto i risultati con quelli ottenuti dagli altri dispositivi.

Il banco di prova

Utilizziamo Basemark OS II per mettere sotto stress lo smartphone e scoprire le sue reali potenzialità.





Sguardo da vicino

Andiamo alla scoperta di Basemark OS II, analizzando nel dettaglio le sue funzioni. Vediamo quindi come navigare tra i benchmark presenti sulle pagine del sito di Rightware, produttore dell'App, per capire cosa possiamo aspettarci dal nostro smartphone o tablet.

Per saperne di più, leggi l'articolo a pagina 26.

Cosa ti serve

- **SMARTPHONE O TABLET** iOS, Android, Windows Phone 8
- **BASEMARK OS II** per effettuare i benchmark e confrontarli

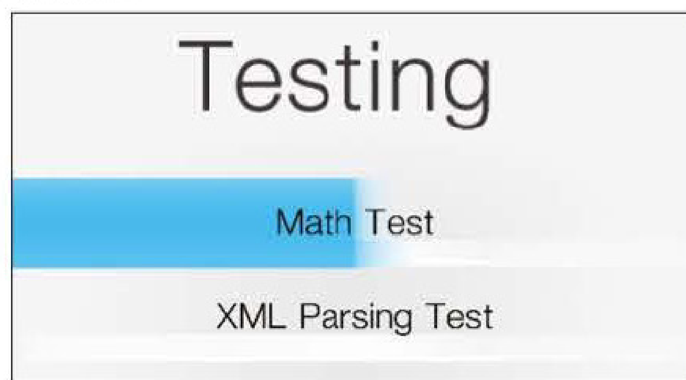
Avvia un benchmark

Fai partire i test e confrontali ai risultati di altri dispositivi.



1 Avvia l'applicazione

Scarica **Basemark OS II** dallo Store del tuo smartphone o tablet, quindi avvialo. L'interfaccia grafica è molto intuitiva e da qui puoi accedere a qualsiasi funzione dell'App. Premi **Run Benchmark**.



2 Lancia i benchmark

I test iniziano immediatamente. Tramite la barra di completamento che riempie le varie voci presenti, potrai renderti conto dei progressi di ogni prova.



3 Dai un'occhiata ai risultati

Una volta terminati tutti i benchmark, Basemark OS II ti restituirà i risultati suddivisi per cinque voci. Per paragonarli con i punteggi di altri dispositivi, premi la voce **Power Board**.

TOP 5 PHONES

BASEMARK OS II

#	OEM	Device	GPU / CPU
1	Asus	PadFone Infinity 2 A86	Adreno 330 / Qualcomm MSM8974 Q
			Adreno 330

4 Ecco la classifica

Verrai rimandato al sito di **Rightware**, al cui interno troverai la classifica degli smartphone e dei tablet più potenti. Da qui puoi navigare nelle varie categorie e trovare il tuo dispositivo.

C'è molto altro da testare

Oltre ai benchmark di base, scopri le opzioni aggiuntive.

BASE MARK OS II

Run Benchmark
- Results
- Device Info
- Basemark Info
- Configuration
- Extra Tests

1 Le cinque funzioni

Nella schermata principale di Basemark OS II hai a disposizione altre cinque voci. **Results**, per esempio, ti permette di richiamare quando vuoi i risultati delle prove effettuate. Prova poi a toccare **Device Info**.

Device Info

O.S.: Android 4.1.2
Hardware Info: herring
Manufacturer: samsung
Model: Nexus S
Device: crespo
Brand: google
SDK Version: 16
Misc Info: soju
Display: 480 x 800
CPU Hardware: : herring
CPU Processor: : ARMv7 Processor rev 2 (v7l)
Number of Cores: 0
Max Core Frequency: 1000Mhz
Renderer Info: PowerVR SGX 540
Renderer : OpenGL ES - OpenGL ES 2.0 build 1.8.GOOGLE
GLSL Version: OpenGL ES GLSL ES 1.00 build 1.8.GOOGL
GL Vendor: Imagination Technologies
Blue Bits: 8
Red Bits: 8
Green Bits: 8

2 Tutto sott'occhio

Con **Device Info** ottieni tutte le informazioni sull'hardware e il software installato nel tuo dispositivo mobile. La precisione dei dati riportati è formidabile. Scoprirai perfino il motore di rendering utilizzato.

Basemark Info

General Information

Basemark OS II is a cross-platform "all-in-one" benchmark that evaluates the overall performance of smartphones and tablets.
The main tested areas include: CPU (System Tests), permanent storage (Memory Tests), GPU (Graphics Tests) and Webview kit (Web Tests)

System Tests

Math Test

It measures the CPU processing speed of integers and floating points operations.

CPU Single Core Test

It tests how fast a single CPU core can perform image processing in a 2048x2048 pixels, 32 bit image.

CPU Multi Core Test

3 Informazioni approfondite

Torna nella schermata principale, quindi seleziona la prossima voce: **Basemark Info**. Qui troverai la spiegazione dettagliata di ogni test effettuato durante le prove. Il testo, purtroppo, non è disponibile in italiano, ma solo in inglese.

Configuration

Go to Power Board

Clear Results Data

4 L'opzione Configuration

Sempre dalla prima schermata, seleziona **Configuration**. Se tocchi **Go To Power Board**, accedi al sito di Rightware dov'è riportata la classifica dei benchmark. **Clear Results Data** cancella i risultati delle prove eseguite.

Extra Tests

Camera Performance

5 Prove supplementari

Nonostante le prove compiute con **Run benchmark** prendano in considerazione quasi tutte le funzioni del dispositivo, selezionando **Extra Tests** e poi **Camera Performance** avvierai un benchmark per la fotocamera.



6 Fotocamera sotto esame

Basemark OS II prenderà momentaneamente possesso della fotocamera. La attiverà e richiederà di puntarla verso un qualsiasi soggetto. Quindi eseguirà una serie di prove sul flash, la messa a fuoco e la velocità di scatto.

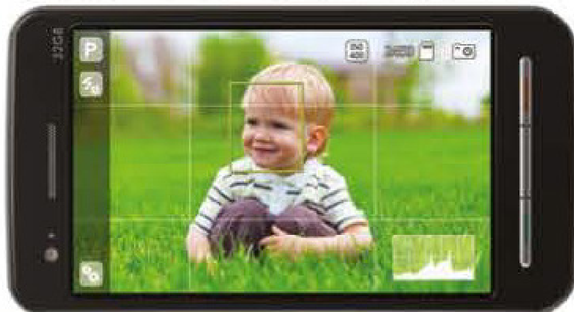
L'app per i fotografi

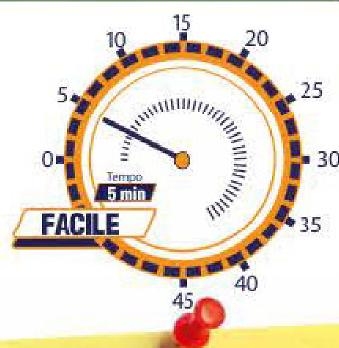
Scopriamo un'App fotografica che mette le ali alla fotocamera del nostro smartphone o tablet.

ProCapture è un'App disponibile per tablet e smartphone Android. Esiste sia in versione gratuita, sia in quella a pagamento per 3,55 euro. Nel primo caso, possiamo provare le funzioni più interessanti, ma saremo obbligati a scattare con una risoluzione limitata.

Molteplici opzioni

Rispetto al software base che gestisce la fotocamera nei sistemi Android, ProCapture sblocca una serie di funzioni indispensabili per chi ama fotografare con il proprio dispositivo mobile: modalità di ripresa, scelta della messa a fuoco e della scena più adatta alle condizioni di scatto, bilanciamento del bianco e molto altro ancora. Per saperne di più, leggi l'articolo a pagina 28.



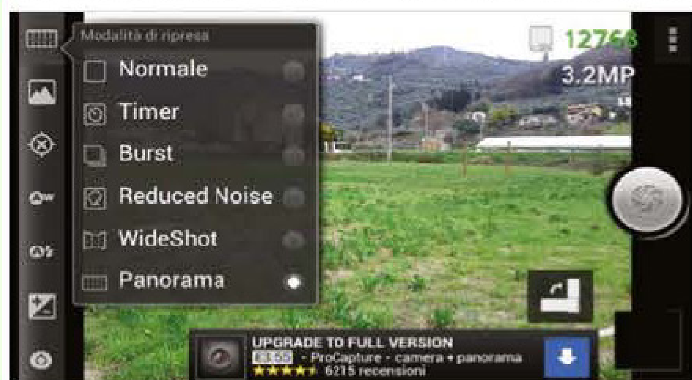


Cosa ti serve

- **SMARTPHONE O TABLET** sistema operativo Android
- **FOTOCAMERA** almeno da 5 Megapixel
- **PROCAPTURE** la versione Free va bene

Le funzioni principali

Alla scoperta delle opzioni più importanti di ProCapture



1 Modalità di ripresa

Lanciando **ProCapture** si attiva automaticamente la fotocamera. Sulla sinistra hai a disposizione i menu delle opzioni e, selezionando la prima, potrai gestire la modalità di ripresa tra quelle elencate.



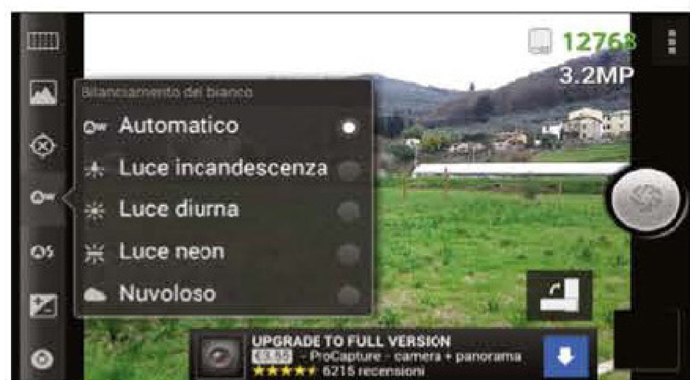
2 Modo scena

Con il secondo menu puoi scegliere la modalità di messa a fuoco e selezionare la scena che più si adatta alle condizioni ambientali, in modo che la fotocamera regoli da sola le impostazioni.



3 Registra località

Se il tuo smartphone o tablet ha il GPS attivo, con la funzione **Registra località**, puoi inserire nei dati della foto le coordinate del luogo in cui hai scattato.



4 Bilanciamento del bianco

Questa funzione è fondamentale per ottenere una foto ben calibrata. Scegli quella che più si avvicina alle condizioni in cui stai scattando. Se sei indeciso, lascia pure la modalità automatica.

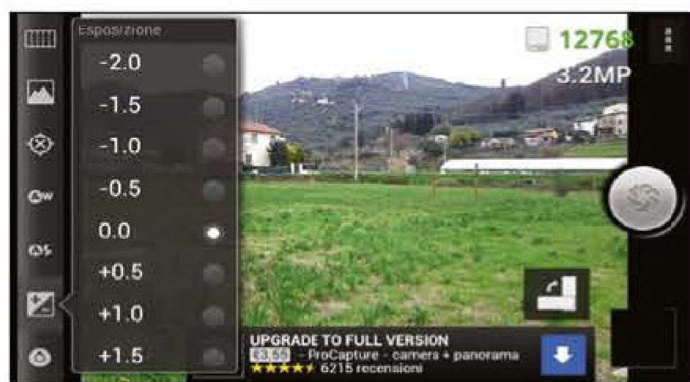
Le opzioni secondarie

Studiamo le altre funzioni offerte da ProCapture.



1 Modalità flash

Questa ti offre la possibilità di gestire il flash secondo le tue necessità. Il consiglio è di usarlo il meno possibile, in quanto tende ad appiattire le proporzioni e a sbiancare troppo i toni. La modalità Torcia, però, può rappresentare un buon compromesso.



2 L'esposizione

La compensazione dell'esposizione permette di gestire nel dettaglio l'illuminazione. Aumentando o diminuendo i valori di 0,5 punti, hai a disposizione una gamma predefinita per aumentare o diminuire la luce che entra dall'obiettivo.



3 Qualità dell'immagine

L'ultimo menu permette di scegliere varie voci, che puoi selezionare scorrendo la finestra verso il basso. La qualità dell'immagine e le dimensioni della foto incidono direttamente sulla resa finale. Se non hai problemi di spazio, scegli sempre **SuperFine**.



4 Griglia dei terzi

Sempre nel quarto menu, hai a disposizione la funzione **Composizione**, che ti permette di mostrare la griglia in sovrimpressione. Le linee che compaiono aiutano a gestire la scena seguendo la regola dei terzi.



5 La spirale di Fibonacci

Si tratta di un altro ausilio alla composizione che puoi far comparire in sovrimpressione. Si attiva sempre dal quarto menu e aiuta a posizionare i soggetti presenti nella scena secondo uno schema ottico di particolare originalità.



6 Attiva l'istogramma

Selezionando questa opzione, fai comparire un riquadro più piccolo sulla parte destra della scena inquadrata, con cui potrai valutare fin da subito l'incidenza della luce. Seguendo le linee guida del grafico, metti a punto l'esposizione nel modo migliore.

Due servizi preziosi

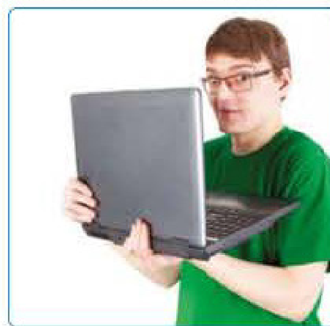
La sicurezza dei dati è fondamentale: usiamo una buona password oppure nascondiamo le cartelle.



Tutto dipende dalla sicurezza delle nostre password e dalla capacità di impedire ai malintenzionati l'accesso al computer: le informazioni sensibili, i dati di lavoro e finanziari, la nostra vita privata e i contatti. Le password di per sé sono vulnerabili: numeri, lettere, simboli, possono essere combinati in un numero finito di variabili. Vediamo insieme due interessanti servizi. Con il primo valutiamo la sicurezza delle nostre password, mentre con il secondo proteggiamo i dati e le cartelle, rendendoli invisibili.

Collaudo di sicurezza

Se andiamo all'indirizzo **http://www.passwordmeter.com** possiamo sfruttare un simpatico servizio online per testare la sicurezza della nostra password. Il principio è immediato: una parola chiave costituita da lettere che formino un termine di uso comune è molto vulnerabile, a differenza di una sequenza casuale di simboli, lettere e numeri. Il servizio valuta la resistenza di una password con un punteggio percentuale e ci mostra i suoi punti forti e i difetti. Per saperne di più leggi l'articolo a pag. 30.

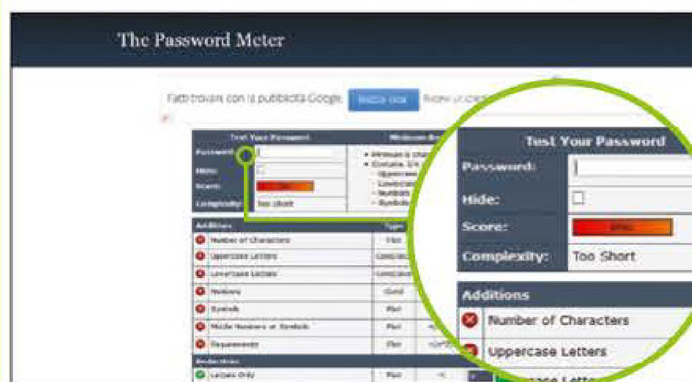


Cosa ti serve

- **CONNESSIONE A INTERNET** un collegamento attivo
- **UNA PASSWORD** per poterla collaudare
- **LINGUA INGLESE** il servizio non è tradotto

Un controllo dettagliato

La procedura è semplice: scrivi la tua password e lascia che il servizio la valuti.



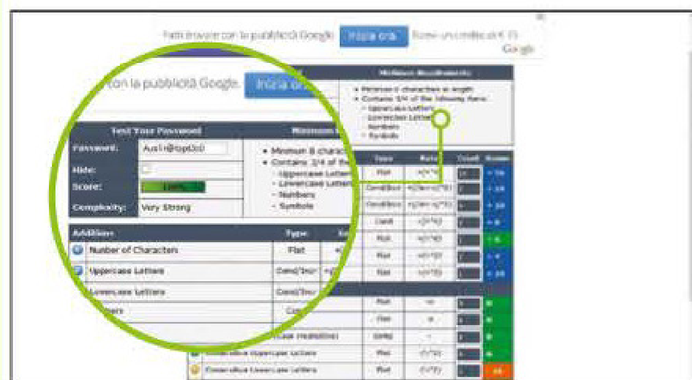
1 Guarda quello che scrivi

Quando visiti il servizio, prima di cominciare a scrivere la password, togli il segno di spunta alla voce "Hide", ossia "nascondi". In questo modo potrai osservare come i diversi simboli incidano sulla sicurezza.



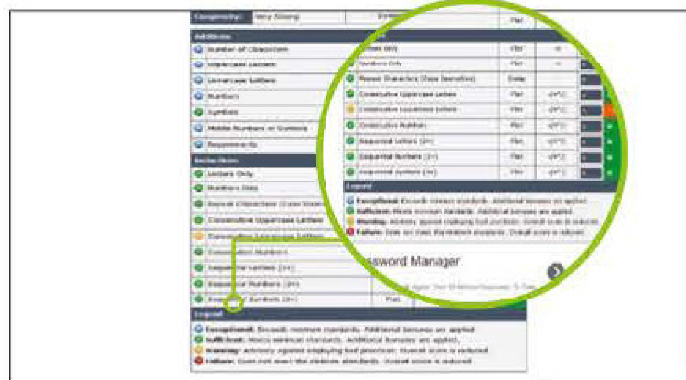
2 Il primo tentativo

Ora componi una password o inseriscine una che già utilizzi, noterai come il suo punteggio di sicurezza si modifica e potrai consultare i campi per vedere dove ha dei punti deboli.



3 Consigli importanti

Segui i consigli presentati nel riquadro in alto a destra: almeno otto caratteri, almeno tre su quattro tra lettere maiuscole, minuscole, simboli, numeri. Riprova e guarda come cambia il punteggio.



4 Cosa significano i punteggi

Nella parte inferiore della pagina puoi consultare una legenda dei simboli. Puoi notare anche come vengano conteggiati i punteggi di sicurezza della tua password osservando i campi **Addictions** e **Deductions**.

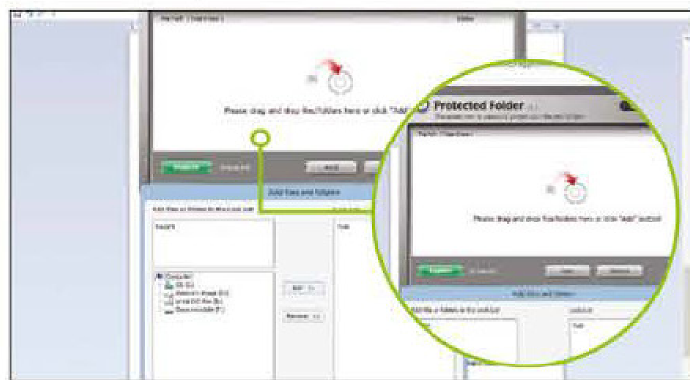
Se non le trovano... sono al sicuro

Protect Folder di Softonic, su http://password-folder.softonic.it, "nasconde" le cartelle.



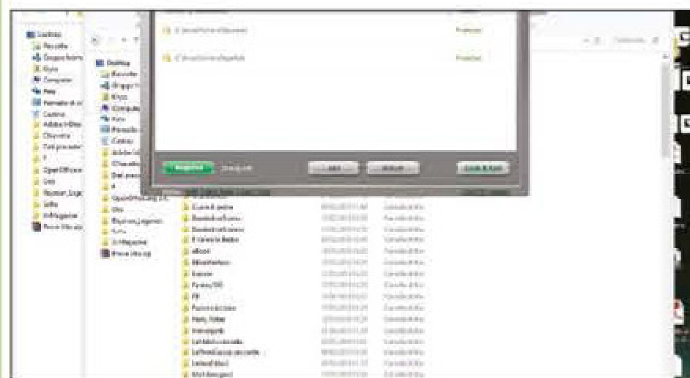
1 Crea una nuova password

Il primo passo è quello di creare la tua password. Dopo aver avviato la procedura di installazione, il programma ti chiederà di inserire per due volte la password di accesso. Successivamente, scrivi un suggerimento per ritrovarla.



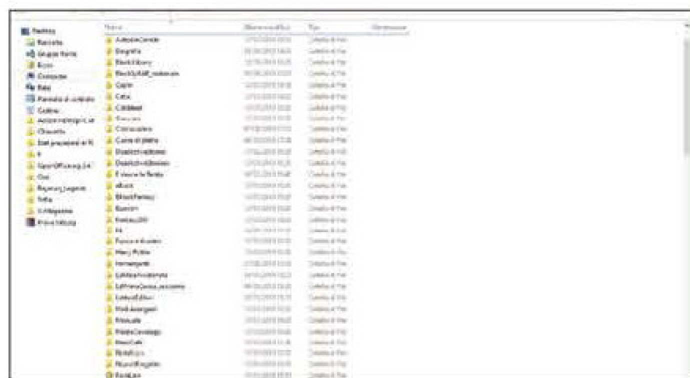
2 Uno spazio invisibile ai curiosi

Per nascondere file e cartelle, il programma ti crea uno spazio "segreto" raggiungibile solo da chi possiede la password. Trascina al suo interno i dati da nascondere, oppure premi il tasto Add e cercali uno a uno.



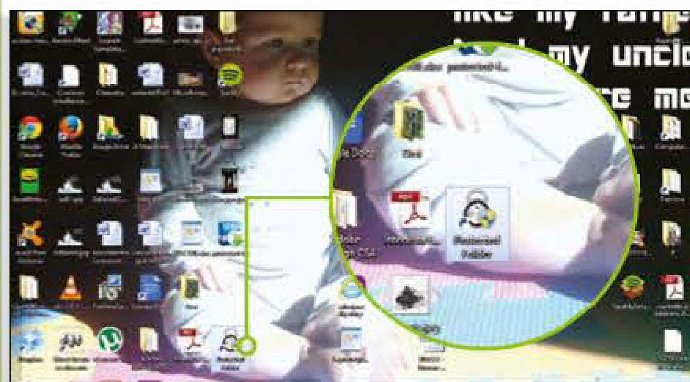
3 Scegli i file da proteggere

Una volta selezionati e aggiunti alla cartella nascosta tutti i file o le cartelle che desideri celare, fai clic sulla voce **Lock & Exit**, in basso a destra. A questo punto potrai chiudere la cartella e uscire dal programma.



4 Prima li vedevi, ora non ci sono più!

I file e le cartelle che hai aggiunto a Protect Folder sembreranno effettivamente scomparsi, quasi per miracolo, dalla loro posizione originaria. In realtà, per fortuna, sono stati solamente nascosti dal programma.



5 Tranquillo, in realtà sono lì

Se hai bisogno di accedere a una delle cartelle che hai nascosto, dovrai aprire il programma. Tra le opzioni di installazione avrai quella di posizionare l'icona di Protect Folder sulla Scrivania. Fai doppio clic sull'icona.



6 Con due clic tutto torna a posto

Inserisci la password per aprire Protect Folder. A questo punto, seleziona la cartella o i file che vuoi "liberare". Per sbloccarli, fai clic sul comando Unlock e li vedrai ricomparire nella loro posizione originaria.

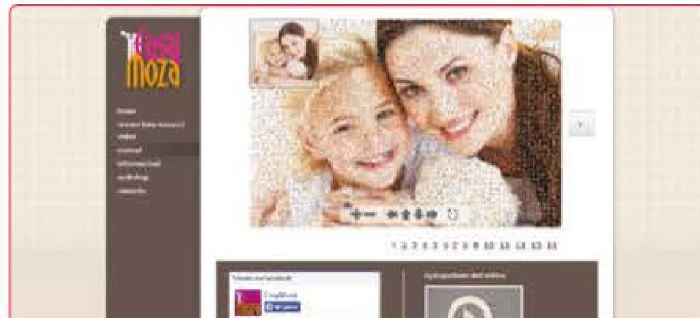
Divertiamoci con i mosaici

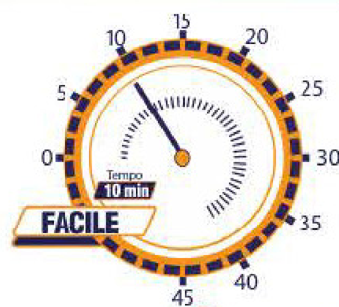
Due programmi che permettono di creare in pochi minuti quadri da condividere o stampare.

Un mosaico composto da foto delle persone care può rappresentare un dono apprezzato, specie in occasioni come il Natale, un compleanno o un anniversario importante. EasyMoza e Mosaically consentono di ottenere risultati che, se stampati su supporti di buona qualità, non ci faranno sfigurare.

Gratis e a pagamento

EasyMoza offre tre possibilità: scaricare gratuitamente il file a bassa risoluzione e condividere un video del mosaico o acquistare il diritto di scaricare il file ad alta risoluzione. Mosaically permette di condividere gratuitamente il mosaico su Facebook, acquistare il file ad alta risoluzione o la stampa su supporti di qualità. **Per saperne di più vai a pag. 40.**



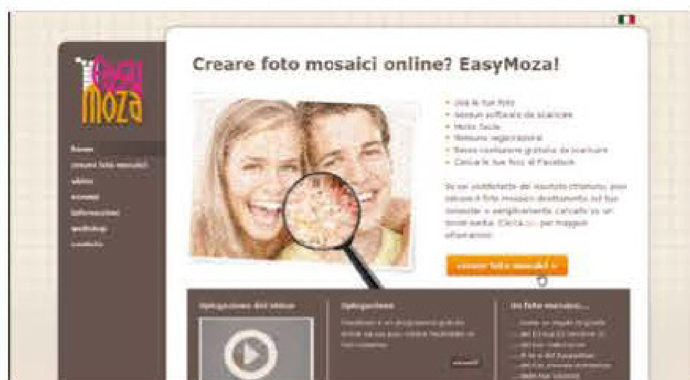


Cosa ti serve

- **INTERNET** per raggiungere i servizi
- **FOTO-RITRATTO** da utilizzare come foto principale del mosaico
- **TANTE FOTO DIVERSE** da usare come tessere

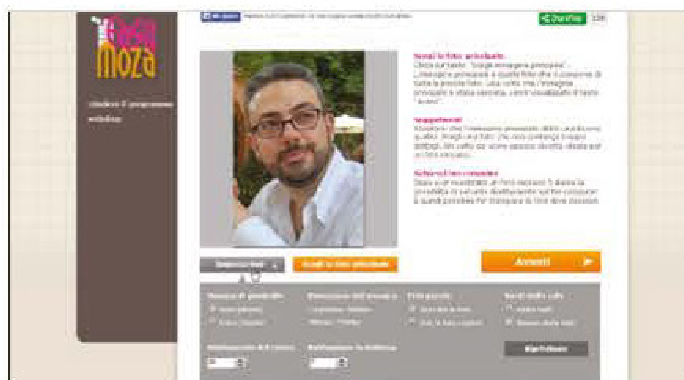
Mosaici con EasyMoza.com

Condividi e scarica gratuitamente il mosaico creato o acquista a 1 euro il file ad alta risoluzione.



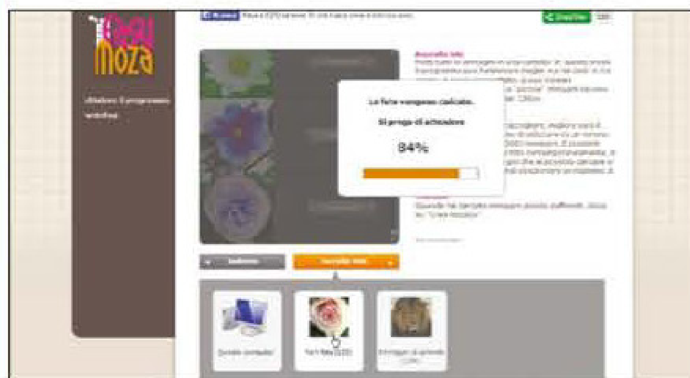
1 Carica la prima foto

Vai su **www.easymoza.com**. Il servizio non richiede registrazione, quindi fai clic su **Creare foto mosaici**. Nella nuova pagina carica la foto principale da **Scegli foto principale**.



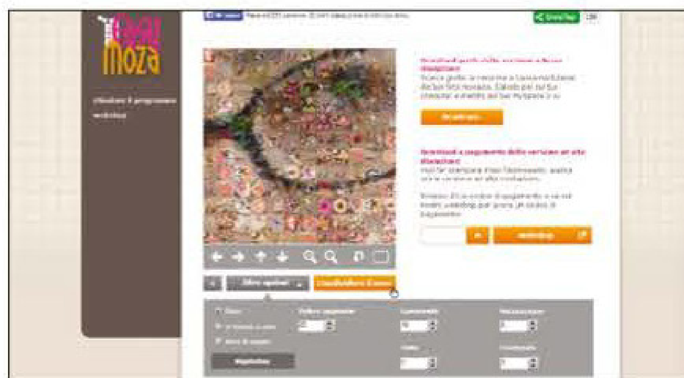
2 Regola le impostazioni del mosaico

Caricata l'immagine primaria fai clic sul pulsante **Impostazioni**: comparirà un pannello grigio. Passando il puntatore sul titolo di ogni opzione potrai leggerne un'utile descrizione.



3 Carica le immagini secondarie

Regolate le impostazioni, fai clic su **Avanti**. Nella nuova pagina carica le foto per le tessere, facendo clic su **Raccolta foto** e scegliendole dal PC o dalle raccolte predefinite.

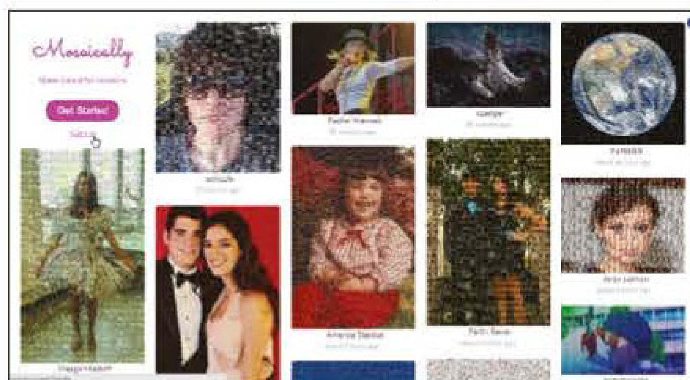


4 Condividi o scarica

Puoi sommare più foto provenienti da PC e raccolte. Infine, scegli **Creare il mosaico**. Il risultato finale sarà regolabile da **Altre opzioni** e potrai **Scaricare** o **Condividere il mosaico** gratuitamente.

Mosaici perfetti con Mosaically.com

Un servizio Web che offre ottime possibilità di personalizzazione e l'acquisto diretto di stampe di alta qualità.



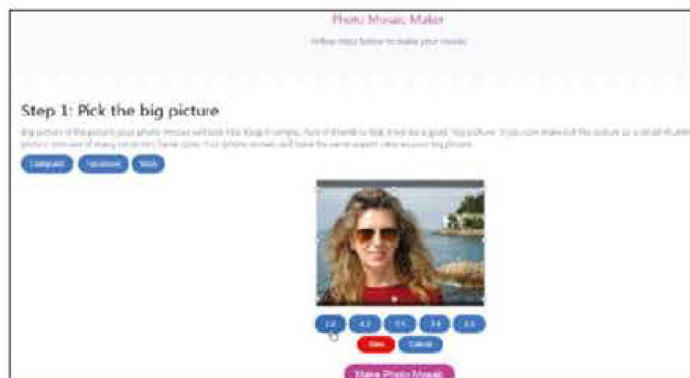
1 Registrati su Mosaically.com

Vai sul sito www.mosaically.com. Per sfruttare al meglio il servizio, dovresti registrarti facendo un clic su **Sign in**. Quindi fai clic su **Make account** e inserisci i tuoi dati, oppure scegli **Connect with Facebook**.



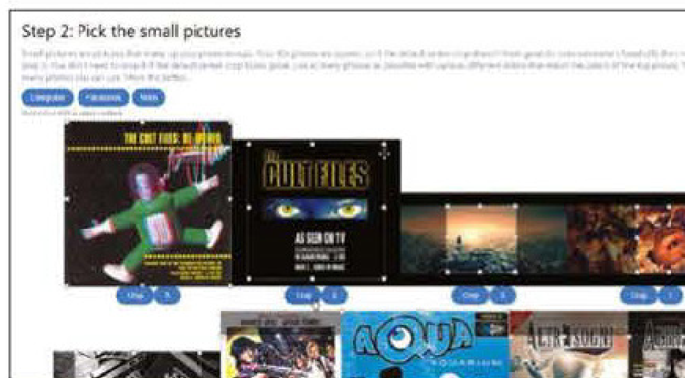
2 Carica la foto primaria

Nella home page di Mosaically fai clic su **Get started**. Nella sezione chiamata Step 1 della pagina che si apre, carica la foto principale, che sarà la base del tuo mosaico, scegliendola da PC, dal profilo Facebook o da una pagina Web.



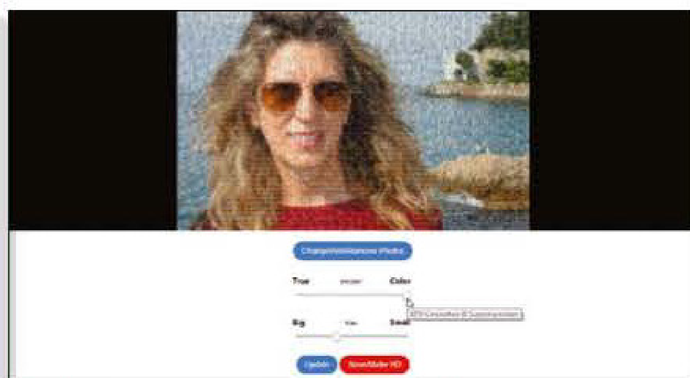
3 Definisci il formato

Caricata l'immagine, definisci le proporzioni di ritaglio facendo un clic su **Crop**: sceglilo tra i formati disponibili oppure trascinando le maniglie della selezione. Quando sei soddisfatto del risultato ottenuto confermalo con un clic su **Save**.



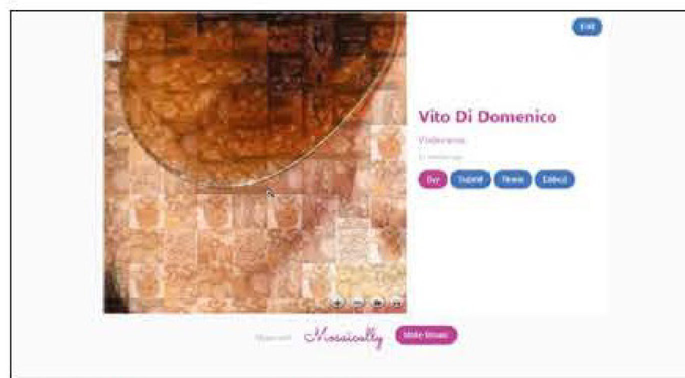
4 Carica le foto secondarie

Nello Step 2 carica le immagini per le tessere, scegliendole dal tuo computer, da Facebook o dal Web. Quando compariranno potrai ritagliarle, rimuoverle o lasciarle invariate. Ora sei pronto a passare allo Step 3.



5 Crea e regola il mosaico

Con **Make Photo Mosaic** creerai il mosaico, con **Start Over** azzerai il lavoro se non ti piacesse il risultato. A mosaico pronto potrai sostituire le foto con **Change/Add**... o regolare l'aspetto delle tessere tramite i cursori.



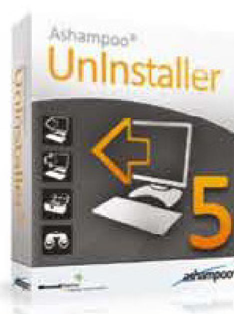
6 Salva e condividi

Conferma le modifiche con **Update** e salva con **Save/Make HD**. Il mosaico a questo punto verrà elaborato e caricato su Facebook. Se ti fa piacere, puoi acquistare la versione ad alta risoluzione con un clic su **Buy**.

Browser a tutta privacy

Con UnInstaller 5 in pochi secondi possiamo ripulire perfettamente di tutti i browser.

Con **Ashampoo UnInstaller 5** possiamo cancellare un programma se non è più necessario, evitando che lasci della '**spazzatura digitale**', ossia dei file inutili che neanche le procedure di disinstallazione integrate sono in grado di eliminare. UnInstaller 5, però, non è solo questo. Infatti, mette a disposizione un numero incredibile di funzioni in grado di migliorare l'uso e la velocità del computer. Possiamo, per esempio, attivare una speciale modalità che rimuove i dati da **tutti i browser** presenti sul computer, eliminando i file temporanei, svuotando la cache del browser e cancellando la cronologia di navigazione, tutti fattori importanti per preservare la nostra **privacy**. Ancora, ci permette di recuperare facilmente file e cartelle accidentalmente eliminati e individua file duplicati consentendoci di scegliere se e quali eliminare dal nostro computer. Grazie alla collaborazione tra Il Mio Computer e Ashampoo, potete scaricare UnInstaller 5 dal link www.ashampoo.com/ilmio e usarlo gratuitamente per 180 giorni.



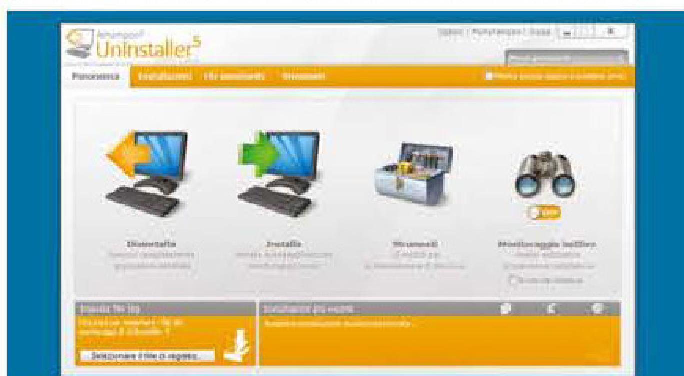


Cosa ti serve

- **UNINSTALLER 5** scaricalo gratuitamente
- **UN BROWSER** da ripulire

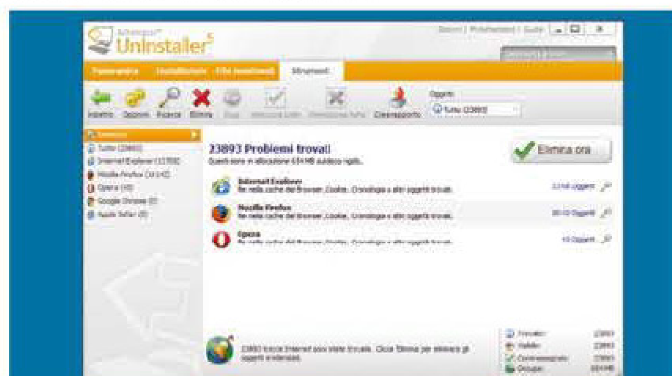
Come ripulire la cronologia e cache

Elimina i dati di navigazione da tutti i browser installati su di un computer.



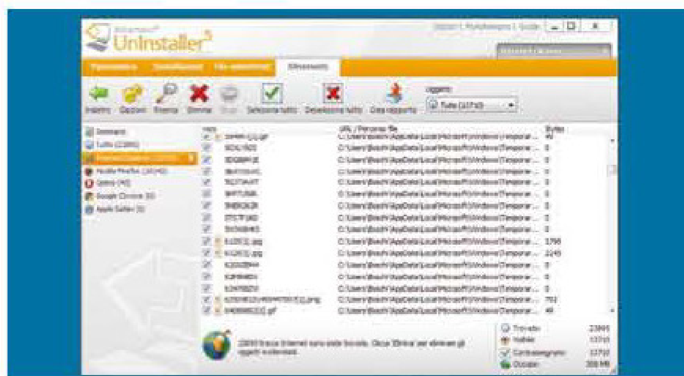
1 Installa UnInstaller 5

Scarica e installa **UnInstaller 5**. Quando richiesto inserisci la tua email e ricevi la chiave alfanumerica per usarlo gratuitamente per 180 giorni. Inserisci la chiave, apri **Uninstaller 5** e fai clic su **Strumenti.**



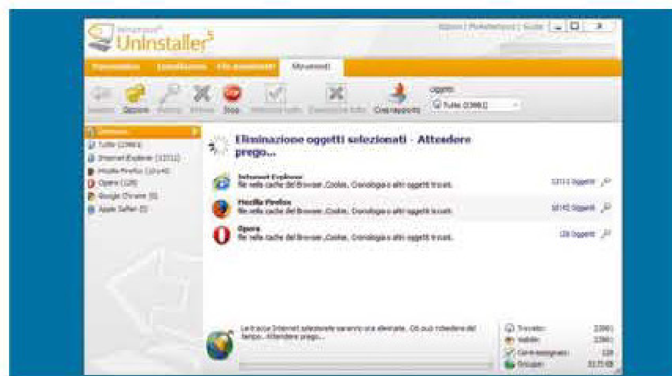
2 Analizza i browser

In **Mantenimento Sistema** fai clic su **Internet Cleaner** (ma esplora anche le altre funzioni del programma). Il software analizzerà i browser e troverà i file della cronologia da eliminare.



3 Lista dei file da cancellare

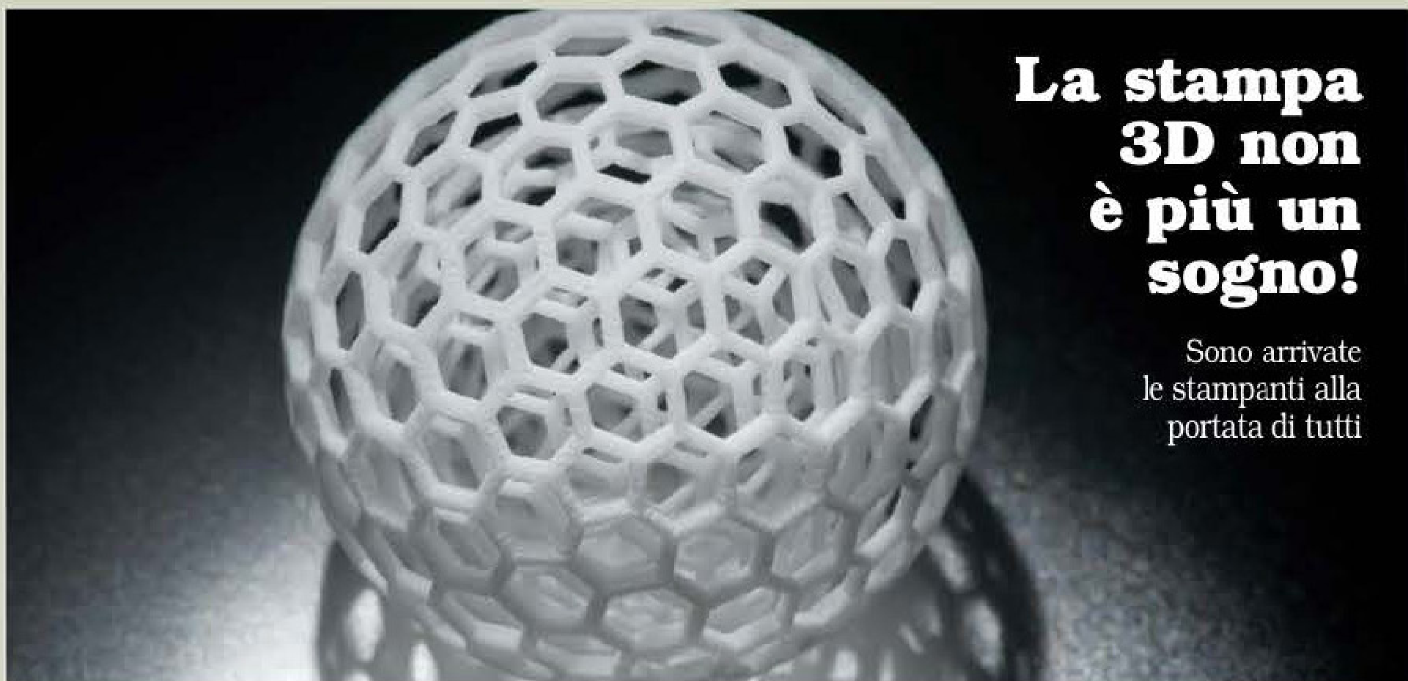
Facendo clic sulla **lente d'ingrandimento** accanto a ogni browser, potrai vedere quali siano i file che la procedura si appresta a cancellare. Puoi deselezionare quelli da non eliminare.



4 Elimina cronologia e cache

Per eliminare cache e cronologia da tutti i browser presenti sul tuo computer con una sola azione, non ti resta che fare clic sulla grande X rossa etichettata con **Elimina**. Davvero facile!

Nel prossimo numero



Il numero di maggio sarà in edicola il 20 aprile 2014

Per divertirti con il tuo computer

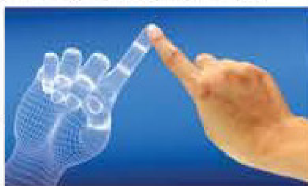
La stagione delle foto

Se vuoi scatenare l'invidia di tutti, scegli la fotocamera giusta. A confronto le migliori fotocamere compatte da portare sempre con te.



Windows XP senza pericolo

Sei passato a un nuovo sistema operativo e vuoi continuare a usare in modo sicuro le applicazioni più vecchie? Scopri come installare una macchina virtuale con dentro Windows XP.



Trova lavoro con Linkedin

Il primo passo per un nuovo impiego è sfruttare al meglio il social network dedicato ai professionisti.



IL MIO Computer

Mensile - 2014 - 2,49 euro

Direttore Responsabile:
Luca Sprea - direttore@ilmiocomputer.it

Direttore Editoriale:
Stefano Spagnolo

Publisher: Mario Fosisio

Coordinamento Redazionale: Massimiliano Zagaglia
Redazione: Raffaello Rusconi, redazione@ilmiocomputer.it
Riccardo Reccagni (Supervisor Grafico)
Brunetta Pieraccini (Segreteria)

Realizzazione Editoriale: Gruppo Orange s.n.c.
Iconografia e Fotografie: Marco Coppola (fotografo)
shutterstock.com, iStockphoto.com, Fotolia

Pubblicità: Paolo Di Terlizzi - paoloditerlizzi@sprea.it - 335 6085272

Abbonamenti: si sottoscrivono in 2 minuti con 2 clic via web. Trova l'offerta speciale di questo mese all'indirizzo: **www.myabb.it/ilmiocomputer** oppure scrivi a: **abbonamenti@myabb.it**, puoi anche abbonarti via fax 02-700537672, per telefono 02 87168074 dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 18:00. Il costo della telefonata da linea fissa è pari a una normale chiamata su rete nazionale in Italia. Da telefono celluare il costo dipende dal piano tariffario in uso.
Arretrati: si sottoscrivono online all'indirizzo
www.spreastore.it/ilmiocomputer
Per informazioni o richieste: arretrati@ilmiocomputer.it oppure fax 02.700537672

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

Sprea Editori S.p.A.
Socio unico: Sprea Holding S.p.A.
Via Torino, 51 20063
Cernusco sul Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21
Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'Amministrazione:
Luca Sprea (Presidente),
Stefano Spagnolo (Vice Presidente – Amministratore delegato),
Mario Sprea (Consigliere)

Collegio Sindacale: Roberto Bosa (Presidente),
Susj Castenetti, Ivo Costa

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it

Foreign Rights: Gabriella Re - gabriellare@sprea.it

Marketing: Walter Longo - marketing@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Il Mio Computer
Pubblicazione mensile registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576. Tariffa R.O.C. – Poste Italiane Spa – Sped. In Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27.02.2004, n.46) Art. 1, comma 1, S/NA
ISSN: 1124-0415